STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **22** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **8** *giugno 1987*

STATI UNITI, ITALIA E URSS

Il Paradiso può attendere

Editoriale di
Paolo Francia

Non saranno, quelle dei Sette Grandi, semplici «conversazioni davanti al caminetto», come le definì Giscard d'Estaing nel 1975. Ma sarebbe pure da ingenui attendersi risultati concreti e un avvio di intese durature sui problemi politici o quanto meno sulle questioni economiche. Ciò non solo per la precarietà delle posizioni personali di qualche leader; ma anche, anzi soprattutto per la strutturale diffidenza fra i Paesi rappresentati a Venezia e per le obiettive divergenze di interessi. E' infatti vero che Fanfani guida un governo provvisorio; che Nakasone se ne potrebbe andare fra qualche settimana; che negli Stati Uniti si è già iniziato il dopo-Reagan; che Chirac e Mitterrand litigano un giorno sì e l'altro pure e hanno in testa solo le presidenziali 1988; che la Thatcher utilizzerà il Vertice più per dividere (a fini elettorali interni) che per unire. Tuttavia il vero nodo di fondo resta la difficoltà dei Sette a riconoscersi in un comune denominatore. O forse la non volontà di farlo.

Mikhail Gorbacev

Eppure questo comune denominatore ci sarebbe. Ed è l'appartenenza a un sistema di democrazia industriale che ha riunito Paesi vincitori della seconda guerra mondiale e Paesi sconfitti. Una scelta sulla quale Germania, Giappone e Italia si sono ricostruiti.

Per tutti sono stati anni duri, dal 1945 a oggi. E il più difficile deve forse ancora venire. L'Occidente è stretto fra mille contraddizioni. Ha creduto di risolvere i propri problemi dimenticando la spartizione di Yalta e condannando le popolazioni di mezza Europa a vivere in uno stato di non-libertà. «Gestisce» un universo di uomini sui quali i valori tradizionali non fanno più presa, senza che nuovi valori siano stati individuati. Ha avuto paura e ha paura di levare alto il vessillo della libertà. Di essere orgoglioso di questa libertà, per la quale ha pure pagato il prezzo di una guerra e di milioni di morti. E' come se uno di noi fosse abituato a girare in Mercedes; non capirebbe che cosa provano quelli che la Mercedes non l'hanno. Proviamo a immaginare che cosa farebbero, o che cosa darebbero i cittadini di mezzo mondo (dall'Est europeo al Vietnam, dal Cile all'Iran) per avere in tavola un pezzettino di questo nostro pane quotidiano che è la libertà.

Riflettiamoci sopra, mentre si apre il Vertice di Venezia e a sei giorni da un'elezione ancora una volta decisiva per l'Italia e per il suo immediato futuro. Se ci è consentito, come dal 1946 in poi, di essere arbitri del nostro destino lo dobbiamo alla scelta occidentale fatta allora e sempre riaffermata dai governi che si sono succeduti alla guida del Paese. Una scelta che non si sarebbe potuto effettuare né mantenere senza gli Stati Uniti.

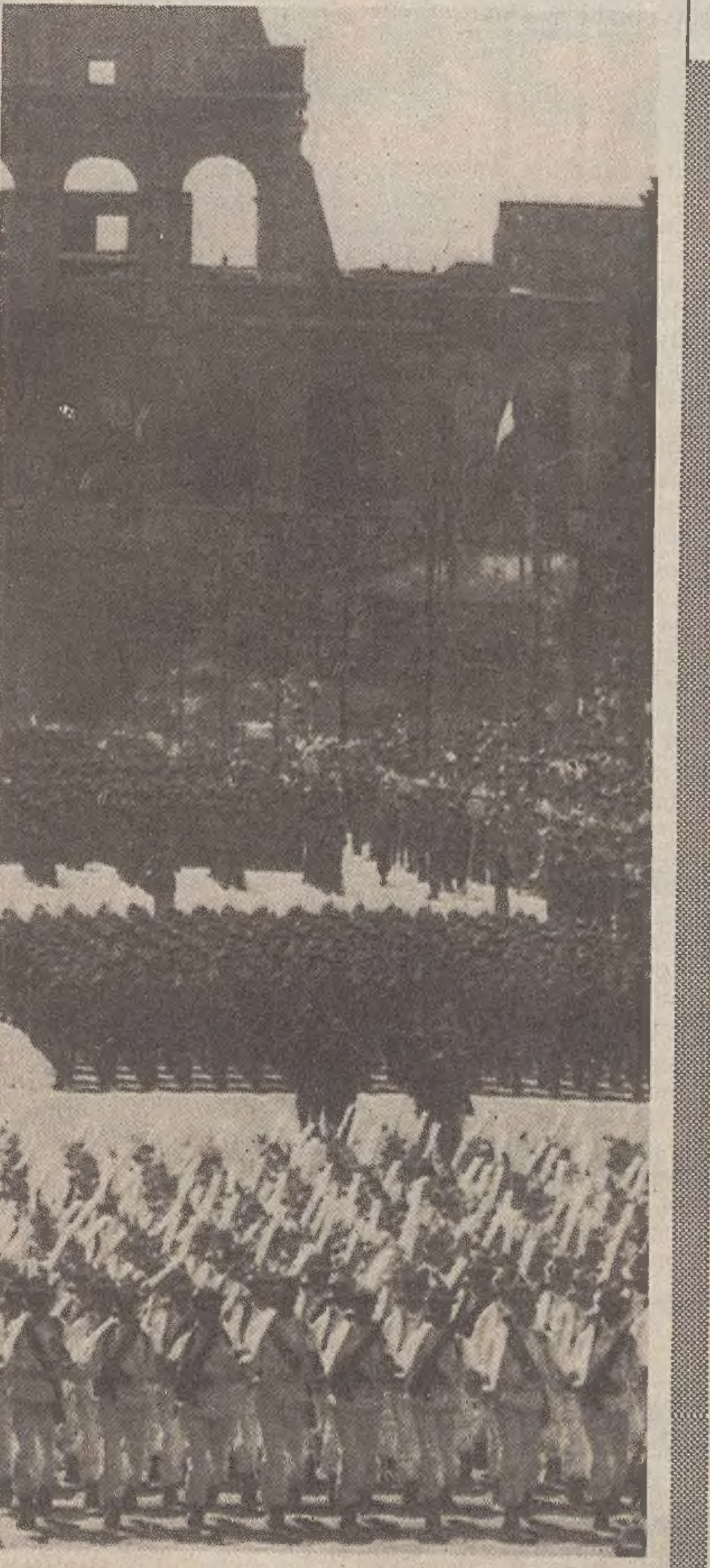
E se oggi Parigi e Londra, Bonn e Roma non si ritrovano concordi nell'apprezzare l'esistenza del comune denominatore del pluralismo politico, dell'economia di mercato, della libertà è solo perché le suggestioni antiamericane e le ventate radicaloidi dell'ultimo ventennio hanno affievolito un legame che è invece la condizione essenziale della loro propria sopravvivenza.

Ecco allora il perché del nostro invito a restituire agli Stati Uniti i meriti che gli spettano; e a scegliere, domenica, fra i partiti coerentemente schierati sulla linea della difesa dell'Occidente e dell'Alleanza atlantica. Non vi è il Pci, fra questi. E dispiace, perché il nostro claudicante sistema politico trarrebbe vantaggio dalla «liberazione» dei suoi undici milioni di voti. Non è vero, come ha scritto «Rinascita», che negli ultimi mesi è stata sconfitta «l'ipotesi del pentapartito-regime» perché la coalizione che ha ben governato l'Italia con Spadolini, Fanfani e Craxi non ha nulla da spartire con un termine («regime») consono all'Est. E non è vero, come ha lamentato per l'ennesima volta l'«Unità» con un articolo di Chiaromonte, che esiste nel Paese una «convenzione» a escludere il Pci da ogni possibile formazione di governo. E' il Pci che si è costantemente auto-escluso, non avendo mai realizzato quella svolta riformista, occidentale, di abbandono del marxismo che i socialdemocratici tedeschi vararono a Bad Godesberg nel 1959.

Sarà possibile prima o poi una Bad Godesberg italiana? Che con una opzione progressista, ma occidentale, del Pci aiuterebbe la Dc a occupare uno spazio conservatore e i laici (socialisti in testa) ad avere un ruolo davvero decisivo e non di subalternità all'uno o all'altra? Fra qualche anno, con Gorbacev rafforzato al Cremlino e se il sistema gli consentirà di essere quel che promette di voler essere, forse sì. Ma la strada è in salita, per il leader sovietico e per il Pc italiano.

Del resto, nella stessa sua intervista all'«Unità», Gorbacev non ha esitato a manifestare perplessità e preoccupazioni. E a denunciare l'esistenza nel suo Paese di «corruzione» e di «avidità senza limiti». Con propensione di molti, specie i giovani, a rifugiarsi nell'ubriachezza e nell'alcolismo.

La sfiducia, la noia, la disperazione: mali dell'Occidente ma anche dell'Est. Il Pci deve prendere atto che il modello alternativo proposto per decenni non è valido e trarne le conseguenze. Noi — ricordiamocelo domenica prossima — viviamo in un Paese che senza l'aiuto dell'America sarebbe oggi un Paese diverso. E comunque peggiore. Teniamoci ben stretto il Purgatorio dell'Occidente. Il Paradiso può attendere.



Parata ai Fori

ROMA — Il 41.o anniversario della Repubblica è stato celebrato anche quest'anno con la tradizionale parata militare in via dei Fori Imperiali. Con il Capo dello Stato, che, precedentemente, assieme al ministro della difesa Remo Gaspari e al capo di Stato maggiore della difesa Riccardo Bisogniero aveva reso omaggio al Milite Ignoto, vi hanno assistito il presidente del Consiglio Amintore Fanfani e le massime autorità politiche e militari. Dopo la fase «rappresentativa», sono passate davanti alle tribune rappresentanze di vari reparti delle forze armate e dei corpi dello Stato. Sono stati esibiti nuovi materiali (missili Stinger, Aspide, Spada e Apilas, nonché veicoli e nuove armi individuali). Sono stati, infine, 130 i velivoli (aerei ed elicotteri delle tre armi) che in 12 formazioni hanno in varie fasi sorvolato via dei Fori Imperiali. Ultimi, gli MB339 della pattuglia acrobatica che, nella fase finale della parata, a bassa quota, hanno tracciato la consueta scia tricolore.

IL VERTICE DI VENEZIA

Italia nel Golfo?

Oggi Reagan chiederà agli alleati l'appoggio per una risoluzione dell'Onu sulla guerra Iran-Iraq

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan chiederà oggi a Venezia l'appoggio degli alleati europei e giapponesi per una risoluzione dell'Onu sul Golfo Persico. Nella risoluzione Iran e Iraq saranno invitati ad allacciare negoziati di pace. In caso contrario verrebbe ordinato un embargo generale sulle forniture militari. L'Iraq è d'accordo. L'Iran no. Fu l'Iraq, sette anni fa, ad aprire le ostilità. L'ayatollah Khomeini ripete di volerle continuare sino alla vittoria completa e alla cacciata dell'«infedele» Hessein da Bagdad.

La proposta di Reagan ha un significato diplomatico più che strategico. Una eventuale risoluzione dell'Onu non contribuirà in alcuna misura ad accelerare un armistizio nel Golfo Persico, né a garantire la libertà delle rotte del petrolio. Su questo a Washington nessuno si fa illusioni.

L'Onu ha dimostrato la propria inefficacia in decine di occasioni, per i condizionamenti paralizzanti dei paesi, che concorrono a formare le «forze di pace». Una sua pronuncia solenne verrebbe però considerata un atto dovuto. Verrebbe incontro alle richieste di alcuni politici, come Clairborne Pell, democratico della Rhode Island, presidente della commissione esteri del Senato americano, e Giulio Andreotti, ministro degli esteri italiano. Pell e Andreotti vorrebbero affidarsi all'Onu.

«Sarebbe una mossa sbagliata», commentava il «Washington Post» nel suo editoriale domenicale.

«Solo una temibile forza navale può garantire gli approvvigionamenti di petrolio che sono vitali per i nostri alleati» dice Zbigniew Brzezinski, che abbiamo incontrato ieri. «Questa forza navale dovrebbe essere costituita da americani, inglesi, francesi, italiani, olandesi, belgi e dovrebbe essere finanziata dal Giappone. Se i nostri alleati non ci staranno, allora dobbiamo rimanere noi. Il Golfo Persico è il serbatoio del mondo libero. Chi lo controlla, controllerà l'economia mondiale dei prossimi due decenni».

Brzezinski: «Solo una temibile forza navale può garantire le forniture di petrolio»

Brzezinski, un democratico esorta il Presidente repubblicano a intensificare e non ad ammorbidire l'impegno americano nella regione. «Se necessario, dovrà essere ridotto l'impegno in Europa. Possiamo ritirare una parte delle nostre truppe e aprire nuove basi nel Golfo Persico. «Bisogna impedire all'Unione Sovietica di mettere le mani sull'Iran dopo essersi impossessata dell'Afghanistan».

A parte le sfumature isolazionistiche, le esortazioni di Brzezinski, sfondano una porta aperta. Reagan nutre le stesse preoccupazioni strategiche. Questo è il motivo del rafforzamento navale del Golfo e molto meno lo sono gli approvvigionamenti di petrolio. Dal Golfo gli Stati Uniti derivano poco più del 5 per cento del loro fabbisogno. Alle sette navi e alla portaerei Constellation (che rimane però al di fuori dello Stretto di Hormuz) si uniranno probabilmente le navi britanniche e francesi, già in zona. Reagan — secondo fonti attendibili — non insisterà oggi a Venezia per una partecipazione militare italiana: satasterà a Roma decidere.

Oltre alla Gran Bretagna e alla Francia, anche la pacifica Olanda è pronta a inviare navi da guerra. Il Belgio ne seguirebbe l'esempio. La Germania Federale e il Giappone non possono, perché, impediti dalle rispettive costituzioni. L'unica a dire no rimarrebbe quindi l'Italia.

Di fronte alla determinazione americana, Mosca sembra manifestare prudenza. Ieri il «New York Times» pubblicava un'intervista di Juli M. Vorontsov, primo vice ministro degli Esteri. Alla giornalista Flora Lewis, ha assicurato: «Non intendiamo inviare altre navi da guerra. Ci stiamo dando da fare per convincere i paesi rivieraschi a garantire il libero passaggio delle petroliere» ha detto. Ha avvanzato anche la proposta di consultazioni con gli Stati Uniti sull'argomento.

Secondo le sue previsioni, il futuro vertice fra Reagan e Michail Gorbacev segretario generale del Pcus, si svolgerà a ottobre a Washigton. Per quella data — ha specificato — sarà pronto all'accordo sugli euromissili.

Il facente funzioni di ministro degli esteri iraniano, Mohammad Javad Larijani, ha affermato intanto di aver ricevuto rassicurazioni che l'Italia è contraria all'invio di forze militari nella regione del Golfo. Le rassicurazioni — secondo Larijani — sarebbero venute sia da Fanfani che da Andreotti, ma Palazzo Chigi ha subito diffuso un comunicato nel quale la presidenza del Consiglio precisa che Fanfani «non ha incontrato in nessun luogo il sig. Larijani e quindi non ha avuto occasione e modo di dargli indicazioni di sorta sul tema da lui indicato».

VERTICE

Uno stato d'assedio

PAGINA 2

Per il vertice è scattata a Venezia la più ferrea e vasta operazione di sicurezza di tutti i tempi. Un pallido ricordo il «summit» di sette anni fa, quando il Presidente americano Jimmy Carter poteva fare dello «jogging» indisturbato alla Giudecca.

Ieri a mezzogiorno è scattato il dispositivo che mobilita settemila fra agenti e carabinieri più duemila soldati. Non c'è ponte che non sia controllato. Perquisiti i bagagli di tutti i viaggiatori che scendono alla stazione.

Estromessi perfino i gondolieri, che già chiedono un indennizzo di duecento milioni di mancato guadagno. Requisiti circa 300 taximotoscafi, come una decina di grandi alberghi. Chiedono i danni anche gli operatori facenti capo a Tessera, l'aeroporto chiuso per tutta la durata del vertice. Seimila, fra pranzi e cene, sono stati commissionati ai big della ristorazione veneziana.

Tutto ciò si ripercuote ovviamente anche sui turisti, che devono rinunciare a vari percorsi, alle gondole, a pranzare nei ristoranti più esclusivi.

THATCHER

In testa

PAGINA 4

Margaret Thatcher e il suo Partito conservatore appaiono saldamente in testa secondo i sondaggi pubblicati dai giornali domenicali britannici. Il margine di vantaggio sui laburisti di Kinnock varia dagli 11 ai 4 punti. Nei suoi ultimi interventi, il premier ha ribadito la necessità di un'Inghilterra forte che non rinunci al suo deterrente nucleare. Anche l'ammiraglio che comandò la flotta alle Falkland ha criticato la linea laburista.

SCUOLA

Blocco

PAGINA 2

I Cobas non mollano: ieri infatti, in un'assemblea nazionale a Roma, i professori ribelli hanno deciso di confermare il blocco degli scrutini fino a mercoledì 10 giugno. A questo punto la regolare conclusione dell'anno scolastico è seriamente compromessa, anche per la concomitanza delle elezioni. Per gli studenti dell'ultimo anno si prospetta addirittura un'ammissione in massa alla maturità. Come nel 1942, unico caso nella storia.

OGGI LA PARTENZA

Il Papa ritorna in Polonia

Imbarazzo delle autorità per la visita alla tomba di Popieluszko

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Questa mattina il Papa parte per la Polonia: è il terzo viaggio di Giovanni Paolo II nel suo paese d'origine e questa volta, a differenza della seconda occasione (il primo viaggio fu semplicemente un convulso ritorno trionfale dopo l'elezione al trono pontificio) Giovanni Paolo II potrà visitare anche le città della costa del Baltico che furono la culla del sindacato libero Solidarnosc.

E' proprio la giornata dell'11 giugno quella in cui si misurerà la temperatura politica di questo viaggio papale: Solidarnosc ufficialmente è scomparsa ma i vecchi quadri del sindacato indipendente si preparano invece a far tutto il possibile per mostrare, proprio durante il viaggio del Papa, che il sindacato è ancora vivo.

Il governo ha preso le sue misure per evitare a quel che resta di Solidarnosc di mostrarsi in pubblico, ma lo ha fatto in un certo senso con molta goffaggine, denunciando «riunioni clandestine della direzione di Solidarnosc avvenute il 7, l'8 e il 24 maggio per pianificare azioni di turbamento dell'ordine pubblico»; e, se queste riunioni ci sono effettivamente state, la denuncia del governo non ha potuto che essere una cassa di risonanza.

La giornata chiave per misurare la temperatura del popolo polacco è quella di domenica prossima, ultima giornata del viaggio quando, poco prima di ripartire per Roma il Papa si recherà a pregare sulla tomba di padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote rapito e ucciso il 19 ottobre 1984 davanti alla chiesa di Santo Stanislao dove era solito celebrare le sue affollatissime «messe per la patria».

In teoria il giorno della visita del Papa alla tomba del sacerdote ucciso è un segreto. Il governo del generale Jaruzelski ha acconsentito all'omaggio del papa, ma ha preteso che avvenga in forma strettamente privata. Anzi, è riuscito addirittura a ottenere che non faccia parte del programma ufficiale della visita di Giovanni Paolo II. Ma il segreto non è rimasto a lungo tale per i polacchi: già da alcuni giorni a Varsavia circola la voce che la visita del Papa alla tomba del sacerdote ucciso è fissata per domenica prossima. Circola tanto che il governo, a quanto si dice, sta già prendendo in considerazione l'ipotesi di chiedere al suo illustre, ma sempre un po' imbarazzante ospite di anticipare a martedì mattina presto la visita (che naturalmente nessuno pensa di riuscire a ottenere venga cancellata dal programma) prima dell'inizio del viaggio fuori di Varsavia.

Una fitta cortina di silenzio circonda invece l'ipotesi di una conclusione degli estenuanti negoziati che ormai si trascinano da anni sul concordato fra lo Stato e la Chiesa polacca. Più volte è stato detto che il testo dell'accordo era pronto, ma oggi mentre il nuovo ministro per il culto rifiuta qualsiasi genere di interviste ai giornalisti stranieri, la Conferenza episcopale polacca ha scoperto improvvisamente che per concludere questo accordo «non c'è bisogno di avere fretta».

E in effetti qualsiasi tipo di accordo la Chiesa di Polonia e il cardinale Glemp riuscissero a strappare al generale presidente sarebbe sempre una limitazione giuridica delle possibilità di azione della Chiesa.

Commento a pagina **4**

TENNIS

Lendl

PAGINA I

Ivan Lendl si riconferma «re della terra battuta», conquistando il Roland Garros per la terza volta.

Nella finale degli Internazionali di Francia ha battuto Mats Wilander dopo oltre tre ore e mezzo, in un combattuto incontro finito al tie-break.

La partita è stata interrotta per la pioggia poco dopo le 19, poi è ripresa, ma nemmeno l'acqua — che ha ripreso a scendere — ha fermato il campione cecoslovacco.

TRIESTINA

Battuta

PAGINA III

La Triestina è stata battuta in casa (0-1) da un Catania che ha saputo sfruttare l'unica palla-gol capitatagli. E per la prima volta il «Grezar» ha dovuto capitolare in questo campionato. Sono, ovviamente, due punti che potrebbero essere molto importanti per la salvezza della squadra siciliana.

La Triestina, senza Causio e Menichini, è scesa in campo con intenzioni bellicose, ma le velleità sono state presto smorzate.

SARONNI

Ritiro

PAGINA I

Giuseppe Saronni oggi non prenderà il via per la 17.a tappa del Giro d'Italia, per i postumi della caduta a Termoli: si ritira.

La tappa Sappada-Canazei di ieri è stata vinta di nuovo dall'olandese Van Der Velde, che è arrivato solitario al traguardo. Per il secondo posto si impone Argentin, che però viene poi penalizzato e retrocesso sino al tredicesimo.

In maglia rosa resta ancora l'irlandese Stephen Roche.

Cassa
Risparmio
Udine
Pordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081

Per una moto centrata da due vetture sei persone muoiono nel Bolognese

BOLOGNA — Sei persone, tra le quali un bambino, sono morte in un incidente della strada che è avvenuto alla periferia di San Giovanni in Persiceto (un centro tra Bologna e Modena) e che ha coinvolto due automobili e una motocicletta. Le quattro persone e il bambino distribuiti nelle due vetture sono morte bruciate dalle fiamme sviluppatesi dopo l'urto. Il motociclista è morto sul colpo determinato dallo scontro.

Il motociclista è stato identificato per Giuseppe Dondi, 43 anni, di Bologna, che era alla guida di una «Kawasaki».

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri l'incidente, che è avvenuto in una zona di campagna sulla strada provinciale che collega San Giovanni in Persiceto a Sant'Agata Bolognese, in un tratto rettilineo, sarebbe stato provocato dal conducente della moto (un modello vecchio ma di grossa cilindrata) che non ha rispettato il segnale di precedenza uscendo da una via secondaria.

Nel momento in cui si è immesso sulla strada principale da entrambe le direzioni stavano sopraggiungendo due auto, una «Ritmo» con quattro persone a bordo, tra cui un bambino, diretta verso Sant'Agata, e una «132» targata Modena con il solo conducente, che stava invece viaggiando verso Persiceto.

Il motociclista avrebbe tentato di evitare le vetture immettendosi subito sulla mezzeria, ma è stato centrato dalla «Ritmo», che all'ultimo istante non ha potuto evitare l'ostacolo, e dalla «132», che — alimentata, a quanto risulta dalle prime indagini dei vigili del fuoco, da un impianto a gas liquido — ha preso immediatamente fuoco.

Nessuno degli occupanti le due vetture è riuscito a mettersi in salvo. Il moltociclista, con gli arti parzialmente bruciati, è stato sbalzato dal sellino ed è finito nel fossato laterale, morendo anch'egli sul colpo.

Nel napoletano intanto due persone, Catello Esposito, di 28 anni, e Francesco Torcino, di 43, sono morte e altre undici, componenti di una squadra giovanile «Libertas» di calcio di Castellammare di Stabia (Napoli) sono rimaste ferite in un Ford Transit che è sbandato in via Ripuaria, una strada che costeggia il fiume Sarno al confine dei comuni di Torre Annunziata e Castellammare.

Una drammatica immagine dell'incidente nei pressi di San Giovanni in Persiceto, che ha causato sei morti.

VERTICE / SICUREZZA

Venezia è assediata

Sfrattate le gondole, requisito l'aeroporto

Dal nostro inviato
Giorgio Pison

Ferreo isolamento anche per i 3 mila giornalisti

In ogni angolo militari e poliziotti col mitra

Grandi guadagni per gli alberghi: stanziati

otto miliardi solo per pagare gli affitti

VENEZIA — E se Reagan ripartisse in anticipo, magari con la Thatcher domani pomeriggio, lasciando qui il segretario di Stato Shultz, per raggiungere a Berlino la moglie Nancy — che stamane partirà per Stoccolma — anziché aspettarne il rientro a Venezia? I portavoce della Casa Bianca, da Villa Coldulmer, smentiscono la voce — compresa quella che vorrebbe trasferito in gran fretta dalla villa di Mogliano Veneto a Berlino anche il celebre, grande letto fatto qui venire apposta da Lisbona — e anzi sottolineano che Ronald e Nancy si trovano così bene in riva all'Adriatico che semmai prolungherebbero volentieri la sosta dopo il summit, talmente gradite essendo state le accoglienze loro riservate in Italia.
Ma intanto la voce si diffonde in questa mega-sala stampa attivata sull'Isola di San Giorgio per i tremila inviati da tutto il mondo (200 gli italiani). E non ci sono molte occasioni per ulteriori verifiche, dato il ferreo isolamento in cui essi sono costretti a operare, l'occhio fisso alle telecamere a circuito chiuso che sono puntate tutto il pomeriggio sugli arrivi delle varie delegazioni — alle 17.30 quella guidata da Fanfani — all'aeroporto di Tessera.
La più ferrea e vasta operazione di sicurezza mai attuata a Venezia. Un pallido ricordo il «summit» di sette anni fa quando il presidente americano Jimmy Carter poteva fare dello «jogging» indisturbato alla Giudecca. A mezzogiorno è scattato ieri il dispositivo che mobilita settemila fra agenti e carabinieri più duemila soldati. Non c'è ponte che non sia vigilato da una coppia di poliziotti o di militari, i mitra imbracciati.

Una cintura di sicurezza che partendo dall'isola di San Giorgio, inaccessibile a chiunque sia sprovvisto di «pass», si estende al bacino S. Marco e alla riva degli Schiavoni fino ai Giardini. Estromessi perfino i gondolieri, che già chiedono un indennizzo di duecento milioni di mancato guadagno. Requisiti i circa 300 taxi-motoscafi, come una decina di grandi alberghi.

Chiedono i danni anche gli operatori facenti capo a Tessera, l'aeroporto chiuso per tutta la durata del vertice. Ma c'è chi ci guadagna e come. Solo per l'affitto degli alberghi il ministero degli esteri ha stanziato 8 miliardi. All'organizzazione generale del «summit» sono interessate non meno di cinquemila persone. Seimila fra pranzi e cene sono state commissionate ai big della ristorazione veneziana (da Cipriani a Boscarato) per un totale di un miliardo di lire.
I taxi precettati verranno rimborsati con 300 mila lire al giorno.
Ieri è arrivato il capo della delegazione canadese, Brian Mulroney, subito tappatosi al primo piano del Danieli con la bella moglie Mila. E' arrivato Fanfani, che ha preso alloggio a Palazzo Corner, ex luogotenenza asburgica e oggi prefettura.
E' arrivato Helmut Kohl, anch'egli rinserratosi nel suo albergo-fortezza. E in nottata il segretario di Stato americano, Shultz, che per stamane ha prenotato il campo di golf al Lido.

E oggi tutti gli altri: Reagan, che si trasferirà da Villa Coldulmer al Cipriani; poi Andreotti e Nakasone; e nel pomeriggio Margareth Thatcher — che verrà giusto per una capatina, essendo alle prese con la propria campagna elettorale — subito dopo Mitterraand, Chirac e il commissario della Cee, Jacques Delors.
Questo il calendario della giornata, che si aprirà con una serie di incontri bilaterali. Fanfani andrà da Reagan alle 11.30 al Cipriani. Mulroney vedrà Nakasone alle 14.30, poi sarà Nakasone ad andare da Reagan alle 15 e alle 17.45 da Kohl, il quale avrà già visto Reagan alle 14.15. Unico a non spostarsi mai, per motivi di sicurezza, il Presidente americano. Un bel carosello, cronometro alla mano, e un bel da fare per i rispettivi cerimoniali. Nel mezzo — alle 15.30 — la cerimonia di benvenuto da parte di Fanfani nel cortile di Palazzo Ducale; e alle 18.30 ricevimento nella sala del Maggior Consiglio. In serata i primi colloqui sui grandi temi del vertice.

Cena ristretta fra i Capi di Stato e di governo, e in contemporanea le due cene distinte di ministri degli esteri e dei ministri delle finanze. Argomenti? Alla cena ristretta saranno di scena le relazioni Est-Ovest, le trattative Usa-Urss sul disarmo.

A FACCIA A FACCIA

Pranzo: seria riforma delle pensioni

Stelio Pranzo, 58 anni, triestino, è candidato al Senato nel collegio di Trieste 1 e anche alla Camera nelle liste del Partito nazionale pensionati uniti che si presenta alle elezioni assieme alla Liga Veneta.
Pranzo è inoltre presente come candidato alla Camera nell'altra circoscrizione regionale (Ud-Go-Pn-Bl) e a Bari.
Sposato, 2 figli è in quiescenza dal gennaio 1980 dopo un'attività lavorativa piuttosto composita, che lo ha portato, nel periodo nel quale era imbarcato in qualità di cuoco-cambusiere, a soffrire un serio incidente sul lavoro per il quale è stato riconosciuto invalido civile.
Non avendo fiducia nei partiti tradizionali («Non ci credo proprio») è entrato nel Partito pensionati nel 1982.

Intervista di
Furio Baldassi

TRIESTE — **Cosa ci fanno i pensionati con la Liga Veneta, accusata in passato anche di razzismo...?**
E' stato un patto di carattere tecnico, che ci ha permesso di raccogliere firme su tutto il territorio nazionale, escluso il Veneto, e di risparmiare parecchi soldi.
Ma politicamente cos'avete in comune con quel raggruppamento?
Cosa vuole, la politica è sporca di per sé... Diciamo che questo accordo ci ha consentito di sopravvivere finanziariamente.
Cosa propone il vostro cartellone elettorale?
Una seria riforma pensionistica, basata sull'aggancio alla dinamica salariale, che ponga rimedio agli errori dell'Inps e dello Stato italiano.
Ne può citare alcuni?
Quello, fondamentale, di aver confuso l'assistenza con la previdenza, mettendo nello stesso calderone i versamenti per la cassa integrazione e quelli destinati alle pensioni sociali.
Siete favorevoli alla pensione integrativa?
Più che favorevoli. A mio avviso la pensione di stato dovrebbe sparire proprio, o essere integrata adeguatamente. Dai nostri calcoli è emerso che in quarant'anni di lavoro un dipendente versa allo Stato qualcosa come 580 milioni. E, ben che gli vada, si vede arrivare una pensione di poco più di un milione al mese. I conti non tornano.
Ma le pensioni vanno appiattite, come sostiene De Michelis?
L'idea di De Michelis non si è finora concretizzata, e non so se riuscirà a diventare operativa. Il Governo del resto non dimostra troppa coerenza...
In che senso?
E del tutto sballato il concetto che eleva l'età pensionabile a 65 anni. Perché, nei fatti, è lo Stato stesso che poi preme per mandare la gente a casa in prepensionamento a 48-50 anni. Dove arriveremo, si andrà in pensione appena nati?
E gli istituti di previdenza privati?
E' logico che tutti vogliano conservarseli. Non si fidano del funzionamento delle istituzioni.
Lei ha parlato nei suoi comizi di eliminazione dello sciopero, che potrebbe essere svolto da pensionati...
E' una maniera di ridurre la conflittualità sociale e di far rivendicare ai pensionati il lavoro attivo. Quando ad esempio si deve rinnovare il contratto delle ferrovie, si potrebbero mandare 5000 pensionati a bloccare i binari. L'effetto sarebbe lo stesso. E i pensionati in Italia sono 22 milioni...
Voi rifiutate la partitocrazia...
Intesa com'è, sì. E' un centro di potere che non vede, o non vuole vedere le istanze degli altri. Non capisce che è una forma di protesta al loro malgoverno.
Non salvereste proprio nessun partito?
Forse solo il Psdi, ma anche lui si è perso nei meandri dell'oscuro. Dove sono finite le sue riforme previdenziali e sociali di alcuni anni fa?

Breda: «Doveva continuare la legislatura»

Roberta Breda, udinese, è iscritta al Psi dal 1971 e nel partito — che oggi la ricandida alla Camera per la circoscrizione di Udine, Pordenone, Gorizia, Belluno — ha ricoperto già vari incarichi; tra l'altro ha retto dall'86 all'87 la carica di segretario provinciale.
Vicepresidente dell'Usl udinese, dal gennaio dello scorso anno fa parte della Camera dei deputati essendo subentrata a Loris Fortuna.
Molti dei suoi impegni politici e sociali sono indirizzati verso la problematica femminile nel suo complesso: è stata responsabile femminile regionale del Psi.
Roberta Breda, a livello parlamentare, ha anche concorso alla stesura di disegni di legge con particolare riguardo alle tematiche del mondo dello sport.

Intervista di
Antonino Barba

UDINE — **Onorevole Breda si chiede — o si dice — l'età di una donna?**
Per quello che mi riguarda compirò 35 anni a settembre.
Giovane e donna, dunque; cosa vuol fare per i giovani e le donne?
Non ha molto senso settorializzare la politica. Io mi rivolgo a tutti gli elettori anche se, naturalmente, percepisco con maggior facilità le problematiche giovanili e delle donne che rappresentano una straordinaria forza.
A cosa deve rinunciare una donna politicamente impegnata come lei?
A nulla se il lavoro che si fa lo si ama, ci si crede, e lo si rispetta.
La sua esperienza di consigliere comunale e nella sanità le ha facilitato il lavoro parlamentare?
Naturalmente; arrivare al Parlamento conoscendo a fondo i problemi della propria terra significa ritenere questi ultimi prioritari rispetto a qualsiasi altra battaglia politica.
Cosa ha significato, secondo lei, l'interruzione della legislatura?
E' stata bruscamente interrotta una legislatura che si stava dimostrando di straordinaria tenuta per cui il danno si è rivelato ancor più pesante. Basti pensare che la prosecuzione avrebbe certamente portato al consolidamento d'una politica che, di fatto, aveva dato significativi risultati in quattro anni di stabilità e che avrebbe potuto portare a una migliore redistribuzione della ricchezza. Tra l'altro si è impedita l'approvazione della legge per le aree di confine e di conseguenza è il Friuli intero a esserne penalizzato.
Ma cos'è successo allora?
L'interruzione della legislatura non l'ha voluta di certo il Psi, ma è il frutto di una convergenza di Dc e Pci.
La Dc di De Mita insiste sul fatto che i partiti devono decidersi, prima delle elezioni, se stare con la Dc o con il Pci...
La mia opinione è che il Partito socialista italiano abbia dimostrato in questi anni la necessità di un'alleanza riformista, d'una terza forza laica, socialista e progressista, in grado di aggregare quanti non si identificano né con l'ideologia democristiana, né con quella comunista.
Eppure si continua a parlare del pericolo di un sorpasso...
Questa è una storia che si ripete ogni qualvolta la Dc si sente in difficoltà. Gli elettori cominciano però a ridimensionare questi fantasmi e a dimostrare una maturità sufficiente per capire quali sono le forze in grado di garantire reali prospettive di progresso e di sviluppo del Paese.
Cosa ne pensa delle polemiche che hanno accompagnato di recente le prese di posizione della Chiesa sul problema del voto dei cattolici?
E' lo stesso buon senso a suggerire che non è compito della Chiesa indicare un partito piuttosto di un altro.

TRIPLICE

Scioperi Una tregua

ROMA — Da ieri al 15 giugno è in vigore il periodo di «sospensione di tutte le lotte sindacali». Lo ricorda una nota delle tre confederazioni. «E' una norma del "codice" di autodisciplina civile e politica che le tre Confederazioni di massa dei lavoratori italiani, Cgil Cisl Uil, osservano a garanzia del clima di equilibrio e di serenità nel quale i cittadini elettori devono poter riflettere e prepararsi al voto.
Sembra ieri quando tutti i giornali celebravano la nascita dei «codici di autoregolamentazione degli scioperi». Ci avevano creduto tutti: scioperi sì, ma niente più aquila (piloti), binario (ferrovieri) o camice (medici) selvaggi. I «codici» erano sembrati il colpo di genio
Oggi, dopo quello che è avvenuto nella sanità, nei trasporti pubblici, nella scuola ci si rende conto dell'abbaglio. Neppure la firma di accordi faticosi, o addirittura la stipula di contratti tra la pubblica amministrazione e i sindacati storici (compresi quelli autonomi tradizionali), spesso è sufficiente perché un certo settore torni alla tranquillità.
Fatto l'accordo, quasi immediatamente nasce un sindacatino autonomo che non lo riconosce e il rosario degli scioperi riprende.
Un fenomeno nuovo e completamente imprevisto dai santoni storici del sindacalismo italiano. Un fenomeno dalle conseguenze dirompenti perché quasi sempre, di fatto, non ha come controparte il datore di lavoro (sia esso pubblico o privato), ma il cittadino utente.
Ora che i buoi sono quasi tutti scappati ci si precipita a chiudere la stalla, invocando, un po' da tutte le parti, la trasformazione dei codici di autoregolamentazione in norme di legge da applicare quanto meno ai servizi pubblici essenziali.
[nu. na.]

PREVISIONI DIFFICILI

Potrebbe essere a sorpresa il voto nella sempre «bianca» Pordenone

Servizio di
Umberto Sarcinelli

Il terziario la vera incognita

ma potrebbe pesare molto

la scelta dei militari di leva

che voteranno nella provincia

PORDENONE — Nessuno azzarda previsioni. Troppi segnali contradditori, troppe variabili da prendere in considerazione e un corpo elettorale tradizionalmente «freddo», che non manifesta orientamenti se non nella cabina. Il voto a Pordenone e provincia potrebbe essere una sorpresa. O meglio: potrebbe riservare delle sorprese negli spostamenti percentuali da un partito all'altro maggiori di quelli che da decenni sono la norma nel sistema politico italiano. Una sorpresa potrebbe essere costituita anche dalla partecipazione al voto. Nell'83 hanno votato 203.055 persone, su 226.178 aventi diritto; una percentuale dell'89, 78 per cento che è ben oltre la media nazionale. Alla vigilia del 14 giugno partiti e forze sociali sembrano più volere scongiurare l'assenteismo che procacciarsi consensi.
Degli oltre duecentomila elettori pordenonesi la metà sono lavoratori dipendenti. In novemila lavorano per un'agricoltura che si colloca all'avanguardia europea. Sono l'8,7 per cento degli occupati. Nella maggioranza non hanno nulla del contadino di appena dieci anni fa. Sono istruiti, informati, discutono di management e di mercati, di sementi e di produzione, di ricerca e sperimentazione meglio dei loro colleghi del Middlewest statunitense. Hanno superato, o stanno superando il pantano della monocultura. Sono all'avanguardia mondiale nella produzione delle barbatelle, nelle talee delle viti. Hanno raggiunto un'altissima specializzazione nella coltivazione di meli, peri e kiwi. Per chi voteranno? La prima risposta è per la Dc, tradizionale serbatoio per i voti della campagna «bianca». Ma proprio i settori democristiani non sembrano così sicuri. «Ci sono molti, giovani — dicono — non proprio fedeli allo scudo crociato. E poi la campagna va perdendo quelle caratteristiche contadine di decenni fa».
Quarantasettemila pordenonesi timbrano il cartellino nelle industrie. Molti di loro sono «metalmezzadri», cioè piccoli proprietari terrieri che coltivano i loro poderi a part time. Prima in fabbrica e poi sul trattore. Il secondo lavoro li rende più «morbidi» sulle rivendicazioni sindacali, meno permeabili alla politicizzazione. Sono loro la vera incognita. L'onda lunga della crisi è arrivata a Pordenone smorzata dalla diga della ricostruzione post-terremoto. Ora, però, ci si accorge che qualcosa ha eroso. La Zanussi sta varando un piano di investimenti che cambierà, oltre che i livelli occupazionali gli stessi rapporti nel lavoro, l'organizzazione della fabbrica. Una fase di transizione che non sarà indolore.
«L'azienda — dice Paolo Pupulin, segretario provinciale della Cgil — sta cercando di mettere in difficoltà il sindacato approfittando di questo momento. Ma il sindacato sarà disposto a rispondere duramente». Nelle altre aziende le preoccupazioni sono le stesse. Olcese, Iril, Zei, Galvani, Manifattura si dibattono da anni nelle sabbie mobili, senza che nessuno, imprenditori e politici, riescano a farle uscire. Da 800 a mille operai cassintegrati stanno passando dall'integrazione speciale a una formale disoccupazione, mentre aumenta il ricorso allo straordinario. «Abbiamo lanciato un appello alla partecipazione al voto — afferma Pupulin — temiamo l'assenteismo e il disimpegno».
Quasi cinquantamila pordenonesi, infine, lavorano nel terziario. Sono il 47,1 per cento della forza lavoro e rappresentano la vera incognita. Fra loro ci sono l'artigiano friulano con il culto del lavoro e della stabilità, l'immigrato (quasi un terzo) con difficoltà di inserimento e magari la frustazione dell'impiego statale, l'ufficiale di carriera, il commerciante e il professionista. Nell'83 queste categorie hanno fatto la fortuna di Dc (38,76 %) Psi (13,49), Pri (5,69), Psdi (5,57), penalizzando il Pci (22,38).
Quest'anno pesa l'incertezza, anche se la sensazione è che molti voti potranno spostarsi verso i socialisti.
Ma Pordenone offre troppi segnali contradditori, troppe variabili per andare oltre le sensazioni. Provincia fondamentalmente cattolica, ha visto nascere sette e movimenti dagli «astrali» di Telsen Sao, al comitato delle Lucciole. Nell'interno di una radicata tradizione cattolica, tendenzialmente conservatrice, ci sono i prodromi e le velleità di una società avanzata e laica.
C'è poi l'incognita dei militari di leva. Per la Camera votano nei seggi della provincia. In regione sono circa 55 mila e quasi la metà di questi depositeranno le schede nelle urne pordenonesi. E' un fenomeno che sfugge a ogni indagine e previsione. Si dice che siano voti di sinistra, alle scorse elezioni Dp ha ottenuto l'1,5 per cento puntando su una forte caratterizzazione «friulana». Ma il 22 per cento dei consensi al Pci induce a non ritenere significativo il voto dei soldati.
L'ultima sorpresa potrebbe venire dai settori autonomisti.

Provincia di Pordenone - Camera

PARTITI	Camera 1983		Camera 1979	
	Voti	%	Voti	%
DC	**73.400**	**38,7**	80.976	42,4
PSI	**25.552**	**13,5**	18.586	9,7
PSDI	**10.557**	**5,5**	13.781	7,2
PRI	**10.783**	**5,7**	4.754	2,5
PLI	**4.391**	**2,3**	2.833	1,5
PCI	**42.377**	**22,4**	46.838	24,5
LpT	**289**	**0,1**	575	0,3
MSI-DN	**8.812**	**4,6**	6.608	3,4
MF (1)	**5.382**	**2,8**	4.594	2,4
PR	**4.212**	**2,2**	6.333	3,3
DP	**2.832**	**1,5**	—	—
US (1)	**318**	**0,1**	—	—
Liga ven.	**450**	**0,2**	—	—
DN	—	—	1.042	0,5
N. Sin. Un.	—	—	1.346	0,7
PDUP	—	—	2.729	1,4

Nota: (1) Nel 1979 l'US si era presentata con il MF

LA CRISI DEL GOLFO

Andare o non andare? Il dilemma infuoca la campagna elettorale

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Nell'ultima settimana di campagna elettorale rinfocola la polemica sul ruolo dell'Italia nel Golfo Persico; e aggiunge altre divisioni nel pentapartito, in coincidenza con il vertice di Venezia.
Da Teheran il governo di Khomeini conferma di avere saputo da Fanfani che l'Italia non interverrà in quelle acque. Fanfani, invece, precisa di non avere mai parlato con l'inviato di Khomeini. Ma intanto Andreotti ripete che sorvegliare le rotte del petrolio è compito dell'Onu, di cui chiede l'intervento. Si tratta della ipotesi contro la quale si sono già espressi sia Craxi che i leader degli altri partiti laici.
Nelle prossime ore i «sette» riuniti a Venezia dovranno discutere anche di questo argomento e gli echi delle polemiche nostrane avranno la loro influenza sulle indicazioni finali.
Si tratta adesso di vedere in che modo la linea italiana potrà essere accordata a quella statunitense, che al contrario prevede una presenza di nostri reparti in quella zona calda. E in che modo Craxi, Spadolini e gli altri laici ex alleati della Dc confermeranno il loro dissenso, già espresso nei giorni scorsi (Craxi disse che di fronte all'Iran «Andreotti diventa svenevole»).
Per quanto riguarda la politica interna, il pericolo del «sorpasso» da parte di una maggioranza di sinistra, e gli interventi della Chiesa in materia di elezioni, continuano a rappresentare i motivi principali della vigilia elettorale.
Sulla possibilità di una alternativa di sinistra insiste De Mita: «E' più che mai concreta». E la colpa è della «ambiguità di quei partiti laici e socialisti che rifiutano di prendere impegni politici per il dopo-elezioni». In democrazia — commenta De Mita — «essere leali con gli elettori è un obbligo». E all'argomento della lealtà va ricondotta la crisi di governo e la rottura fra gli ex alleati.
Giunta «quando la volontà comune è venuta meno, e quando alle regole della correttezza si è sostituito platealmente il tentativo della prevaricazione».
Al pericolo del sorpasso si riferisce anche Andreotti il quale afferma che s'affaccia nella campagna elettorale l'idea di una sorta di «comitato di liberazione dalla Dc».
Se l'Italia ha sconfitto l'inflazione il merito non è di un leader o di un partito «ma del governo intero» e la Dc «ha fatto la sua parte».
Cosa riserba il futuro? Andreotti spera che i cinque partiti alleati fino a poco fa sappiano trovare le ragioni di una nuova e leale collaborazione. Non manca un ammonimento: «Una avanzata del Pci farebbe compiere al paese un pericoloso salto nel buio».
Agli appelli della Chiesa per far votare Dc si riferisce in particolare Craxi, per ribadire la sua protesta. «Un vero e proprio partito della Chiesa è entrato in campo». Vescovi e giornali vaticani agitano lo spauracchio di chissà quali pericoli incombenti: «Ma non ci sono drammi e pericoli nella democrazia italiana, se non quello — dice Craxi — del ritorno alla instabilità cronica per la quale il nostro paese era rinomato nel mondo».
Dire una parola chiara — ripete il leader socialista — spetta adesso agli elettori, altrimenti tutti i mali toneranno uno ad uno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 7 giugno 1987 è stata di 87.500 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

SCUOLA

Come al tempo della guerra

ROMA — Il blocco degli scrutini è stato confermato fino a mercoledì 10 giugno dai comitati di base riuniti in assemblea generale all'università di Roma. Una mozione in questo senso è stata approvata dopo una lunga discussione e un vivace dibattito. Una seconda mozione, presentata dai delegati di Bari, che proponeva la prosecuzione a oltranza della lotta, è stata respinta; è stata invece approvata all'unanimità quella che proponeva il blocco fino al 10 dai delegati di Napoli, Padova, Milano, Torino, Sassari, Vicenza, Salerno, Viterbo, Ascoli Piceno, Foggia, Siena, Latina, Cagliari e Roma.
I delegati dei comitati di base hanno anche deciso di incontrarsi nuovamente sempre a Roma il 21 giugno. In quella sede sarà fatto il punto sulla situazione.
La portavoce dei comitati di base Maria Grazia Gullotta ha detto che «l'assemblea di oggi con il risultato che ha raggiunto all'unanimità dimostra che la battaglia non è fuoco di paglia, visto tra l'altro che a settembre sarà ripreso il progetto e la proposta rinnovatrice per la scuola e il suo personale. Esprimono quindi soddisfazione per la serietà ma soprattutto per l'unità sulle decisioni raggiunte».
Con la decisione dei comitati di base di proseguire il blocco degli scrutini fino al 10 giugno notevoli disguidi potrebbero verificarsi per le normali scadenze di fine anno scolastico.
I professori dovrebbero riprendere le operazioni di scrutinio subito dopo la revoca del blocco e cioè l'11. Avrebbero tempo per continuare queste operazioni soltanto un altro giorno, fino al 12, dal momento che a partire dal 13 le scuole, sedi di seggi elettorali, saranno adibite alle operazioni preliminari di voto e alle votazioni vere e proprie del 14 e del 15.
Per quanto riguarda poi le ammissioni delle classi terminali alla maturità c'è chi sostiene che l'unica soluzione possibile e più pratica è quella di ammettere tutti gli studenti alle prove di stato così come avvenne nel 1942, in periodo di guerra, al tempo del ministro della pubblica istruzione Bottai.

PUGLIA

Due delfini morti

LECCE — Sono diventati 41 — con due ritrovamenti avvenuti ieri — i delfini morti recuperati vicino alle coste pugliesi a partire dal febbraio scorso, per cause sulle quali sono in corso accertamenti coordinati dal pretore di Otranto (Lecce), Ennio Cillo, e dal direttore del museo di storia naturale di Calimera (Lecce), Roberto Basso.
Una femmina di «Granpo Grigio» è stata recuperata già morta, davanti alla marina di San Pietro.

UN FERITO

Fucilata tra amici

PONTEDERA — Michele Camici, 23 anni è rimasto gravemente ferito dal suo amico Angelo Filippi 28 anni dopo che, in casa del primo, i due avevano deciso di farsi una spaghettata.
In casa di Camici c'era un fucile calibro 12 e il Filippi lo ha imbracciato. Dall'arma è partito un colpo che ha ferito il padrone di casa.
Lo sparatore è fuggito, ma poi si è costituito. Non si sa se il fucile sia stato imbracciato per scherzo

REGATA

Pisa vince

PISA — Pisa ha vinto la trentaduesima edizione della regata delle antiche repubbliche marinare, superando Venezia; più staccate Genova e Amalfi.
Il piccolo galeone da regata (600 chilogrammi di vetroresina) con gli otto uomini di Pisa ha preso un lieve vantaggio sull'imbarcazione veneziana a metà gara, guadagnando poi definitivamente la vittoria nell'ultimo quarto dei duemila metri del percorso.

RICORDI

Quei versi muti Forse i primi

Testo di
Lina Galli

Il pensiero ripercorre la strada della vita

Un giorno decisi di emigrare. Volevo vedere parte del mondo. Misi un cappello in testa, misi in una borsa pane e frutti, presi un bastone fatto da un ramo e mi avviai verso la strada che portava alla collina. Entrai furtiva sotto la «graia» in una terra privata, sedetti sotto quella bella pianta e mangiai un frutto. Dopo un po' ripresi il cammino ma quando giunsi in cima all'altura e vidi sotto stendersi la vasta campagna verde, in alto vagava un grande uccello, ebbi paura e tornai avvilita a casa e non dissi niente a nessuno.

Ma una sera mi presero su un carretto tirato da un mulo. Stavo seduta accanto al guidatore che frustava. Andavamo sulla strada alta sul mare. I rumori della corsa mi parevano una musica, le scosse mi sembravano una danza.

Una sera mi accompagnarono nella cucina vicina dai pescatori che io conoscevo per nome. Ardeva un alto fuoco sul focolare. Con i berretti sul viso abbronzato stavano seduti intorno alla tavola dove dominava una grande polenta. Piatti colmi di pesce fritto e arrosto passavano dalle mani della madre a quelle dei figli affamati. Mangiavano anche senza forchetta con le mani. Verde l'insalata dell'orto, fette di pane appena sfornato. Scorreva il vino dalle boccalete. Un mangiare festoso interrotto da esclamazioni di soddisfazione. Mi offrirono ridendo una sardella che io mangiai con gusto. Paragonavo questa cucina allegra alla sala da pranzo silenziosa dove qualcuno dei baroni tedeschi beveva il vino nel calice d'argento con lo stemma.

Le persone cominciavano ad afferrarmi. Una notte sentii battere contro il muro della camera. I colpi venivano dall'altra casa. La nonna si svegliò agitata e disse: «Vittorio sta morendo. Devo andare». Vittorio stava morendo. Lo vedevo con il suo bel berretto di capitano respirare l'aria pura del mare appoggiato al pennone.

Raccontavano del suo lungo viaggio verso l'India. L'aveva ammalato. Avevo udito una strana parola: tubercolosi. Io andavo a guardarlo negli occhi tristi e lui mi parlava. In quella notte tendevo gli orecchi. Temevo di sentire i pianti dei numerosi fratelli. Morire? Vuol dire sparire come la mamma. Ogni sera una stella compariva grande e luminosa nel centro del porto. Qualcuno mi aveva detto: «Guarda è lassù». E ogni sera la salutavo sommessa. Era forse la mia prima poesia.

Io pure ero debole e per rinforzarmi mi portarono a «cambiare aria» presso parenti a Montona. La prima volta che facevo un viaggio, salii sul piccolo treno traballante e attaccata al finestrino vedevo fuggire i vigneti colmi d'uva, gli alti fusti del granoturco, le piccole stazioni, gli uomini in divisa con la bandiera e il fischietto. Non vedevo bambini. Da Parenzo distesa sul mare arrivavo a una città sospesa sul monte come una fortezza.

La sera passeggiavo col vecchio zio pensionato dalla lunga barba e la sua nipotina nella piazza dove era l'antica loggia. Guardavo i monti oscuri di fronte e sotto la vasta valle boscosa piena d'ombra. Il piccolo treno la percorreva con i vagoni illuminati. Gli sportelli erano quadrattini luminosi come in un giuoco e un giuoco nuovo era per me nella tabaccheria dove mi accoglievano dietro il banco come ospite e mi lasciavano offrire ai clienti sigarette e fulminanti.

Amavo camminare sulle alte mura che cingevano la vetta dove avevano camminato i guerrieri. Si scorgevano le case aggrovigliate nelle vie strette. Montona mi sembrava una città dormente con la sua grande piazza, la vasta chiesa, i palazzi che sembravano deserti. Nei giorni di pioggia seduta sulle scale di legno della casetta di una signora tedesca moglie di un impiegato, disegnavo su grandi fogli di carta. Volevo farle il ritratto. Credevo di poter fare tutto. Era nata la passione di dipingere seguendo le orme di una del paese. Mi piaceva copiare visi. Poi lasciavo gli scarabocchi sulle scale.

Tornata a casa più colorita e più forte dovevo anch'io ora fra tanti che lavoravano fare qualche cosa e m'incaricarono di «forbire» la polvere nelle camere dei baroni. Ci andavo molto volentieri. Mi piaceva toccare gli oggetti del Tirolo a loro cari, le fotografie dei loro parenti.

Il barone H. aveva sul muro due grandi scansie colme di libri. Seppi poi ch'erano tutti poeti greci. Lui la mattina passeggiava in su e in giù per la camera recitando in greco. Sentivo i suoi passi e la sua voce alta scandita. Portavo poi grandi foglie d'insalata ai grilli delle due gabbiuzze appese agli scuri dal dott. D. Il barone D. aveva suoi bellissimi tappeti mandatigli dalla madre che troneggiava in un grande ritratto. Più giovane di tutti, molto elegante, mi portava nel suo guizzo bianco «Sea gull».

Un giorno che eravamo tutti sulle scale mi disse: «Vado a Parigi. Cosa vuoi che ti porti? Vuoi denaro?». «Un libro», risposi voltandogli le spalle e salendo i gradini. Un Natale mi portò «Il cuore». Lui tanto appassionato austriaco, era fra i dirigenti del Capitanato, non sapeva che libro d'amore per l'Italia fosse. Tutto il pomeriggio lo lessi piangendo calde lagrime. Ne ero affascinata. Sentivo l'amore per la patria lontana.

PREMIO

Per opere inedite

TORINO — Sono molti coloro che tentano disperatamente di debuttare in letteratura. Pochi ci riescono, pochi sono non solo i prescelti, ma i dotati. Eppure c'è qualche trampolino di lancio che ha tutti i crismi per «laureare» scrittore qualcuno. Uno di questi è senza dubbio il prestigioso premio intestato a «Italo Calvino», che anche quest'anno attende opere inedite da sottoporre al giudizio della giuria.

Due sono le sezioni nelle quali si può concorrere: narrativa e saggistica.

Per la narrativa è necessario mandare un racconto. Per la saggistica uno studio critico sul folclore. Termine ultimo: 1.o luglio. Le opere vanno inviate alla redazione de «L'Indice», via Giolitti 40, 10123 Torino.

RIVISTA

Antiche «follie»

Festeggia il secolo il celebre teatro parigino

Ormai da parecchio tempo fascino e vedette sono scomparsi dalle «Folies Bergère». Resta, comunque, inalterato il mito, il profumo delle notti che sembravano proibite per la morale del tempo. E non potrà mai svanire la memoria di personaggi leggendari come Josephine Baker, Maurice Chevalier, Mistinguette e molti altri

PARIGI — Le «Folies Bergere» compiono cento anni. Dal 1887 a oggi si sono alternati sul palcoscenico del celebre teatro-rivista parigino spettacoli e personaggi divenuti famosi in tutto il mondo. Costruito durante il Secondo Impero, il «tempio del piacere» europeo fu dedicato per un primo periodo alla musica e alle pantomime.

Riservato ad attività politico-culturali al tempo della «Comune», trovò in seguito la sua collocazione definitiva presentando la rivista «Place au jeunes», che riscosse un immediato e clamoroso successo.

Oggi di proprietà di una sua ex «soubrette», Helene Martini, profuga polacca del dopoguerra che giunse a Parigi dopo essere stata prigioniera prima dei nazisti e poi dei sovietici, il teatro ha festeggiato il centenario con lo spettacolo «Folies en folie», in cui ricchi e articolati «quadri viventi» trasportano il pubblico in ambienti esotici e pittoreschi.

Con un dispendio di mezzi che fa invidia ai «rivali» di Broadway, lo spettacolo non prevede alcun dialogo, così da essere godibile per un pubblico internazionale.

Come ai tempi della «Belle époque» vengono dispiegati scenari da favola raffiguranti ora parchi reali e foreste incantate, ora le porte dell'inferno custodite da splendide diavolesse.

Su questo palcoscenico hanno mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo «chansonnier» del calibro di Maurice Chevalier, il cui debutto, peraltro, fu gratificato di una stroncatura critica.

Un nome indissolubile da quello delle «Folies» è Josephine Baker, i cui cimeli sono stati recentemente venduti all'asta, per pochi milioni di franchi.

Prima e dopo di lei numerose altre «bellezze» — per esempio la Bella Otero o Cleo de Merode — hanno tenuto cartellone al teatro parigino, travolgendo con il loro charme molti sovrani.

Se Liliane de Pougy, che colpì con un frustino un critico di cui non aveva apprezzato la recensione, si sposò con il principe rumeno George Ghika, la de Merode sembra sia stata amata da re Leopoldo del Belgio. Nonostante il predecessore di Baldovino negasse, la storia fece il giro del mondo e il re fu soprannominato «Cleopoldo dei belgi».

Pittori con Manet e Toulouse-Lautrec hanno ritratto scene o ballerine delle «Folies Berger» contribuendo a diffonderne la fama in tutto il mondo. Anche la storia più recente è ricca di spunti: il produttore associato e direttore artistico, il pittore ungherese Michel Gyamathy, è stato l'ispiratore del film «Le dernier metro».

La Baker, dal canto suo, collaborò attivamente con i «maquis» riscattando in questo modo l'apparente «collaborazionismo» offerto alle truppe d'invasione dalle «Folies» e dal suo staff.

Il «materasso elastico» (così era chiamato il teatro ai tempi della fondazione, perché costruito nell'area di un negozio di mobili specializzato in camere da letto), oggi ha perso alcune delle caratteristiche che lo contraddistinsero ai tempi di Mistinguette o di Colette.

Le sue star non annoverano più Charles Trenet o la Pavlova e gli sketch sono banditi. Tutto il fascino viene riposto nell'«appeal» delle soubrettes, nella ricchezza e nella fama consolidata delle riviste che continuano ad attrarre turisti da tutti i continenti.

[Beatrice Luccardi]

■

ANIMAZIONE. Due film hanno vinto quest'anno il gran premio del Festival del film d'animazione di Annecy (Alpi Francesi): «L'homme qui plantait des arbres» (L'uomo che piantava alberi) di Frederic Back (Canada), che ha ottenuto anche il premio del pubblico, e «Smatchkan sviat» (Un mondo marcio) di Bokyo Kanev (Bulgaria).

«Folies Bergère», un mito di ieri, enfatizzato anche graficamente, come in questi due manifesti. Sopra, di Georges Meunier; sotto, di Maurice Biais.

POESIA

L'ultimo Sangiglio

Forse Tino Sangiglio non doveva intitolare «Marginalia» questa sua quinta raccolta di poesie: primo, perché non è l'unica, né perché la sua poesia non è stata mai marginale; secondo, perché Sangiglio ha al suo attivo una ventina di libri, tra antologie di lirica greca, traduzioni, storia, sociologia, prosa letteraria e d'arte, musica e altro.

Ma è l'umiltà dell'uomo, prima e accanto a quella dello scrittore, a fare di lui una costellazione creativa che ha bisogno del discreto attenuarsi della luce del giorno per rivelarsi.

Ho seguito dall'inizio la poesia di Sangiglio: non suggestioni da altri poeti o latamente culturali; non sfoggio sperimentale né oltranzistica ricerca della parola; non l'umido sentimento di chi fa musica cordiale e sfoga in versi i disinganni della vita.

«...Raccogli i cocci, i vetri rotti, / i frammenti, i lacerti, / che la vita ti ha offerto, (ancora generosa è stata con te, / non lamentarti), / i tuoi poveri libri, le tue carte...».

Ecco, proprio nell'ultima composizione di questa raccolta («Marginalia», Milano, Istituto di Propaganda Libraria, 1987, pp. 58, lire 10.000), un inventario vero, vitale, reale. Per una poesia che non sia solo la fuggitiva versificazione della propria parabola esistenziale.

Sangiglio è pervenuto a un uso intelligente e sensibilissimo della parola, a una suscitante creazione di immagini, a una tecnica della metafora poetica che da semplice comparazione verbale di cose e concetti è diventata nuda conoscenza dello spirito, étimo etico.

C'è una poesia, dal titolo «Guadalquivir», che non può non ricordare quel verso di Lorca che fa della Via Lattea un «Guadalquivir delle stelle». Ebbene, senza la sensuale calura del dettato lorchiano, Sangiglio confessa una sua tal quale arsione del lessico verso mondi immaginari, visioni inedite del mondo, rapporti autentici con la natura e le creature, a cominciare da quel «tu» che gli esce di penna tra presenza ed essenza, tra idealità e affetto concreto. In un tempo senza tempo che è proprio quello della poesia, nella quale sempre «A ritroso si arriva / nel fondo dei secoli». E non ha più senso «l'orologio che suona / l'ora uguale a se stessa».

[Claudio Toscani]

In cinque nuovissimi

Poesia come vitalità è l'indiscussa caratteristica che accompagna le Edizioni del Leone nel fervore delle loro pubblicazioni. Cinque nuovissime sillogi sono appena uscite nella collana «I Piombi».

Milanese, ultrasettantenne, architetto di chiara fama, Lodovico Barbiano di Belgioioso è autore di «Non mi avrete» (pagg. 120, lire 15.000), liriche comprese in un lungo arco di tempo che ripropone tra l'altro la tragedia vissuta dall'autore nel campo di sterminio di Mathausen.

Giornalista («La Repubblica», «Il Messaggero»), conduttore di programmi televisivi, saggista, Oliviero Beha propone «Ripercussioni» (presentazione di Dario Bellezza, pagg. 88, lire 13.000), versi che rivelano una precisa configurazione poetica grazie a cui già al suo esordio, con la raccolta «Inverso», Beha aveva vinto la Selezione Viareggio '82 e il Biella '83.

Firmato da Ito Ruscigni con la prefazione di Paolo Ruffilli, «L'antro del Nume» (pagg. 46, lire 7.000) mette in luce la cultura classica e gli interessi storico-filosofici del suo autore, ligure, del '36, tra l'altro collaboratore al «Giornale» di Montanelli, e al quale si devono precedenti scritti, e una raccolta di liriche.

Con l'introduzione critica di Ettore Fini si apre «Con pila tascabile» (pagg. 100, lire 12.000), opera prima di Luigi Crivellaro, ingegnere chimico, nato a Padova nel '42. La poesia di Crivellaro si costruisce in racconto — scrive Fini —. Ed è un racconto dalla trama esile, fatto più di vuoti che di pieni: una specie di successione di asole dentro cui passa, appunto, il filo delle parole.

Concludiamo questa rapida rassegna con una feconda autrice il cui proficuo curriculum la porta ora al traguardo della settima silloge. E' Rosa Cimino Lomus, milanese, laureata in lettere classiche, che presenta ai lettori la sua nuova raccolta di versi intitolata «L'albero della scienza» (prefazione di Renato Minore, pagg. 48, lire 10.000) in cui un lucido vigore espressivo mette in luce la capacità di entrare in una inferiorità avida di suggestioni.

[Grazia Palmisano]

ASTA

Una pacchia per bibliofili

Introvabili volumi antichi verranno «battuti» domani sera

MILANO — Un'asta di libri antichi destinata a rimanere nella memoria dei bibliofili è quella che si terrà domani sera a Milano in corso Venezia n. 10, Palazzo Fontana Silvestri e organizzata dalla «Semenzato/Nuova Geri». Verrà dispersa una collezione di non molti libri antichi, di pregio, figurati, ma tutti di cospicuo valore anche venale.

Saranno offerti all'asta libri bellissimi come le vedute di Venezia, titolo esatto «Urbis venetiarum prospectus» che contiene grandi incisioni del Visentini tratte da altrettanti disegni del Canaletto (opera della quale si è occupato il goriziano Dario Succi), prezzo di stima tra gli 8 e i 12 milioni. Prezzo che viene superato dai 20/30 milioni da un altro foglio dovuto al bulino del Brustolon.

Il libro più prezioso, o meglio l'opera di maggiore valore antiquario, sono i cinque volumi, testo in italiano e latino, con seicento suggestive incisioni a piena pagina colorate a mano (in pratica altrettanti «quadri») della «Storia naturale degli uccelli» di Manetti, Lorenzi e Vanni, edita a Firenze tra il 1767 e il 1776, stimata 60 milioni (che dà 100 mila lire a incisione, dipinta d'epoca). Segue uno dei più famosi libri di botanica che mai siano stati impressi, «Pomona italiana» di Giorgio Gallesio, edito a Pisa nel 1817, dedicato agli alberi fruttiferi coltivati in Italia.

Due volumi in foglio (il formato massimo) così ricco di illustrazioni raffinate, da costituire una collezione di autentiche piccole opere d'arte pittorica. Prezzo di stima: 20/30 milioni. E ancora la «prima edizione illustrata». Firenze 1568, delle «Vite» del Vasari (6/8 milioni); «La raccolta delle cose più notabili vedute dal vescovo inglese Giovanni Wilkins nel suo famoso viaggio dalla Terra alla Luna», Napoli 1764/1772 (10/20 milioni); «Raccolta di 24 caricature del celebre cavalier Ghezzi», il cosiddetto album del «Mondo nuovo» del pittore romano del primo Settecento (10/15 milioni) e «Le ville di delizia ossia Palagi campareggi nello Stato di Milano» di M. Dal Re, Milano, 1727, che è opera di eccezionale rarità e molto ricercata dai collezionisti, specie lombardi (stima 20/25 milioni).

Questi sono i titoli più eclatanti di un eccezionale gruppo di libri figurati dal Cinquecento all'Ottocento, per un verso o per l'altro importanti ed eccezionali.

[Sergio Brossi]

■

MALAPARTE. A trent'anni dalla morte, Curzio Malaparte rivivrà ai microfoni di Radiouno con la voce di Maurizio Donadoni nel corso della trasmissione «Malaparte: un viaggio nella memoria», in onda venerdì 12 e venerdì 19 giugno alle 18.30. Il programma, ideato e diretto da Massimo Luconi, viene realizzato in concomitanza con un revival malapartiano che il Teatro Metastasio di Prato (dove lo scrittore è nato nel 1898) organizza in occasione del trentesimo anniversario della morte. La manifestazione prevede una serie di interventi sulla vita dello scrittore: un convegno, una mostra, uno spettacolo teatrale. Malaparte, il cui vero nome era Kurt Erik Suckert, fu anche autore drammatico e regista. Scrisse numerosi romanzi di successo («Kaputt» nel '45, «La pelle» nel '49), fondò riviste.

Nell'asta di Palazzo Fontana Silvestri, organizzata dalla «Semenzato / Nuova Geri», ci saranno parecchi volumi arricchiti da vecchi, curiosi ex libris.

LIBRI

Zigaina e Pasolini

«Pasolini e la morte», il libro del pittore Giuseppe Zigaina edito da Marsilio, verrà presentato nella rubrica artistico-letteraria di Giuseppe Neri «Il paginone», in onda su Raiuno. Al dibattito in diretta, che si terrà il 18 giugno, parteciperanno — oltre all'autore — Giancarlo Vigorelli, Alberto Asor Rosa e l'avvocato Nino Marazzita, protagonista del processo che deve far luce sulla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini.

Il dibattito si allargherà poi in un altro incontro, programmato dall'Istituto Gramsci a Roma per il 30 giugno, cui interverranno numerosi critici e studiosi del poeta-regista di Casarsa.

Il volume di Zigaina propone un'inedita versione dell'atteggiamento di Pier Paolo Pasolini sulla morte, e ne rilegge le opere letterarie e pittoriche cercando di cogliere alcuni «segnali».

Lo scrittore avrebbe — secondo Zigaina — cercato una morte violenta, perché solo questa avrebbe dato espressione alla sua ricerca di «tecnica» e «mito», alla fusione dell'arte con la vita.

Zigaina, come si sa, fu amico di Pasolini per moltissimi anni. Con questo libro ha voluto mettere in un'opera letteraria quella ricerca del «segno» che ha contraddistinto fin qui la sua attività di pittore. In questa veste, tra l'altro, ha ricevuto il premio speciale della giuria della prestigiosa Biennale internazionale di Varna, e l'«Ago d'argento».

FILOSOFIA

Analitici, e rivoluzionari

Moore, Russell, Wittgenstein: hanno lasciato il segno

Recensione di
Letterio Gatto

Questa corrente ha inserito nell'evoluzione del pensiero tecniche più rigorose per l'esposizione delle idee

Nel saggio «Atomismo logico: Russell e Wittgenstein», Pears scrive che «all'inizio di questo secolo la filosofia attraversò uno di quei periodi di rapida trasformazione che gli storici del pensiero chiamano una rivoluzione. Il centro del nuovo movimento fu l'Inghilterra, Cambridge in particolare; i suoi leader furono Moore, Russell e Wittgenstein».

La rivoluzione a cui si riferisce Pears è la fondazione della cosiddetta «filosofia analitica» che privilegia, rispetto ai tradizionali canoni di indagine filosofica, lo studio delle tecniche rigorose di esposizione del pensiero. Rifacendosi all'opera di G. Boole, essa sancirà la costituzione della logica formale come corpus scientifico a sé stante.

Si tratta di una corrente di pensiero che, agli inizi del Novecento, irradiò nella cultura europea tutta la sua carica innovativa, alla quale si ispirarono i neopositivisti logici e gli empiriocriticisti del Circolo di Vienna, e che si mise all'opera, come afferma Russell, «per eliminare il pitagorismo dai principi della matematica e per conciliare l'empirismo con quanto c'è di deduttivo nella conoscenza umana».

La svolta analitica rappresentò indubbiamente un salto di qualità rispetto a tutte le precedenti tradizioni filosofiche. D'altra parte l'uso, in questo caso, del termine «rivoluzione», se non del tutto scorretto, potrebbe essere quanto meno fuorviante.

Anzi, quando si parla in generale di «rivoluzioni», riferendosi ad alcune particolari fasi del pensiero umano, per le quali è più evidente l'interfaccia tra «vecchio» e «nuovo», si potrebbe pensare che il progresso scientifico e filosofico proceda con discontinuità, per mezzo di quei grandi balzi — le «rivoluzioni», appunto — che ciascuna branca del sapere compie a scadenza pressoché secolare.

La storia del pensiero insegna al contrario che, come afferma Pears, ciò che chiamiamo «rivoluzioni scientifiche» altro non sono che «periodi di rapida trasformazione», transizioni verso forme di pensiero più evolute e sofisticate, i cui presupposti poggiano però interamente sulle stagioni culturali che le hanno precedute e rispetto alle quali non vi è soluzione di continuità.

Così Raffaella Simili, docente di filosofia della scienza all'Università di Bologna, nell'introduzione a un'interessante antologia intitolata «Logica, metodo e scienze in Gran Bretagna (1860/1930)» (Loescher, pagg. 272, lire 16.000), osserva che per comprendere appieno il senso della rivoluzione analitica «in tutta la sua portata, non basta rifarsi a essa ed esaminare i pure indispensabili tratti distintivi, ma occorre scavare più a fondo e più lontano nel tempo».

La «rivoluzione analitica» si pone infatti come naturale germoglio di un fertile retroterra culturale che vede, durante l'età vittoriana, una straordinaria espansione «verticale», per così dire, della cultura, dovuta agli enormi progressi registrati nelle scienze esatte (fisica, matematica, chimica) a opera di studiosi della statura di Kelvin, Maxwell, Thomson.

A questa va parallelamente affiancandosi una espansione «orizzontale», con l'affermarsi di nuove discipline quali, per esempio, l'antropologia e la sociologia, grazie agli studi di Darwin, Galton e Tylor.

Di qui l'esigenza di un'antologia che consenta di ricostruire, attraverso la viva voce dei suoi artefici, i lineamenti di quel mutamento culturale che caratterizzò l'epoca vittoriana, al fine di cogliere nella sua interezza il «trait d'union» con i principi della scuola analitica.

Secondo l'itinerario teorico che l'autrice prefigura nell'introduzione, all'analisi della cultura vittoriana sono dedicate le prime cinque sezioni dell'antologia, da cui emerge, per esempio, la figura di un Maxwell, convinto meccanicista, inconsapevole fondatore dell'interpretazione statistica della natura, sulla quale si impernia, oggi, buona parte della fisica moderna.

Se dagli scritti di Rutheford e Thomson intorno al modello teorico dell'atomo, si riconosce l'esigenza dell'analisi del linguaggio (attraverso il quale devono essere espressi i concetti fisici fondamentali), dai frammenti di Jevons e Venn intorno a una nuova fondazione del calcolo delle probabilità — che non si riducesse all'ingenua definizione di Laplace di «ratio», ossia di rapporto tra «casi favorevoli» e «casi possibili» — si evince che il problema del rigore logico era già avvertito come tale prima di Moore e di Russell.

Ai tratti peculiari che caratterizzano la filosofia analitica Simili dedica le ultime due sezioni dell'antologia, che annoverano brani tratti dai «Principia mathematica» di Russell, dai «Principia ethica» di Moore e, naturalmente, dal «Tractatus logicus philosophicus» di Wittgenstein.

I frutti maturati durante la stagione vittoriana potevano essere colti e, come scrive Simili, «nozioni, concetti e strumenti erano ormai pronti per la rivoluzione analitica, lunga strada e accidentata era stata percorsa, ma i fantasmi del dogmatismo e della certezza sembravano fugati per sempre».

La verità scientifica, insomma, esaltata dalla filosofia analitica e ritenuta da Russell «una delle poche forze unificatrici», doveva, attraverso il rigore dei suoi metodi di indagine, spazzare tutto ciò che, mascherandosi dietro fantocci metafisici, non poteva essere giustificato razionalmente, progetto ben rappresentato dal severo monito di Wittgenstein: «Di ciò di cui non si può parlare, occorre tacere».

IL PAPA E GORBACEV

Con la Lituania all'orizzonte

Analisi di
Roberto Giardina

Oggi il Papa si reca per la terza volta nella sua Polonia. L'anno venturo andrà per la prima volta in Unione Sovietica? Il viaggio, che si inizia questo lunedì di Pentecoste e che lo condurrà attraverso tutto il paese da Lublino, sede dell'unica università cattolica dell'Est, ad appena una settantina di chilometri dal confine con l'Urss, alle città baltiche di Stettino e Danzica dove, nel 1980, esplose la rivolta operaia (provocata in parte dalla presenza di Wojtyla a Roma), è al centro di un complesso gioco diplomatico tra il Vaticano, Varsavia e Mosca.

Anche se Giovanni Paolo II pregherà sulla tomba di padre Popieluszko, anche se celebrerà l'anno mariano con una trionfale visita alla Madonna di Czestochova, anche se con quasi assoluta certezza, nonostante le smentite della vigilia, incontrerà Lech Walesa, questa sua visita di sette giorni ha un'importanza politica preponderante sull'aspetto religioso.

Il primo viaggio, nel 1979, si svolse in un'aura messicana, tra l'irrefrenabile entusiasmo della gente che acclamava il primo Papa slavo nella storia millenaria della Chiesa. Quattro anni dopo, la seconda visita servì a consolare i battuti, ma non piegati, «ribelli» di Solidarnosc. Le parole di Wojtyla come consolazione, come conforto per credere in «una vittoria morale».

Oggi, con Gorbacev al Cremlino, la Ostpolitik del Vaticano ha un peso e un significato ben diverso. Lo vogliano o meno i fedeli di Cracovia, che domani torneranno a festeggiare «il loro cardinale», questa visita ha scopi che vanno oltre la Polonia, pur servendo gli interessi di Varsavia e di Jaruzelski.

Il generale ha operato bene in questi anni. E' riuscito a superare l'isolamento nazionale, ha svuotato le carceri dai prigionieri politici, ben prima che Gorbacev liberasse Sakarov, ha avuto una specie di consacrazione quando è riuscito a farsi ricevere in Vaticano, ma non è ancora riuscito nel suo tentativo di riconciliazione nazionale e, di conseguenza, anche il programma di ripresa economica per il momento è invischiato nelle sabbie mobili dell'indifferenza dei polacchi.

Ora il generale confida nell'appoggio del Papa al suo nuovo corso per «dare la sveglia al popolo», per convincere ogni cittadino a collaborare. In cambio del tacito imprimatur di Wojtyla, Jaruzelski concederà status legale alla Chiesa del cardinale Glemp.

Ma la «normalizzazione» in Polonia verrà sfruttata sia dal Vaticano che da Mosca. L'anno prossimo si celebra in Unione Sovietica il millesimo anniversario della chiesa ortodossa, e da tempo si parla di una visita papale, non a Mosca, dove creerebbe eccessivo imbarazzo, ma nella Lituania, dove vivono due milioni e mezzo di cattolici, di cui duecentomila di origine polacca.

Esattamente una settimana dopo la visita di Wojtyla a Varsavia, celebreranno i seicento anni della evangelizzazione della loro terra. L'estate scorsa, il vice presidente lituano disse che «un Papa che aveva ricevuto un'ebrea e anticomunista come la moglie di Sakarov non sarebbe mai stato invitato», ma in questi mesi la situazione è cambiata.

A fine marzo, all'ambasciata sovietica di Vienna, fu invitato un parroco lituano che poté sorprendentemente annunciare: a Vilna è stato creato un comitato per preparare la visita del Papa, un avvenimento che consacrerebbe gli sforzi diplomatici di un decennio del Vaticano e, anche se il Cremlino non l'ammetterà mai, servirebbe enormemente a Gorbacev per dimostrare anche ai non credenti che in Unione Sovietica il clima sta cambiando.

Nei giorni scorsi, la Pravda ha pubblicato la sorprendente lettera di un cattolico, di nome Brikovskis, al segretario generale: «Lei è certamente un ateo, ma molti credenti hanno qualcosa da imparare da lei. Prego perché la sua politica abbia successo». E lo scorso febbraio, la «Literaturnaja Gazeta» mandò un inviato in Polonia per un'inchiesta e un'intervista con Glemp. I lettori appresero così che l'82 per cento dei polacchi sono ferventi cattolici, ma non fanatici, e che perfino la metà degli iscritti al partito sono credenti. Un articolo che sorprese anche i diplomatici sovietici che da anni cercano di migliorare i rapporti con il Vaticano.

Un segnale di via libera, la prova che anche in Urss i cattolici possono sperare in maggior tolleranza, e il fine politico è evidente: i paesi satelliti diffidano ancora del «nuovo corso» di Gorbacev. Troppe volte sono stati sorpresi dagli improvvisi «cambiamenti di umore» al Cremlino e hanno pagato duramente la loro fiducia.

La Polonia è la nazione che di recente ha conosciuto il peso della «normalizzazione» sovietica: proprio per aver seguito una nuova via, quasi la stessa che oggi viene indicata da Mosca. Per Gorbacev dimostrare che Varsavia crede in lui sarà di un'importanza, anche solo psicologica, straordinaria, che val bene una messa a Danzica e presto magari a Vilna.

FERMENTI

Glasnost ortodossa

MOSCA — La gerarchia della Chiesa ortodossa, per la prima volta negli ultimi decenni, si trova di fronte all'opposizione interna di un gruppo di sacerdoti e fedeli, che si sono rivolti direttamente al segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, nello spirito della «glasnost» (trasparenza, apertura) e della «perestroika» (ristrutturazione) di tutta la società sovietica.

La «glasnost» e la «perestroika» «che stanno trasformando la società sovietica non hanno scalfito neppure il complesso sistema dei rapporti vigenti all'interno della Chiesa ortodossa», ha dichiarato uno dei firmatari della lettera inviata al leader del Cremlino. «L'immobilismo e la staticità, la consapevolezza del rischio di perdere un'occasione storica per il nostro paese, ci hanno spinto a rivolgerci direttamente al potere politico per venire incontro ai fedeli in occasione del millennio della Russia cristiana che verrà celebrato l'anno prossimo», afferma quello che, insieme ai compagni di fede, è stato ormai definito un «ribelle» da alti esponenti della gerarchia ortodossa.

LA THATCHER: NUCLEARE ESSENZIALE

Inghilterra forte

Ampio il margine di vantaggio per i conservatori

LONDRA — Margaret Thatcher durante un recente comizio.

LONDRA — La Gran Bretagna è «diversa» dagli altri paesi europei e deve mantenere una difesa nucleare forte. E' quanto ha dichiarato ieri il primo ministro britannico Margaret Thatcher, a quattro giorni dalle elezioni generali di giovedì prossimo.

In un'intervista all'agenzia britannica «Press Association», ha detto: «Noi crediamo con passione alla pace, alla libertà e alla giustizia. La Gran Bretagna è diversa dagli altri paesi d'Europa, perché è rimasta sola quando sono caduti tutti. E vitale che noi conserviamo una difesa forte, con una dissuasione nucleare. Ed è vitale che noi siamo un alleato credibile e un amico in cui si può avere fiducia. Perché se la Gran Bretagna abbandonasse tutto ciò, non è come se si trattasse di un altro paese. Le fondamenta della libertà dell'Europa crollerebbero»

Il primo ministro ha anche lanciato dure accuse al Partito laburista, dicendo tra l'altro: «Hanno calmato la loro ala sinistra. La camuffano. Ma non dimenticare mai quelli che si nascondono dietro a una facciata».

La difesa della Gran Bretagna non potrebbe essere più garantita se i laburisti andassero al potere, ha detto dal canto suo l'ammiraglio Lord Lewin, che fu capo di stato maggiore durante la guerra delle Falkland, in una intervista al «Sunday Telegraph».

«I capi di stato maggiore — ha detto Lord Lewin — non avrebbero altra alternativa se non quella di dire a un governo laburista di non poter garantire le difese del paese senza armi nucleari».

Com'è noto, i laburisti hanno posto alla base della loro piattaforma elettorale, il completo abbandono degli armamenti nucleari da parte della Gran Bretagna.

Tale programma è stato definito da Lord Lewin «estremamente ingenuo

La politica laburista, ha aggiunto l'esponente militare, pone i capi di stato maggiore di fronte a un «dilemma intollerabile», se dovessero ricevere l'ordine di distruggere i missili sottomarini «Polaris»

Nel frattempo, gli ultimi sondaggi di opinione svolti per i giornali britannici assegnano al partito conservatore un vantaggio molto ampio in punti percentuali sul partito laburista: tutto lascia prevedere la sicura riconferma elettorale del governo del primo ministro Margaret Tahtcher, per il terzo mandato consecutivo, anche se con una maggioranza parlamentare meno consistente rispetto alla precedente legislatura.

I sondaggi pubblicati da quotidiani domenicali attribuiscono ai «Tories» margini che vanno dagli 11 punti ai sette punti.

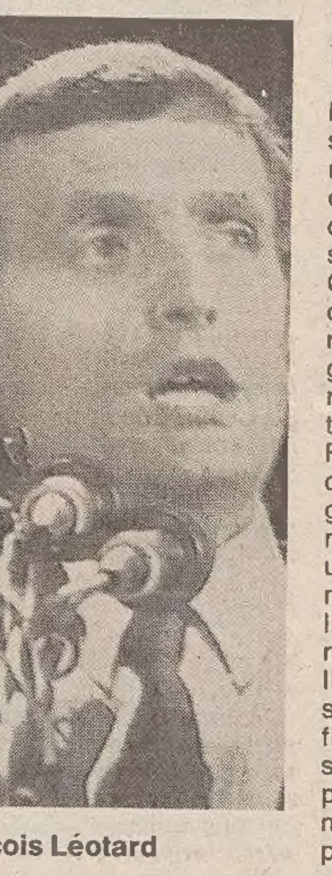
Il sondaggio del «Sunday express» condotto dalla Marplan, è l'unico a dare ai conservatori un vantaggio più risicato: quattro punti percentuali (40 contro i 36 dei laburisti).

Ma si tratta di un vantaggio di grande rilievo perché ottenuto in 50 circoscrizioni «marginali» quelle cioè con un ridotto scarto di voti tra i candidati.

PARIGI, TREGUA POLITICA

Léotard cede a Chirac

Il «giovane leone» giscardiano rimasto senza vie d'uscita



Francois Léotard

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Non aveva vie d'uscita il giovane Léotard, ministro della cultura e capo del Partito repubblicano: o dimettersi dal governo, o sottomettersi al «diktat» di Chirac, che reclamava una dichiarazione di fedeltà alla maggioranza neogollista e giscardiana. Così, sabato sera, davanti a diecimila militanti del suo partito riuniti a Fréjus, il «ribelle» ha annunciato la sua scelta: «Resto al governo. Non voglio assumermi la responsabilità di una crisi. Non rinuncio alla mia libertà di parola: la utilizzerò perché il governo e la maggioranza crescano».

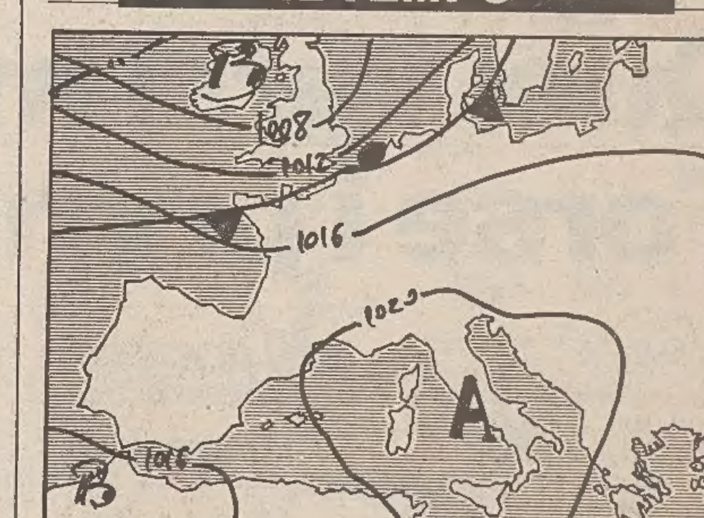
Il tono baldanzoso non è riuscito a mascherare la sconfitta: Léotard ha dovuto cospargersi il capo di cenere, e proclamare giuramento, come i Crociati di un tempo, sapendo che la spada di Chirac era pronta ad abbattersi. Il primo ministro ha risposto ieri mattina con un messaggio condiscendente: «Prendo atto delle tue dichiarazioni e del tuo desiderio di conservare le funzioni ministeriali, desiderio che accolgo volentieri sapendo che la tua libertà di parola sarà usata a favore del governo e della maggioranza».

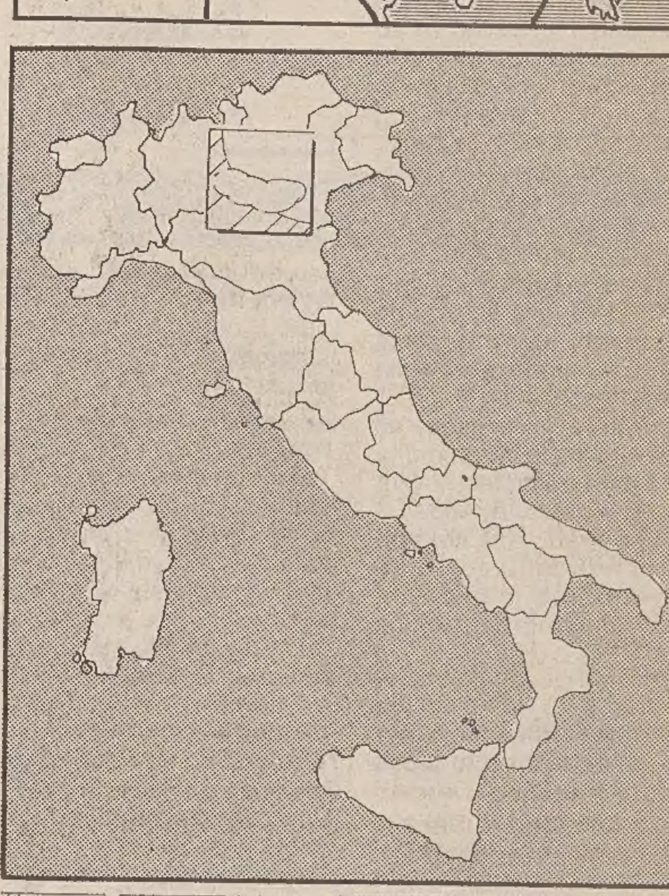
La crisi è sventata. La grande tempesta della scorsa settimana si è risolta in un bicchier d'acqua. Ma quel che è accaduto, lo scontro Chirac-Léotard, mostra che la situazione politica è molto tormentata, che tra le fila di Rpr e Udf serpeggia l'inquietudine, e che basta un nulla per far precipitare le cose. Non è irrealistico immaginare che altre fratture vengano in luce, altri corpo a corpo, nei dieci mesi che si separano dalle elezioni presidenziali.

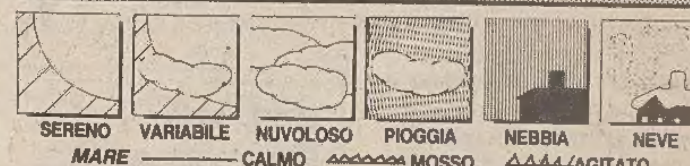
Se Léotard esce malconcio dalla tenzone, non si può certo dire che Chirac sia rimasto indenne: un sondaggio realizzato a tempo di record afferma che il 65 per cento dei francesi ritengono che il primo ministro abbia sbagliato a lanciare l'ultimatum nei confronti del suo ministro. Ha dato l'impressione di un generale che dispone soltanto dell'autoritarismo per inchiodare i suoi luogotenenti.

Perché il segretario del Pr non ha fatto il «gran gesto»? Si può supporre per due motivi: non si è dimesso perché sapeva che gli altri con ogni probabilità non lo avrebbero seguito, e dunque il suo «sacrificio» non sarebbe servito a niente perché il governo sarebbe andato avanti tranquillo senza di lui; ha considerato inoltre che affrontare la campagna elettorale senza i benefici offerti da un ministero sarebbe stata un'assurdità.

IL TEMPO







Situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centrale, tende ad attenuarsi lentamente. Infiltrazioni di aria umida, che precedono una perturbazione atlantica, si manifestano sull'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di brevi piogge o temporali specie nelle ore pomeridiane e serali ed in prossimità dei rilievi.

Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi sulle zone montuose della Toscana e del Lazio ove non si esclude qualche breve precipitazione.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli o moderati. Meridionali al Nord e sulla Sardegna, di direzione variabile sulle altre zone.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 15, 27; Verona 15, 26; Venezia 17, 23; Milano 17, 24; Torino 15, 21; Mondovì 14, 22; Cuneo 14, 19; Genova 18, 22; Bologna 15, 29; Imperia 20, 23; Firenze 13, 29; Pisa 13, 26; Falconara 14, 30; Perugia 15, 26; Pescara 15, 28; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 12, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 15, 24; Bari 14, 26; Napoli 14, 26; Potenza 11, 25; S. Maria di Leuca 17, 26; Reggio Calabria 18, 24; Messina 18, 24; Palermo 17, 25; Catania 13, 26; Alghero 12, 30; Cagliari 15, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 11, 17; Atene 17, 30; Berlino 10, 22; Bogotà 5, 18; Bruxelles 9, 18; Budapest 14, 26; L'Avana 25, 31; Istanbul 16, 25; Johannesburg 2, 16; Kiev 11, 18; Kuala Lumpur 24, 32; Lima 17, 21; Lisbona 16, 27; Londra 11, 16; Madrid 15, 32; Manila 24, 36; Miami 26, 29; Montevideo 3, 16; Nassau 20, 30.

RUST / IPOTESI

Un modo di dire ispirò il volo?

BONN — La ricerca dei motivi della spericolata impresa di Mathias Rust, il pilota tedesco di 19 anni atterrato il 28 maggio sulla piazza Rossa di Mosca, seguitano a occupare i giornali tedeschi.

Il settimanale «Welt am Sonntag» propone due ipotesi per spiegare i motivi che hanno spinto Rust ad atterrare sulla piazza Rossa, dopo avere sorvolato tre volte l'aeroporto di Mosca. Il primo è un modo di dire dei piloti tedeschi per indicare qualcosa di molto difficile «...und Himmelfahrt zum Roten Platz» (...e il giorno dell'Ascensione sulla piazza Rossa). In pratica, Rust ha voluto dimostrare che tutto è possibile, anche atterrare il giorno dell'Ascensione sulla piazza Rossa.

Quanto all'ipotetico ruolo di servizi segreti, in uno spiritoso articolo, scrive Boenisch, che la Cia non può essere stata, in quanto i concorrenti principali del Kgb sovietico sono, in questo momento, impegnati da focolai di crisi in altre parti del mondo. Al massimo, avrebbero fatto atterrare un «contra» davanti alla casa di Fidel Castro

Non sospettabili neanche i servizi francesi, i quali, in questo momento, sono in cattivi rapporti con Mosca e avrebbero potuto accettare di servirsi addirittura di un tedesco per fare un tiro mancino. Essi sono però scagionati dal Cessna: non avrebbero mai accettato l'idea di servirsi di un aereo americano.

Lo spionaggio tedesco non può essere colpevole, secondo Boenisch, in quanto prima di mandare Rust a Mosca gli avrebbe fatto prendere tutti i possibili brevetti di volo, compreso quello per mongolfiere, e poi al momento della partenza non sarebbe riuscito a far partire il motore dell'aereo.

RUSSI

Marinai avvelenati

LA PLATA — Due marittimi sovietici sono morti avvelenati e altri trentasei sono stati ricoverati in ospedale per aver mangiato cibo avariato a bordo del mercantile «Karpo Gori».

La nave, che ha un equipaggio di novanta uomini, era salpata da Buenos Aires diretta nell'Atlantico meridionale. Dopo circa due ore di navigazione il comandante ha lanciato lo «s.o.s.» chiedendo via radio l'intervento della guardia costiera argentina che con un suo mezzo ha provveduto a trasportare i trentotto marinai avvelenati a La Plata.

MOSCA

Ministro silurato

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo dell'Urss ha «sollevato» Vjacheslav Bakhirev dall'incarico di ministro per la costruzione delle macchine, «in vista del suo ritiro in pensione», e lo ha sostituito con Boris Belusov, 53 anni, fino a ieri primo vice-ministro Il rimosso Bakhirev era in carica dal 1968, e aveva quindi la maggiore anzianità di servizio all'interno del governo, rappresentando così la figura più legata all'epoca brezneviana.

CISGIORDANIA / TENSIONE

Esplode la rabbia dei coloni

Spedizione punitiva in un campo profughi palestinese dopo ripetuti incidenti

GERUSALEMME — Coloni ebrei dell'insediamento di Kiriat Arba sono penetrati l'altra sera nel campo profughi palestinese di Deheishe, presso Betlemme, compiendo gravi devastazioni. E' l'incidente più grave verificatosi nel ventesimo anniversario dell'occupazione israeliana della Cisgiordania dopo l'uccisione, sabato scorso a Nablus, di un giovane dimostrante arabo.

La notizia della «spedizione punitiva» a Deheishe si è appresa ieri mattina dal giornale radio. Diverse decine di ebrei provenienti da Kiriat Arba, grosso centro nei pressi di Hebron, a cui si sono uniti seguaci del rabbino ultra-ortodosso Meir Kahane, sono entrati nel campo profughi sparando in aria, danneggiando finestre di abitazioni e pannelli solari, bruciando automobili e pneumatici.

Agli scontri, che si sono verificati con gli abitanti del campo, hanno posto fine, sembra in ritardo, i soldati israeliani, che hanno arrestato sei ebrei e imposto il coprifuoco.

Nei giorni scorsi, alcune automobili israeliane di passaggio a Deheishe erano state colpite da lanci di pietre e un ebreo di Kiriat Arba era rimasto lievemente ferito. Gli incidenti di sabato hanno avuto immediate ripercussioni politiche.

Deputati dell'opposizione di sinistra hanno chiesto ieri un dibattito alla «Knesset», l'arresto degli estremisti ebrei e l'imposizione del coprifuoco anche su Kiriat Arba.

Le autorità militari hanno ordinato ieri la chiusura per 15 giorni di un istituto scolastico arabo di Abu Dis, presso Grusalemme: gli studenti avevano eretto barricate.

CISGIORDANIA / INSEDIAMENTI

Più compatti nella risposta al terrore

Anche i moderati si allineano ai «duri» per la difesa dei territori

GERUSALEMME — Vent'anni dopo la «guerra dei sei giorni», un governo israeliano che, in cambio della pace, intendesse ritirarsi dai territori della Cisgiordania, si troverebbe a fronteggiare non solo l'opposizione parlamentare del centro e della destra, ma forse anche una ribellione armata di migliaia di coloni.

Insediatisi in Giudea e Samaria — questo il nome delle due regioni della Cisgiordania fin dall'epoca biblica — con il consenso dei governi conservatori e laburisti, i coloni sono inquadrati oggi in unità di difesa regionale, con lo scopo di proteggere gli insediamenti da possibili attacchi di terroristi palestinesi. Dispongono di fucili, mitra, bombe a mano, esplosivi e razzi anticarro, ma la loro forza sta soprattutto nella «omogeneità ideologica».

Il nucleo militante dei coloni è composto da attivisti del «Gush Emunim» (il blocco dei fedeli), fondato all'indomani della guerra del «Kippur» (ottobre 1973) da studenti dei collegi rabbinici. In una sintesi fra nazionalismo e integralismo religioso, il movimento vede nel ritorno degli ebrei nella «terra dei padri» un chiaro segno divino.

In un documento di due anni fa, tuttora in vigore, il consiglio degli insediamenti di Cisgiordania e Gaza affermava che «la consegna del suolo della patria agli stranieri è da ritenersi illegittimo» e invitava, pertanto, i suoi aderenti a impegnarsi in un'eventuale «ribellione civile». Negli stessi giorni un editoriale del giornale dei coloni «Aleph Yud» sosteneva che era necessario «prepararsi alla guerra civile».

Per anni, la reazione ai messaggi del «Gush Emunim» è stata tiepida. Dei ventimila coloni stabilitisi in Cisgiordania in questi ultimi anni, solo una piccola minoranza ha scelto insediamenti caratterizzati da questa ideologia.

Ma quando, il mese scorso, una famiglia residente in uno di questi villaggi è stata attaccata con una bottiglia incendiaria (nell'attentato è morta una giovane donna, suo marito e i suoi tre figli sono rimasti gravemente ustionati) alla spedizione punitiva organizzata dagli attivisti del «Gush Emunim» hanno preso parte anche i coloni più moderati.

Due tendenze si confrontano oggi tra i coloni di Cisgiordania: da una parte, sono coloro che accusano l'esercito di «impotenza», e organizzano rappresaglie — come quella di sabato — contro i palestinesi; dall'altra, quelli che temono di assumere un'immagine troppo bellicosa

TOKIO, 17 MORTI

Strage di anziani

Un ricovero divorato dalle fiamme

TOKIO — Diciassette persone sono morte e altre 27 sono rimaste ferite in conseguenza di un incendio scoppiato l'altra notte in un ospizio alla periferia di Tokio: le persone morte avevano un'età tra i 71 e i 93 anni, e cinque di esse sono morte in ospedale.

Un portavoce dei vigili del fuoco ha detto che nell'edificio si trovavano 75 persone quando è scoppiato l'incendio, poco prima della mezzanotte, aggiungendo che i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme in poco più di due ore.

Secondo la polizia, le fiamme sono scoppiate poco prima di mezzanotte in un ripostiglio per materassi al secondo piano intrappolando nel sonno i ricoverati.

I vigili del fuoco hanno mobilitato 40 autopompe e 20 autoambulanze e hanno dovuto calare con funi ad uno ad uno i superstiti dalle finestre esterne.

Restano ignote le cause del disastro nell'edificio, che avrebbe dovuto essere dotato di tutti i più moderni dispositivi antincendio.

VISITA A TRIPOLI

Intesa russo-libica

Lodi di Gheddafi al «nuovo corso»

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi ha ricevuto una delegazione del Soviet supremo dell'Urss guidata da Arnold Ryutel, vice presidente del presidium del Soviet supremo (il parlamento bicamerale sovietico). La delegazione sovietica si trova a Tripoli su invito del congresso generale del popolo della Jamahiriya libica.

E' stato firmato un trattato culturalE.

Secondo l'agenzia sovietica «Tass», Gheddafi ha espresso soddisfazione per l'andamento attuale delle relazioni con l'Urss e ha affermato di avere ancora «una grande impressione della sua visita a Mosca nell'ottobre 1985 e degli incontri avuti allora con i leader sovietici».

Il colonnello libico si è detto convinto che la «ristrutturazione» in corso nell'Urss «rafforzerà sostanzialmente la potenza economica dell'Unione Sovietica e la sua posizione nell'arena internazionale», aggiungendo che ciò «aiuterà i paesi in via di sviluppo, i movimenti di liberazione nazionale e tutte le forze di pace

FRANCIA

Altro test nucleare

WELLINGTON — «La Francia ha effettuato ieri, nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, un altro esperimento nucleare sotterraneo, il terzo dall'inizio dell'anno.

L'ordigno fatto esolodere nel poligono della Polinesia francese aveva una potenza di due chilotoni, minore di quella dei precedenti

Sono stati i servizi sismologici neozelandesi a registrare il test.

Nei giorni scorsi, altri «test» sono stati compiuti da Cina e Urss.

PROCLAMA

«Nazista» svizzero

GINEVRA — «Sono un nazista svizzero e un buon patriota. Il popolo elvetico deve conservare la sua purezza: bisogna cacciare la gente di colore e proibire i matrimoni misti». Questa frase, pronunciata durante una riunione del consiglio municipale di Berna da Ernst Kym, consigliere del partito di estrema destra Azione nazionale, ha messo a subbuglio gli ambienti politici elvetici.

Le altre formazioni politiche sono insorte e il più diffuso quotidiano di Ginevra, «La Suisse», chiede oggi che nella costituzione elvetica venga introdotto un articolo che punisca l'istigazione all'odio

†

Serenamente dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe La Motta

di anni 90

L'annunciano con profondo dolore la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari oggi lunedì 8 c.m. muovendo alle ore 15.15 dall'abitazione dell'estinto di via Foscolo 15.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Non fiori ma offerte Pro Centro Tumori

Ronchi dei Legionari, 8 giugno 1987

I ANNIVERSARIO

Giulio Venier

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 9 c.m. alle ore 19 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 8 giugno 1987

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Agnese Cavedo ved. Pedrazzoli

Addolorati lo annunciano le figlie MIRELLA, e MATILDE, il genero NINO, il nipote MASSIMO con la moglie IDANNA, la nipote MARINA con il marito RICHI, unitamente a LUCA, STEFANO e DANIELE.

I funerali seguiranno domani martedì 9 c.m. dalla Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 8 giugno 1987

III ANNIVERSARIO

Iole Reiter

Il tempo non cancella il dolore.

Marito e figli

Trieste, 8 giugno 1987

II ANNIVERSARIO

Alessandro Azzalini

Sei sempre vivo nei nostri cuori e nei pensieri.

Mamma, papà e Andrea

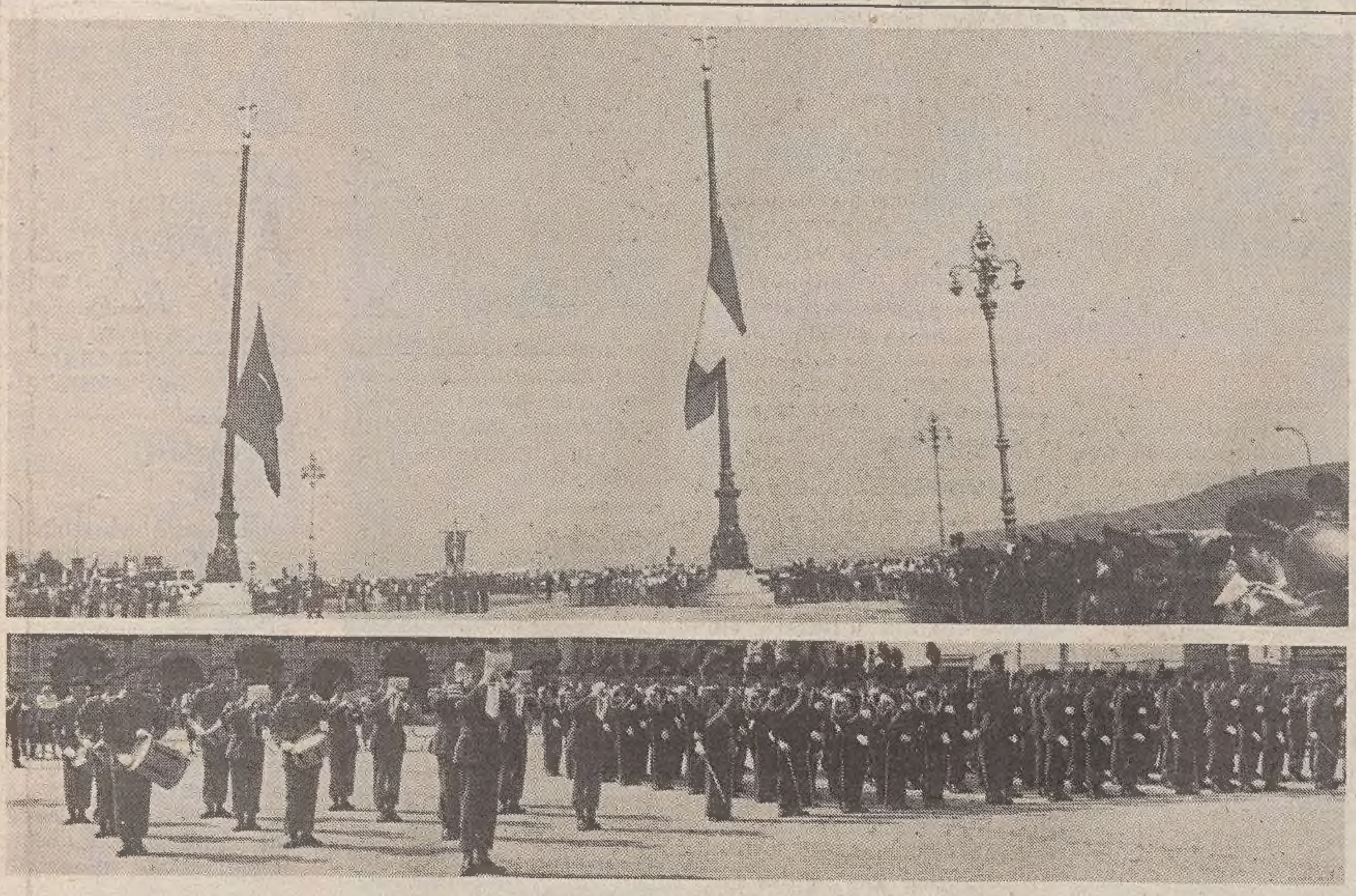
Sagrado, 8 giugno 1987

INSERZIONE ELETTORALE
LIBERTAS
forza italia
forza trieste

IL PICCOLO
Trieste

Anno 106 / numero 22 / L. 700 — Lunedì 8 giugno 1987

INSERZIONE ELETTORALE
LIBERTAS
forza italia
forza trieste



I 41 anni della Repubblica Italiana

Il quarantunesimo anniversario della costituzione della Repubblica è stato celebrato oggi in piazza Unità con un solenne alzabandiera alle 9.30. Il tricolore è stato issato davanti alle massime autorità civili e militari e gli onori sono stati resi da una formazione di carabinieri, soldati della Vittorio Veneto, artiglieri e finanzieri. Una fanfara militare ha eseguito l'inno nazionale. Ieri sera alle 19.30 il rito solenne si è ripetuto per l'ammainabandiera.

COUNT DOWN PER LE ELEZIONI

Il ministro Goria in mattinata Stasera è di turno Almirante

Oggi alle 10.30 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò parlerà il ministro del tesoro Goria. Dopo l'arrivo in città del segretario nazionale della Dc De Mita, la venuta a Trieste di Goria e l'annuncio dell'arrivo del ministro Scalfaro confermano l'attenzione della Democrazia cristiana verso Trieste.

Stasera alle 20 invece, alla Stazione Marittima, sarà protagonista il segretario nazionale dell'Msi-Dn Almirante che sarà accompagnato dal capolista alla Camera Sergio Giacomelli.

Parlando per la Dc, il capolista alla Camera Sergio Coloni si è soffermato sul problema del fisco «che — ha detto — rappresenta l'aspetto più delicato e importante nei rapporti tra cittadini e Stato.

Il nostro sistema fiscale esige aggiustamenti in due direzioni — ha affermato Coloni —: quella della modernizzazione delle strutture operative e quella della revisione di taluni aspetti dell'ordinamento. La Dc nel suo programma avanza una proposta complessiva: in particolare sostiene il conguaglio fiscale tra debiti e crediti d'imposta, la riduzione dell'aliquota Irpef riconoscendo — ha concluso Coloni — una quota esente in funzione della famiglia, detassando la rendita catastale dell'abitazione di proprietà».

Stasera alle 18.30, nella sala azzurra dell'Hotel Excelsior, parlerà l'onorevole Gustavo Selva, giornalista, parlamentare europeo ed esperto di problemi dell'Europa comunitaria. Terrà un incontro sul tema «Trieste e l'Europa oggi». Interverrà il prof. Gerin, candidato al Senato della Dc e membro della commissione per l'armonizzazione delle legislazioni nella Comunità europea.

Domani alle 10, nella sala Oceania della Stazione marittima si terrà una conferenza sul tema «Le proposte di legge sulla tutela della minoranza nella IX legislatura: cronaca e annotazioni». Interverranno il senatore dc Claudio Beorchia, componente della commissione per gli affari costituzionali, l'onorevole Sergio Coloni, capolista della Dc alla Camera, il professor Guido Gerin, indipendente nella Dc nel collegio senatoriale di Trieste uno. Sullo stesso argomento, mercoledì pomeriggio alle 17 al Savoia conferenza pubblica del Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste.

Oggi la Lista Verde organizza un tavolo informativo dalle 16 alle 20 in capo di Piazza (Tergesteo). Saranno presenti i candidati Maurizio Bekar, Alessandro Capuzzo e Gigliola Cattaruzza. Seppl Brugger, consigliere comunale Verde alternativo a Klagenfurt e responsabile delle Liste Verdi alternative della Carinzia, e Srecke Zaic, vicepresidente della Federazione delle associazioni per la difesa dell'ambiente della Slovenia, hanno voluto con la loro presenza «sottolineare la solidarietà dei Verdi e degli alternativi dell'Austria e della Jugoslavia verso i loro cugini italiani che stanno tentando la strada della rappresentanza diretta in Parlamento».

Al Palace hotel di Gorizia alle 18 oggi è in programma un incontro con il parlamentare austriaco di lingua slovena Karel Smolle con la presentazione dei candidati dell'Us sulla lista delle minoranze con il simbolo del Partito sardo d'azione. A Sgonico, al centro sportivo, alle 21 di stasera, incontro con i candidati dell'Us.

Fulvio Domanelli candidato alla Camera per il Movimento di liberazione fiscale, parlando a una riunione di lavoratori autonomi, ha affermato che «bisogna ridare al cittadino la possibilità di avere un rapporto dignitoso con il fisco. E' ora di finirla con atteggiamenti persecutori che colpiscano intere categorie».

Parlando al Festival di Valmaura, Nives Cossutta, candidata alla Camera del Pci, ha detto che «la politica dell'Italia non è giovane, un quarto del Paese, tanti sono i giovani, è sottorappresentato, quantitativamente e qualitativamente».

Elio Gardossi, capolista alla Camera per Alleanza popolare ha affermato che essa si rivolge a «tutti gli elettori che hanno la tentazione di non votare o di votare scheda bianca, poiché si può votare contro costruttivamente come dimostra Alleanza popolare, composta da cittadini seriamente appassionati per dare soluzione ai problemi del Paese».

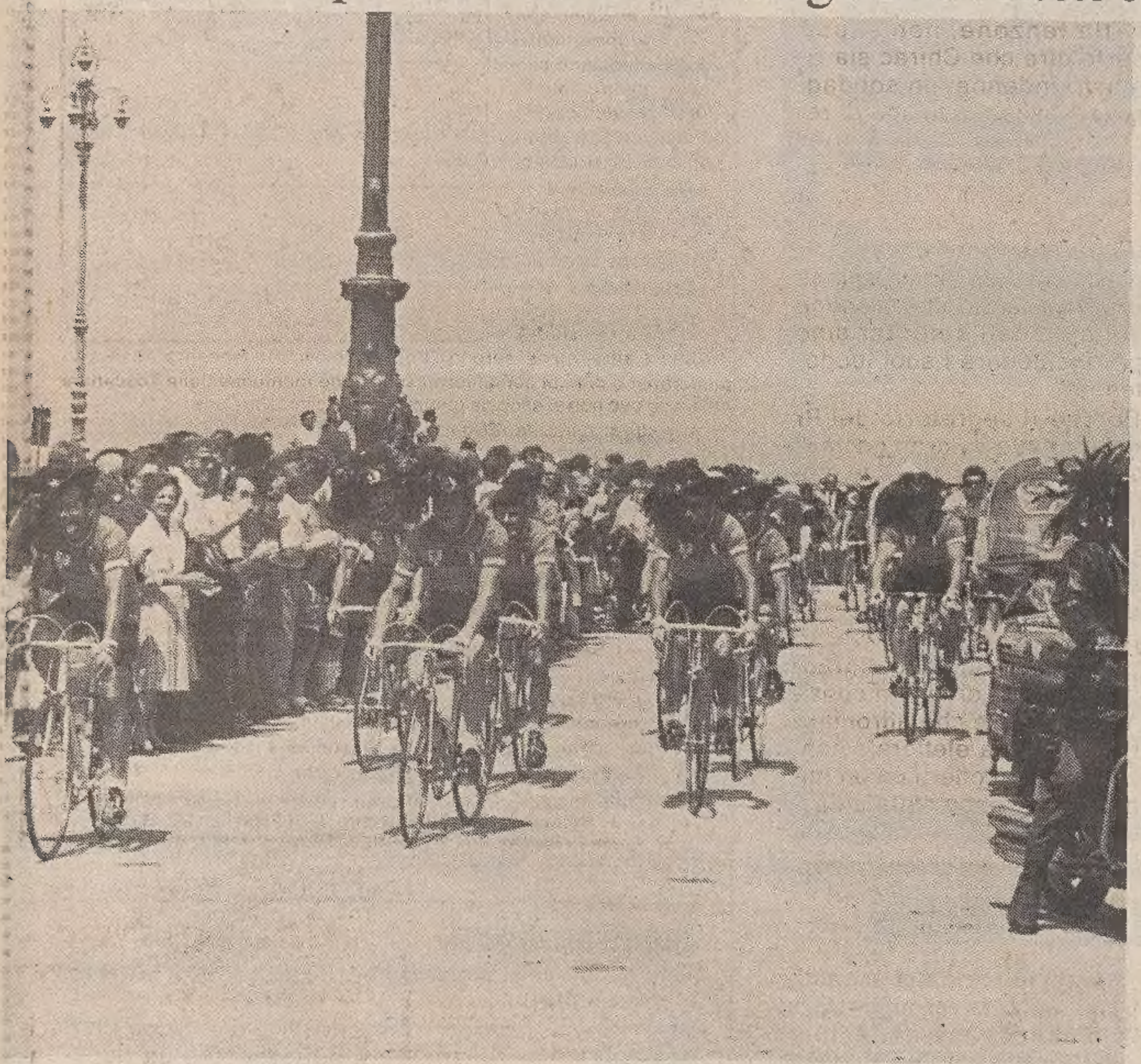
Maccan infine, candidato alla Camera dell'Msi-Dn, ha contestato gli ottimismi di certi ambienti della passata maggioranza governativa sui risultati ottenuti dal governo Craxi. «Dopo quattro anni di "stabilità" — ha concluso Maccan — i problemi sono ancora quelli di sempre».

Oggi alle 17, nella sede del Pli di via Carducci, il coordinamento femminile e i giovani liberali terranno un incontro sul tema dell'ambiente e della politica necessaria alla sua tutela.

IN BICICLETTA DOPO 1222 CHILOMETRI

Son tornati i bersaglieri

«Siamo venuti perché Lalli è un bersagliere e Trieste è sempre Trieste»



Servizio di
Pierluigi Sabatti

I nove ciclisti piumati sono arrivati in piazza Unità a mezzogiorno in punto. Un'ultima pedalata e si sono schierati davanti al sindaco, al prefetto, al generale Lalli e alle altre autorità che li attendevano al centro del piazzale.

Freschi e in perfetta forma (il sole a picco e i 110 chilometri dell'ultima tappa, Pordenone-Trieste, non sembravano averli provati) hanno deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide che, sotto le volte del Municipio, riporta la motivazione della medaglia d'oro al valor militare attribuita alla nostra città. Poi hanno donato al sindaco Staffieri il piumetto che il primo cittadino ha immediatamente indossato.

«Abbiamo l'orgoglio e la presunzione di rappresentare i bersaglieri d'Italia — ha detto il tenente colonnello Luigi Casini che ha guidato il gruppo — in questa attestazione d'amore e di fedeltà a questa città che per ben due volte ci ha visto per primi entrare a redimerla». Staffieri, con il cappello piumato calcato in capo, ha risposto: «Porto questo piumetto con incredibile orgoglio ed estremo amore e vi porgo a nome della città una sola parola: grazie, grazie, sempre grazie».
Intanto, mentre si rinnovavano gli applausi, la fanfara della sezione cittadina dei bersaglieri in congedo «Enrico Toti» ha eseguito con brio travolgente alcune marcette tra le quali quella del bersagliere ciclista, l'inno del Piave e l'insostituibile «Le ragazze di Trieste». L'arrivo nella nostra città ha costituito la significativa conclusione del quinto trofeo «Carlo Regina».
«Abbiamo voluto concludere a Trieste — ha spiegato il tenente colonnello Casini — perché il comandante del presidio è il generale Lalli, che è un bersagliere e che è stato mio comandante in accademia e amico di Regina, e perché io stesso sono diventato bersagliere qui a Trieste nel '54... e perché Trieste è Trieste».

BERSAGLIERI CICLISTI

Ricordando il maresciallo Regina

Attraverso undici tappe da Milano a Pesaro per risalire a Trieste

Che cos'è il trofeo «Carlo Regina» che ha avuto ieri la sua conclusione nella nostra citta? Si tratta di un giro ciclistico attraverso tutta la penisola che tocca le sedi dei tredici battaglioni bersaglieri. La motivazione di questa iniziativa è in primo luogo quella di collegare idealmente i battaglioni bersaglieri del nostro esercito che, dopo la ristrutturazione del 1975, sono passati da tre a tredici; poi quella di portare il saluto ai giovani bersaglieri, unendoli in un ideale abbraccio fraterno così come si prefiggeva Carlo Regina che di giri analoghi ne aveva compiuti almeno tre.
Ma chi era Regina? Ovviamente un bersagliere, maresciallo maggiore aiutante, che, nato nel 1913, nel '37 era diventato sottoufficiale e aveva ricoperto vari incarichi. Aveva conbattuto in Jugoslavia e in Africa, dove, nel '42 a El Alamein, era rimasto ferito. Durante la guerra di liberazione aveva combattuto nella «Folgore».
Sia mentre era in servizio sia in congedo aveva partecipato a varie imprese ciclistiche, tra cui nel '48 al giro d'Italia «fuori gara». Da congedato aveva portato il suo saluto a tutti i reparti corazzati d'Italia in bicicletta e nella primavera del '79 stava ripetendo l'impresa quando fu investito da un'automobile e spirò all'ospedale senza riprendere conoscenza.
Nel suo nome il tenente colonnello Casini ha voluto organizzare questo trofeo, giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Insieme a Casini hanno partecipato Michele Muto, Giuseppe Sanfilippo, Marino Guidotti, Virginio Ferri, Carmelo Prato, Rino Albertin, Nicola Tota, Francesco Pascale, Mario Natale e Pasquale Corbo. Insieme hanno percorso 1.222 chilometri partendo da Milano e giungendo appunto a Trieste attraverso undici tappe che hanno toccato le sedi dei battaglioni bersaglieri da Lombardia e Piemonte lungo il Tirreno fino a Persano e poi risalendo lungo l'Adriatico. Una breve sosta nell'ultima tappa è stata fatta anche a Redipuglia per un commosso omaggio ai Caduti. [pl. s.]

PROTAGONISTE LE DUE RUOTE

Notte funesta sulle strade

Vespista perde il controllo e finisce trafitto da una recinzione - Scontro a Barcola

Le punte d'acciaio della recinzione gli sono penetrate nel ventre. Un attimo prima Boris Kraljic, 17 anni, aveva perso il controllo della sua «Vespa». Adesso è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore. E' questa la dinamica di uno degli innumerevoli incidenti che sabato notte hanno funestato le strade della nostra provincia. Tutti hanno avuto come protagonisti mezzi a due ruote pilotati da giovanissimi. Il bilancio è molto pesante.
Un altro motociclista è ricoverato in rianimazione, due altri dovrebbero guarire in 40 giorni, un quarto in due settimane. Ma andiamo con ordine. Come dicevamo Boris Kraljic, 17 anni, Prebenico 69, ha perso il controllo della sua «Vespa» 125 sulla strada che da Bagnoli della Rosandra porta a San Dorligo della Valle. Era da poco passata l'una e mezzo.
L'ambulanza della Cri lo ha trasportato all'ospedale Maggiore dove i medici del reparto di chirurgia d'urgenza l'hanno operato immediatamente per bloccare l'emorragia. Le sbarre della recinzione gli erano profondamente penetrate nell'inguine recidendo importanti vasi sanguigni.
Il secondo grave incidente è accaduto in viale Miramare. Paolo Periotto, 23 anni, militare di leva residente a Rovigo, è finito con la sua «Yamaha» contro la «126» di Enzo Scartor, 49 anni, via del Cerreto 4. L'utilitaria stava immettendosi nella corrente di traffico nei pressi del ristorante «Allo Squero». Paolo Periotto gli è arrivato addosso frenando disperatamente. Ma non ce l'ha fatta. E' stato accolto in rianimazione. «Trauma cranico-facciale, ferite lacero contuse al mento, contusioni toraciche e addominali» si legge sulla sua cartella clinica.
Altro incidente all'angolo delle vie Udine e Sant'Anastasio. Si sono scontrate una «Gilera 125» e un ciclomotore. Marino Mastroluzzi, 17 anni, studente, via Galilei 24, in sella al «cinquantino» ha avuto la peggio. Si è fratturato il ginocchio sinistro. Accolto in clinica ortopedica guarirà in una quarantina di giorni. Il conducente della «Gilera», Christian Giordani, 18 anni, apprendista, via Oberdorfer 4, è stato solo medicato all'ospedale di Cattinara.
Ennesimo incidente sulla provinciale del Carso nei pressi di Ternova Piccola dov'era in svolgimento una sagra. Dean Paolina, 17 anni, strada per Basovizza 194, in sella alla sua «Vespa» prima è andato a sbattere contro la «Ritmo» di Walter Ban, 30 anni, Banne 101. Poi contro la «Golf» di Tamara Skabar, 19 anni, Rupingrande 104. Il vespista è ora ricoverato con prognosi di 40 giorni all'ospedale di Cattinara.

QUASI UN'AUTOCRITICA DELLA CGIL

I Cobas hanno messo in crisi soprattutto i sindacati

Chiamata in causa, e spesso messa sotto accusa senza mezzi termini dai professori dei Comitati di base, la Cgil ha voluto chiarire, anche a Trieste, la sua posizione. «Il malessere del mondo della scuola, espresso in maniera così eclatante dai Cobas, impone una riflessione ai sindacati», ha esordito Mauro Gialuz alla conferenza stampa indetta dalle segreterie regionali Cgil (erano presenti anche Salvatore Capodicasa, Luciana Lassig e Giuliana Linelli) insieme al sindacato scuola Cgil. Ma dopo quest'analisi «a caldo» — ha precisato Gialuz — il discorso non deve, come al solito, cadere nel dimenticatoio
«Il disagio degli insegnanti ha radici profonde, anche se lo si scopre solo quando si manifesta in modi che fanno notizia. Mentre la società ha subito radicali trasformazioni — ha continuato il sindacalista — la scuola è rimasta Restano quindi intatti problemi annosi come quello del precariato, del sistema dei concorsi, della formazione e dell'aggiornamento professionale. «Sono nodi che non si possono risolvere con un contratto di lavoro e nemmeno con il tipo di agitazione attuata dai Cobas — ha sottolineato Gialuz —. Ma questo movimento non deve essere criminalizzato: esprime un disagio reale, anche se certe rivendicazioni (per esempio l'aumento indiscriminato di quattrocentomila lire) e i metodi di lotta non possono essere condivisi».
Le segreterie Cgil giudicano positivamente il contratto appena siglato che, dicono, ha assolto ad alcuni compiti: ha ottenuto una riduzione degli alunni per classe, l'istituzione di un fondo di incentivazione e dei formatori. Il confronto di questi giorni con il governo, aggiungono, ha portato alla sospensione a tempo indeterminato delle discusse disposizioni ministeriali sui «commissari ad acta» e al decreto sul precariato.
«Sono ancora provvedimenti tampone — ha premesso Gialuz — ma la Cgil è intenzionata a riproporre la questione scuola nel suo complesso a settembre». Le rivendicazioni del Cobas hanno infatti lasciato un segno e hanno spinto il sindacato all'autocritica: «Certe richieste provenienti dal mondo insegnante devono essere tenute in considerazione — ha detto Gialuz — e impongono alla Cgil di affrontare con più efficacia il problema scuola».

[Stella Rasman]

■ **POSTEGGIO.** Per migliorare la circolazione veicolare viene istituito un parcheggio per 12 autoveicoli disposti in linea lungo il marciapiede dispari della via Pascoli, nel tratto compreso tra via Raffineria e il n.9

INSERZIONE ELETTORALE

abbiamo aperto
una strada
ora
bisogna continuare...

...per gli incentivi
alle aree di confine
...per i contingenti
agevolati

votiamo COLONI
capolista dc

LIBERTAS
forza italia
forza trieste

forza italia
forza trieste

INSERZIONE ELETTORALE

NON BASTANO
INTESE OCCASIONALI
OCCORRONO PROGRAMMI CONCRETI
E IDEE CHIARE SULLE ALLEANZE
LA DC LI HA
E GLI ALTRI?

LIBERTAS

tutti insieme il 14 giugno

INIZIATIVA DELL'ACEPE

Città sempre più bella

Sarà rimessa di nuovo al suo posto una statua lignea di Gesù Cristo

La nicchia all'angolo fra via Donota e via del Crocifisso avrà nuovamente una statua lignea di Gesù Cristo; ci penseranno al ripristino l'Associazione comercianti ed esercenti pubblici Esercizi (Acepe) e il Comitato fiorire Trieste.

Per completare l'iniziativa si provvederà forse anche a sostituire l'attuale cornice di legno dolce e compensato tagliato a traforo con un'altra intelaiatura, che tuttavia rispetterà la struttura di quella attuale che certamente è caratteristica e ha, nonostante il materiale impiegato, un certo pregio artistico. Anche i vetri verranno sostituiti con dei cristalli.

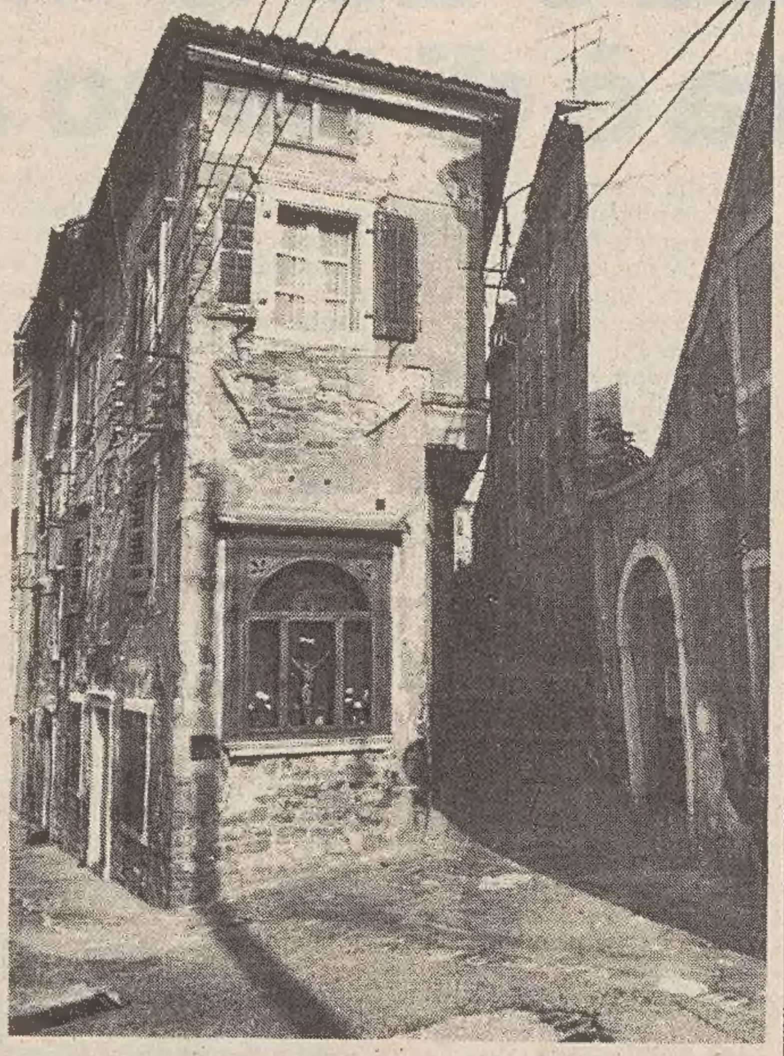
E' questa, come si è detto, un'altra iniziativa dell'Acepe e del Comitato fiorire Trieste, ma non è la sola atta a far più bella la nostra città. Già a suo tempo è stato offerto al Comune di adornare con fiori la facciata del palazzo municipale, offerta che non è potuta essere accolta perché si stava progettando la disinfestazione dei colombi nella parte superiore dell'edificio e si temeva che i materiali impiegati avrebbero danneggiato i fiori esposti.

E' stata ancora offerta al Comune di Trieste la pulizia della fontana della Scala dei Giganti. Con gli stessi intenti, e cioè quelli di salvare piccole cose care di Trieste, verrà proposto il ripristino dell'artistica nicchia settecentesca che si trova all'angolo di via Capitelli con via Crosada. Anche in questa nicchia verrà al caso posta una statua di pregio.

Per quanto riguarda la sistemazione del Crocifisso la notizia si è diffusa e l'iniziativa ha entusiasmato anche gli ex abitanti di «Rena Vecchia», che pur non essendo costituiti in una vera propria associazione, si ritrovano sempre e amano profondamente il loro vecchio rione. Perciò quando sarà posto nel tabernacolo il Crocifisso si farà una festa grande, con un concerto in piazza.

■

«ACT». L'Azienda consorziale trasporti informa che, con domani, gli uffici della biglietteria-prevendita, saranno trasferiti nella stazione autocorriere di piazza Libertà n. 8. Rimane immutato l'orario di apertura degli sportelli riservati ai concessionari (feriali dalle ore 8 alle ore 12).



La nicchia all'angolo fra via Donota e via del Crocefisso dove sarà rimessa la statua. (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Selva oggi a Trieste

L'on. Gustavo Selva, giornalista, parlamentare europeo ed esperto di problemi dell'Europa comunitaria parlerà su «Trieste e l'Europa oggi» oggi, con inizio alle 18.30, all'Hotel Excelsior, (Sala Azzurra). Interverrà anche il prof. Guido Gerin, membro della Commissione per l'armonizzazione delle legislazioni nella Comunità europea.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste (piazza Venezia 3) il dott. Zlobec, del locale osservatorio astronomico, parlerà sul tema «Attività del sole».

Inner Wheel club

Questo pomeriggio, alle 16.45, nella consueta sede, avrà luogo l'assemblea generale del Club di Trieste dell'International Inner Wheel.

Saggio ginnico

Domani, alle 11, nella scuola elementare «Duca d'Aosta», avrà luogo la cerimonia di chiusura delle attività ginnico-sportive svolte dagli alunni della scuola nel corrente anno scolastico.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12, il prof. Maurizio De Vanna, associato nella Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Indicazioni alla psicoterapia».

Minorati udito

Sarà inaugurata oggi alle 18 la sede sociale dell'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola in via dell'Istria 59. Alla cerimonia presenzieranno le autorità cittadine. La sede sarà aperta ogni lunedì dalle 18 alle 20.

Incontro ecumenico di preghiera

Oggi, alle 18.30, nella chiesa di «Gesù Divino operaio» avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in occasione della Pentecoste. Saranno presenti rappresentanti delle comunità cristiane di Trieste.

Stop alle acrobazie

L'Ipi, via San Lazzaro 17, 040/64646-68838, rapidamente concede cessioni quinto stipendio, crediti fiduciari, mutui, leasing, factoring.

Cristiani in Libano

Domani, alle 18, nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza (via San Nicolò 22), padre Paul Tannouri, dell'Ordine Antoniano Maronita, il prof. Elie Chamoun, dell'Università di Padova, e il prof. Agostino Sanfratello, dell'Università «La Sapienza» di Roma e coordinatore per l'Italia del Comitato di solidarietà Italia-Libano, parleranno sul tema: «La solitaria resistenza dei cristiani nel Libano aggredito».

Assemblea insegnanti

Il Comitato di base degli insegnanti triestini ha convocato per oggi, alle 17, un'assemblea all'Aula Ferrero della facoltà di lettere, via dell'Università 7, per discutere delle rivendicazioni poste a livello nazionale dai Cobas e degli sviluppi in regione.

«Viva la gente de Rena»

La sezione Filodrammatica del ricreatorio comunale «Riccardo Pitteri» presenterà, alle 18.30, di domani «Viva la gente de Rena», commedia musicale di Paghi e Cappelleti musicata dal maestro Buttignoni.

Lo spettacolo avrà luogo nella sala maggiore del teatro di via Ananian. Ingresso gratuito.

Terza età Fine anno

L'Università della Terza età di Trieste terrà la riunione conviviale di fine anno accademico in un locale di Sistiana mare, domani con inizio alle 13. L'autocorriera partirà alle 11.30 da Piazza Oberdan.

Pagamento pensioni Inps

L'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni informa che i pagamenti delle pensioni Inps con scadenza dal 14 giugno avranno inizio il giorno 10.

Micologi di Muggia

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica Bresadola, invita soci e simpatizzanti alla riunione di stasera, alle 20, nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia), che avrà per tema: «I prataioli», a cura di Edoardo Ciacchi.

Concorso ai Beni Culturali

Concorso a 200 posti di coadiutore dattilografo (III media) nel Ministero dei beni culturali e ambientali. Per informazioni preparazione e fornitura testi rivolgersi alla Uil-Statali Largo Papa Giovanni XXIII, 6 (III piano, stanza 26).

Italia-Urss conferenza

Oggi, alle 18, alla Facoltà di lettere (via dell'Università 1), l'Istituto di filologia slava, in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss organizza una conferenza sui seguenti temi: «Letteratura italiana tradotta in Urss: problemi e prospettive» (relatore il prof. Nikolaj Tomasevskij) e «Il mestiere di scrittore in Unione Sovietica» (relatore Evgenij Siderov, scrittore, membro della segreteria dell'Unione scrittori).

Finanzieri d'Italia

Nella ricorrenza del 213 anniversario di fondazione della Guardia di finanza, la sezione finanzieri in congedo di Trieste organizzerà in un locale della riviera di Barcola domenica 21 giugno un rancio conviviale per soci e familiari. Per prenotazioni ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede della sezione dalle 17 alle 19 di tutti i giorni fino a giovedì 18. (Telefono 69309).

MOSTRE

Galleria Cartesius
IL SALENTO
di
ANNA MOCAVERO

Galleria Rossoni
BAMBOSCHEK

C.O.N.I. F.I.T.

TORNEO REGIONALE DI TENNIS

sport Godina 1987

DAL 20 AL 28 GIUGNO

Campi del Tennis Club Duino
AURISINA STAZIONE

SINGOLARE MASCHILE CLASSIFICATI GRUPPO C
SINGOLARE MASCHILE GIOCATORI N.C.
DOPPIO MASCHILE LIBERO
DOPPIO MISTO LIBERO

Iscrizioni da martedì 9 giugno a giovedì 18 giugno presso la Ditta Godina di via Carducci, 10 con contestuale versamento della tassa d'iscrizione esibendo la tessera F.I.T.

Ad ogni iscritto sarà consegnato un gradito omaggio.

INSERZIONE ELETTORALE

RADIO PUNTO ZERO
ITALIAN BROADCASTING COMPUTER SYSTEM

ore 14.30

BOTTA e RISPOSTA
con
TRAUNER e BORDON

100 MHz e 101.4 MHz

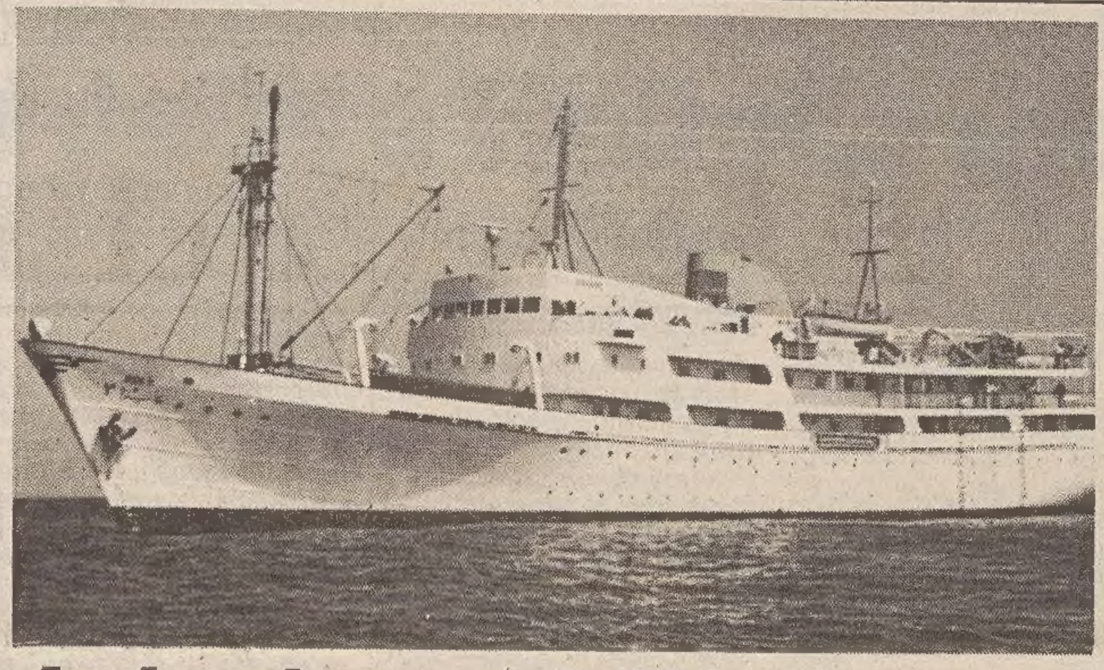
SOTTO IL SEGNO DI **ELITE** CASA DELLE ASTE srl

VILLA LA QUERCIA
BORGO GROTTA GIGANTE 53
TEL. 040/227487
(di fronte alla Grotta Gigante)

ANTIQUARIATO E TAPPETI

A pochi passi dall'ingresso della Grotta Gigante «VILLA LA QUERCIA» ospita un'esposizione di oggetti d'antiquariato curato dalla CASA DELLE ASTE ELITE. Dalle ore 10 alle ore 20 di ogni giorno, sino al 30 settembre si potrà cogliere l'occasione oltre che di trascorrere una piacevole giornata in Carso, di visitare una ricca e qualificata collezione di oggetti d'arte.
Potrà essere questa l'opportunità per acquistare un pezzo pregiato ad un prezzo estremamente vantaggioso.

TORNATE D'ASTA TUTTI I GIORNI ALLE ORE 17.00



Arriva domani l'«Aida III»

Si chiama «Aida III» ed è la nave scuola dell'Accademia navale della marina egiziana. Arriverà a Trieste domani mattina alle 8. Imbarca 30 insegnanti e 80 cadetti di vari paesi arabi tra cui giordani, tunisini, algerini, sudanesi, siriani, palestinesi, marocchini e jemeniti. L'«Arab Maritime Transport Academy», organizza infatti dal 1972 l'addestramento pratico dei cadetti di numerose marine arabe ed africane. A bordo dell'«Aida III» gli aspiranti ufficiali di macchina e di coperta possono verificare e perfezionare le loro conoscenze teoriche. La nave è stata costruita in Olanda nel 1962, ha una stazza lorda di 2.733 tonnellate e una velocità di 16 nodi e mezzo. Attraccherà alla Stazione marittima.

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51. La luna si leva alle 17.03 e cala alle 2.46.

Onomastico

Auguri a: Sira, Vittorino, Eustolio, Tadiola.

Temperatura

Massima 25; minima 15,7; pressione millibar 1018,7 in aumento; umidità 55%; vento da Ovest km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 19,5.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50; Aurisina (tel. 200466) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2 (tel. 727055); piazza Venezia 2 (tel. 308248); via Fabio Severo 112 (tel. 571088); via Balamonti 50 (tel. 812325); via Roma 15 (tel. 69042); via Ginnastica 44 (tel. 764943), Aurisina (tel. 200466) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Aurisina (tel. 200466) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124) : solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

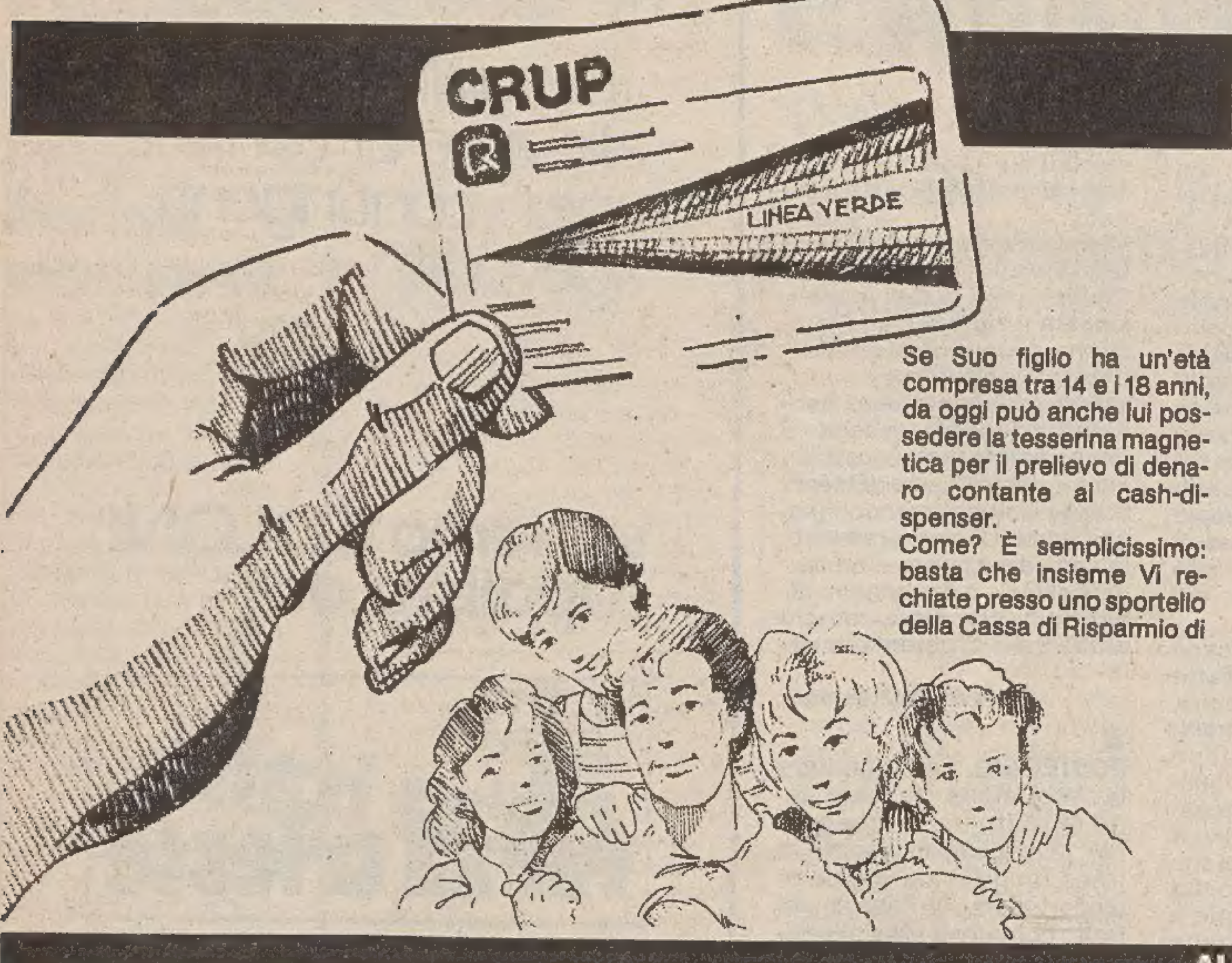
Oggi: alta alle 8.38 con cm 13 e alle 19.53 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 2.27 con cm 44 e alle 13.31 con cm 16 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 9.22 con cm 20 sopra il livello medio.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1 **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**

LA BANCA "APRE" AI GIOVANI

LINEA VERDE CRUP



Se Suo figlio ha un'età compresa tra 14 e i 18 anni, da oggi può anche lui possedere la tesserina magnetica per il prelievo di denaro contante al cash-dispenser.
Come? È semplicissimo: basta che insieme Vi rechiate presso uno sportello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e chiediate l'apertura di un conto LINEA VERDE CRUP.
Con il conto Linea Verde CRUP Suo figlio sarà in grado di effettuare autonomamente il versamento dei suoi risparmi presso i nostri sportelli e al tempo stesso, grazie alla tesserina magnetica, di prelevare denaro contante quando se ne presenti la necessità.
LINEA VERDE CRUP: un'opportunità intelligente per i genitori che vogliono educare i propri figli anche ad amministrare il denaro; un'iniziativa per i giovani che si preparano ad entrare nel mondo dei "grandi".

CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Al tuo servizio dove vivi e lavori

GALLERIE

Anna Mocavero alla «Cartesius»

Anna Mocavero alla «Cartesius». Dal Salento proviene la fosforescente «imagerie» barocca che sul nero degli sfondi brulicanti di mille invisibili vite alza l'improvvisa trasparenza verde smeraldo sigillata da un fiotto di sangue scuro e dai risentiti contorni a volte ondulati, più spesso rovesciati al proprio interno. Ma da lei stessa, dal temperamento duttile e risoluto della pittrice autodidatta, proviene, invece, la motivazione alla ricerca di sensazioni nuove, situazioni inedite scoperte in prossimità dei luoghi familiari (la Murgia, Ostuni, Otranto, Santa Maria di Leuca, Ruvo, Ceglie Messapico, per finire trionfalmente a Lecce, dove vive e lavora), che le servono per esplorare i territori vergini ai margini dei generi tradizionali: paesaggio, vedute d'architetture, ritratti ambientati, nudi in movimento e, a conclusione e sintesi, scene di danza.

Nella notte senza tempo, sugli antemurali montuosi cosparsi di rovine si accendono fiammate vermiglie, forse i tetti delle masserie, forse l'infrarosso della vegetazione. L'artista scruta nel fondo d'uno di quei grovigli di segni e, nel momento stesso, si allontana, procedendo a ritroso. Di colpo, al centro dello scenario appare la facciata basicale, uncinata dal disegno incisorio sottile e preciso, sfaldata dalla luminosità biancastra che sembra sia stata ivi deposta da una piuma e non dal pennello.

Indietreggiando ancora e restringendo il campo sul dialogo fra soggetto e soggetto, introduce il ritratto femminile, marcata linearità del volto e le curve degli elementi architettonici a far da contrappunto dei capelli sconvolti. Il paesaggio viene assorbito dall'incarnato, spazio indefinito promanato nei campi dell'energia corporea. [g. m.]

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

IL TENNIS A CURA SPE

CALENDARIO REGIONALE PER IL MESE DI GIUGNO

6/6 - 14/6 MUGGIA Reg. N.C. Sing. Masch. SUPER BINGO
13/6 - 21/6 OPICINA Polisportiva Reg. N.C. Sing. Masch.
13/6 - 21/6 CERVIGNANO Finale Coppa Lambertenghi
20/6 - 28/6 T.C. DUINO «Trofeo Godina» Reg. C; N.C. Sing. Masch. Doppio Masch. Doppio Misto
20/6 - 28/6 GORIZIA «Campagnuzza» Reg. Masch. N.C.
27/6 - 5/7 OBELISCO Naz. N.C. Sing. Masch. Club Italia
27/6 - 12/7 GRADISCA Reg. C3 C4 N.C. Sing. Masch. Femm.

Tennis Club DUINO
Aurisina Stazione - Tel. 200785 - 200345

VIA NAZIONALE, 87
TEL. 213193
OPICINA

PROSECCO 551
TEL. 251040

IL TENNIS È GRANDE...

sport Godina

È IL SUO NEGOZIO!

VIA CARDUCCI, 10 – VIA ORIANI, 3

Hill SPORT
VIA KETTE 2 - TEL. 226515 - TRIESTE

Tutto per il TENNIS

Abbigliamento: LACOSTE - FILA - TACCHINI
Racchette: ROSSIGNOL - PRINCE - YAMAHA - HEAD - ADIDAS - - SCHLESSINGER

tutto a prezzi mai visti!!!

ACCORDATURE IN GIORNATA

Tubo da 3 palle DUNLOP e PENN L. 7500

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA mezza età offresi servizi. Tel. 229105 ore serali. 057266

3 *Impiego e lavoro Richieste*

SARTA confeziona abiti ed esegue riparazioni. Prezzi modici. 0481-44332. 269

VENTENNE forte militesente disposto a tirocinio apprendistato accetta qualsiasi lavoro anche artigianato, tel. 814495. 057117

39ENNE 20 anni esperienza pubblico settore commerciale, pratica dattilografia offresi per lavoro ufficio provincia Gorizia. 0481-99803 pasti. 272

4 *Impiego e lavoro Offerte*

ASSUMIAMO ambosessi max 22enni per facile lavoro di gruppo. 1.000.000 mensile. Presentarsi lunedì 8 in via S. Francesco n. 18 Trieste dalle 9-12, 15-17. 3489

CERCASI generica 30/40 anni per albergo stagionale Muggia. Telefonare 272675. 3494

ENTE benefico cerca personale per lavoro di vendita e promozione manifestazione sportiva. Telefonare 947561 dalle 16 alle 18. 057285

GIOVANE commesso/a conoscenza slavo cerca importante ditta abbigliamento. Offerte dettagliate a Cassetta n. 41/R Publied 34100 Trieste. 3492

IMPORTANTE gruppo finanziario internazionale seleziona candidati da inserire nella filiale di Gorizia. Telefonare per appuntamento lunedì-martedì ore 9-12 al 040-773730. 057136

OFFRIAMO ad ambosessi automuniti, possibilità elevato guadagno per facile lavoro da svolgere in zona di residenza. Per informazioni presentarsi lunedì 8 alle ore 18, via Rosani, 15 Borgo S. Sergio, Trieste 3485

OLIVETTI concessionario Guido Pagura & C. Latisana-Cervignano cerca personale da inserire nella propria orogarnizzazione con mansioni commerciali e tecnico programmazione. Richiede preferibilmente titolo studio ragionieren-programmatore similare anche primo impiego o esperienza. Telefonare o scrivere: Latisana piazza Indipendenza 50217. 175

1.800.000 mensili offronsi per lavoro organizzato. Presentarsi: via Broletto 2/B Trieste.

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3419

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili,pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 3319

A.A. LEVIGATURA verniciatura posa battiscopa. Bezzi tel. 829120.

IMPERMEABILIZZAZIONI deumidificazioni muri interrati coperture. Garanzie esperienza. Tel. 62473 mattino. 57283

PITTORE camere cucina appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603 057216

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 057269

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE TINGE salotti, pelle, mantelli, smacchia montoni nappati, rettile, stivali, borsette, ecc. Lavorazione diretta non di ammasso. Tutto a Trieste raccomandato dai migliori pellettieri. Giulia 13, 775748.

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230.

13 *Alimentari*

VINO vino vino eccellente alla Di.Be.Ma dalla vinicola udinese in promozione con il 10% di sconto sino al 20 giugno La Brente 1.500 Miramare 7/10 1.900 Magnum Venezie 3.600 Magnum Collio 5.600 grandi vini 7/10 3.300 e inoltre whisky 100 piper 5.950 vodka russa Kristal 5.950 in via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 3430

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto Fabio Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove e Mercedes pronta consegna. Occasioni: Mercedes 200 E, 190 E '83-'86, Ford Sierra 1.6 '83, Delta 1.6 GT '83, Giulietta 1.8 '83-'81, Alfetta iniezione '84, Alfasud 1.5 '82, 127 Sport '81, Panda 30 '81, 131 1.6 Super '81, Ritmo 85 S '82, Uno 45 '83, R5 GTL '81. 050145

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 3398

A.A.A. GRAN GARAGE FERRARI, via Coroneo 17, tel. 040-761863 vendita ed esposizione via Zanetti 1 Mercedes nuovi: 190 E, 190 2.3 16 v., 250 D, 300 E; usato in garanzia: 190 E '85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC '82, 500 SEC '84; Maserati Biturbo: 420 '85, 4 porte 4.9; Porsche 2.7 coupé, 4.2 '82; Camper Bedford diesel allestimento speciale. Permute, rateazioni, leasing. 3490

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Peugeot 205 GTI, XE, GL, XRD; 305 GT, GLD, 309 SR, Fiat Uno SX, 55, Ritmo 100 S, 850, 127, Panda 45, Alfa 33 Q.V, A 112 J., Alfetta 2.0, Mini 90, Ibiza 1.2, Kadett 1.2, Austin Metro, R 4 GTL, R 11 TSE, R 5 GTL, Dyane 6, 2 CV, Matra Ranch. 3417

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA-AUTORIZZATO SEAT. Saab 9000T, Jaguar, Audi 80 GTE, Kadett GTE, R4 L, R5 GTL, Thema i.e., Prisma 1.6, Uno Turbo, 127, A112, Toyota. Via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattina

MOTO Morini 350 vendesi. Telefonare 51601 ore pasti. 057276

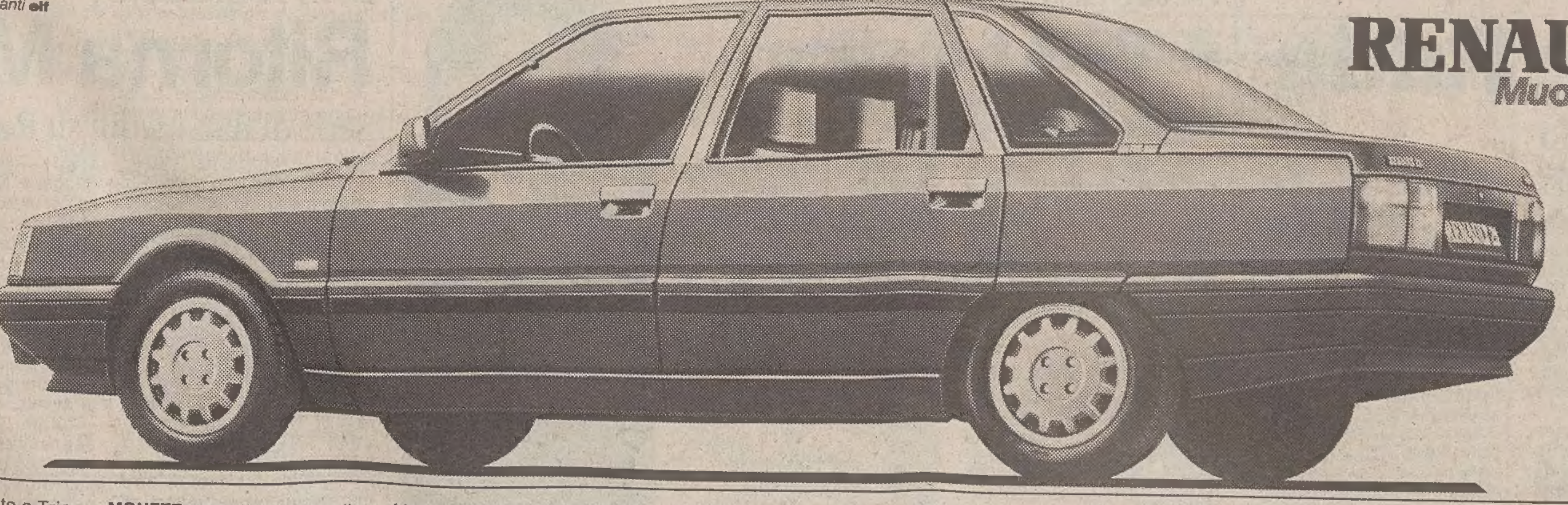
PANDA 30 bianca perfetta occasione privato vende. Tel. 52277 pasti. 57267

Continua in 10.a pagina

Renault 21
LIMITED

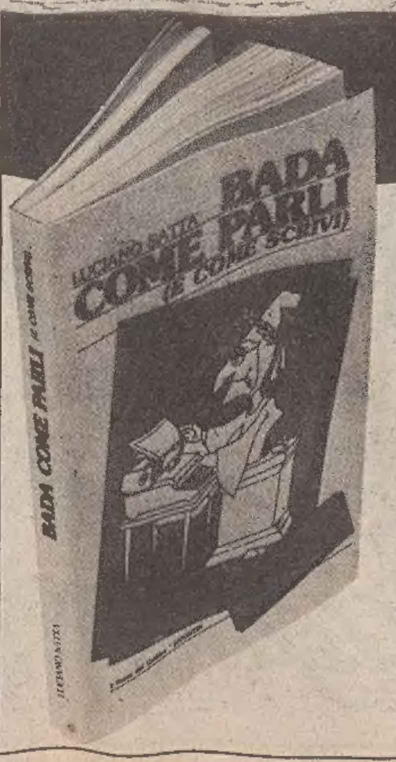
Renault 21 Limited è fatta per piacere. Basta guardare la sua linea ancora più valorizzata dal colore avana metallizzato, discreto e raffinato quanto basta per non farsi notare troppo ma prezioso per farsi riconoscere. L'interno poi, conquista con i sedili in cuoio naturale, che accolgono con un profumo, una comodità, un piacere intenso, inaspettato. E una volta accomodati in poltrona, ci si accorge del tetto elettrico apribile, della strumentazione completa, degli alzacristalli elettrici, della chiusura centralizzata e di tutti quei particolari di un'automobile limitata davvero a pochi. Accendete il motore e partite. La ripresa è sorprendente, la grinta formidabile, la velocità da grande stradista: 185 Km/h nella versione benzina, 177 Km/h in quella turbo diesel. Nella vita, i piaceri bisogna saperseli cercare. Noi ve ne abbiamo suggerito uno. Renault 21 Limited: RS 1,7 benzina L. 19.321.000 - Turbo Diesel 2,0 L. 23.172.000.

Renault sceglie lubrificanti elf



RENAULT
Muoversi, oggi.

QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE



LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionarietto che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

A MUGGIA

LE INSERZIONI DI AVVISI

- COMMERCIALI
- LEGALI
- NECROLOGIE
- RINGRAZIAMENTI
- RICERCHE DI PERSONALE
- ECONOMICI
- ADESIONI AL LUTTO
- ANNIVERSARI

SI RICEVONO
PRESSO L'UFFICIO DELL'AGENTE
DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

in Calle Apostoli 2
Telefono 272646

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

IL PICCOLO
Società Pubblicità Editoriale

I MERITI DI «RICCIONE TTVV»

Verso il video-teatro

Opere che vanno dai cinque minuti alle tre ore

Dall'inviato
Giorgio Polacco

RICCIONE — «Riccione Ttvv» può a buon diritto rivendicare un ruolo chiave in Italia per l'affermazione del video-teatro con una auspicata determinante partecipazione pubblica. Nei giorni scorsi si sono viste proiettate una trentina di produzioni, della durata minima di cinque minuti alla massima di tre ore.

«La casa» proveniente da Leningrado, tratto da un romanzo di Fiodor Abramov e diretto da Lev Dodin, rappresenta in un certo senso la «nouvelle vague» della scena sovietica, tra dolorosa revisione del passato e inquieta critica antistalinista. La «casa» è un villaggio contadino dell'anteguerra, tra manifestazioni politiche, vicende corali a più personaggi, problemi di kolkoz e vicende personali. I maestri, sono sempre quei due: Ljubimov, naturalmente, e Natalii Efros, recentemente scomparso.

Interessante, ma velleitario, «Assassina» di Franco Scaldati (Raitre, Sicilia), misteriosi echi pirandelliani con protagonisti due emarginati, un vecchio alcolizzato barbone e un'anziana solitaria signora immersa in una sua maniacale quotidianità.

Nuova affermazione di Enzo Muscati con il monologo «Occhi gettati»

Senz'altro più interessanti tre film: l'italiano «Occhi gettati» (testo e regia di Enzo Muscati, regia televisiva di Umberto Serra, Rai-Campania), e soprattutto la splendida trasposizione televisiva che Hugo Santiago ha ricavato dall'«Elettra» diretta da Antoine Vitez al Teatro nazionale francese di Chaillot, e ancora forse più curiosa di tutte una miniproduzione di Marco Solari e Alessandra Vanzi dal titolo «Racconti inquieti», inquietante come è il titolo.

«Occhi gettati» di Enzo Muscati aveva già vinto il premio Riccione per un teatro d'autore due anni fa con un altro testo, confermandosi uno dei più interessanti giovani drammaturghi delle ultime generazioni. Interprete oltre che autore dei suoi testi, Muscati aveva presentato il suo monologo «Occhi gettati» proprio a Riccione, lo scorso anno, nella serata di apertura, cogliendo il giusto successo che meritava la delirante confessione di un omosessuale napoletano, interpretato dallo stesso autore, tutto un torrente di parole caratterizzato da una voluta «bassezza», da un linguaggio di straordinaria densità e ricchezza, sempre in bilico fra comico e tragico, fra colore e leggenda, con un piacere persino forsennato dell'eccesso delle microstorie notturne e di tutt'affatto impossibili sogni di riscatto.

Forte attesa c'è stata anche per i dieci minuti di «Prologo al ritorno ad Alphaville», girato da Mario Martone con la sua compagnia di «Falso movimento», prodotto dalla Raitre-Campania e presentato ieri. Ancora molta attesa per le splendide «Tre sorelle» di Cechov realizzate dal grande Peter Stein.

Ma il favorito era il «Lucio Villa» di Mozart, messo in scena da Patrice Chèreau in Francia e realizzato per la televisione dal suo amico e sodale Bernard Sobel.

■

CONDANNATO. Il regista teatrale Carmelo Bene è stato condannato dal pretore di Firenze al pagamento di 500.000 lire di multa e di un milione di lire di risarcimento simbolico per ingiuria nei confronti del critico teatrale della «Nazione» Paolo Lucchesini. I fatti risalgono al 4 novembre 1986 quando, al termine della prima nazionale dello spettacolo «Lorenzaccio», Carmelo Bene dichiarò al microfono, a sipario chiuso e alla presenza degli spettatori, che «Lucchesini ha utilizzato il giornale per i suoi scorretti giudizi». Già da qualche tempo i rapporti tra il regista e il critico non erano buoni anche per una recensione di Lucchesini a un altro spettacolo di Carmelo Bene: «Otello».

MIXER

Nel rock slavo

ROMA — «Mixer nel mondo», in onda oggi, alle 22.45 su Raidue, proporrà ai telespettatori un viaggio sulle note del rock jugoslavo.

Da Lubiana a Sarajevo, passando attraverso Belgrado, si prenderà atto della realtà musicale della Jugoslavia strettamente connessa con i motivi di protesta sociale di un paese non definibile occidentale ma nemmeno assimilabile del tutto all'Est europeo. In Slovenia, a Lubiana, sarà proposta al pubblico una manifestazione anti nucleare organizzata da movimenti pacifisti, femministi e «gay».

Seguirà il video del gruppo rock «Borghesia» che eseguirà un brano contro la «legge 133», particolarmente invisa alla popolazione jugoslava poiché punisce i reati di opinione contro lo Stato.

SI GIRA A VENEZIA

Gli ultimi artigiani

Documentario della Tv olandese

Servizio di
Piero Zanotto

VENEZIA — Quando l'ho incontrata, in campo San Zan Degolà, la piccola troupe stava riprendendo il lavoro di un netturbino, che a Venezia non è motorizzato come altrove. Potevano essere — ho pensato — delle scene di raccordo per un film a soggetto (uno dei tanti) che cineasti di ogni paese ambientano da sempre nella città lagunare. Invece no. Si tratta di un documentario. Un filmato dall'involontario contenuto polemico (perché porto dalla realtà contingente) che avrà la durata di quarantacinque minuti.

Ce lo dice il regista, Romano Baldi, un milanese che vive ad Amsterdam da sette anni e che lavora con la Nos, la emittente di stato olandese.

«Il titolo non potrà essere che questo — spiega —: "L'artigiano, l'ultimo dei Mohicani". Il perché? Basta guardarci intorno. Venezia, città anomala per eccellenza, negli anni vedrà scomparire del tutto i costruttori di gondole, i "piombatori" vetrai, i marmisti-scalpellini, i costruttori di remi e forcole (ch'è, quest'ultima, la sagoma in legno dove appoggia il remo, necessaria per la voga). Colui che resisterà ancora per un po', sarà il netturbino, nella forma odierna, sagomatore tra l'altro di scope per pulire gli interstizi dei ponti...».

Il regista milanese Romano Baldi alla ricerca dei «mestieri per via» che stanno scomparendo del tutto

Baldi, che non è parente dei registi Gian Vittorio e Marcello aventi lo stesso suo cognome, tiene sottobraccio un libro. Che non è la sceneggiature del filmato. Lo scopriamo poco dopo. E' una raccolta di stampe sui «mestieri per via» fissati con bellissime incisioni da Gaetano Zampini. I mestieri veneziani della Serenissima che ora non sono che un ricordo.

E Baldi fa riprendere dal suo operatore anche alcune di quelle pagine.

«Mi servono — spiega — per rinforzo e contrappunto al discorso che fisserò nel filmato. Frutto di vari colloqui-interviste con anziani artigiani veneziani, tutti senza allievi...».

La ragione? «Le ragioni sono tante, da ricercarsi anche in scoraggianti leggi e leggine e in disposizioni sindacali che incidono non poco economicamente. E una attività che già langue, non può sovraccaricarsi di oneri eccessivi. Per cui l'artigiano, e questa è la conclusione espressa da tutti gli interpellati, preferisce continuare, finché l'età e la salute glielo consentiranno, da solo».

Baldi nel suo filmato farà dunque vedere anche il degrado della città, proprio per il mancato ricambio di questo artigianato creativo, che non ha nulla da spartire col nuovo artigianato artistico legato poniamo alla confezione delle maschere. «Questo — dice il regista italo-olandese — non ricade sulla città ma sul turismo che lo tiene in vita: è un affare, un commercio!».

Il degrado. «Se andrà avanti così, e il processo è inarrestabile — conferma Baldi — tra qualche anno le gondole ve le ritroverete di plastica».

E aggiunge: «Ho chiesto alla Rai se poteva mettermi a disposizione filmati sull'argomento, magari di uno o due decenni addietro. Lo crederà? Mi han detto che non posseggono nulla! Quindi mi ritengo, di ciò, finora, grazie alla emittente che ha commissionato questo lavoro, l'unico testimone».

■

MADONNA. La cantante rock statunitense Madonna (Louise Ciccone) si esibirà alla fine di agosto o ai primi di settembre a Parigi nell'ambito di una tournée in Europa. Il concerto sarà il suo primo a Parigi, città che Madonna conosce bene per avervi accompagnato una decina di anni fa il cantante Patrick Hernandez. Attualmente Madonna vede la sua canzone «Open Your Heart» in vetta alle classifiche, insieme al suo ultimo album «True Blue».

Premio principesco alle «Voci bianche»

MANTOVA — Un altro prestigioso riconoscimento alle «Voci bianche della città di Trieste», invitate a tenere il concerto celebrativo per la Giornata mondiale della Croce Rossa nel Duomo di Castiglione dello Stiviere (Mantova). Ospite d'onore della manifestazione la Principessa Irene di Grecia, che alla fine del concerto, assieme a Maria Pia Fanfani, si è complimentata con la formazione corale triestina e ha consegnato al direttore del coro, prof. Edda Calvano, un'artistica riproduzione della fontana di Castiglione. («Fotogramma»)

SI GIRA A LIVORNO «MARK P100»

Storia d'amore per Rosita

La figlia di Celentano debutta nel cinema con un film prodotto dalla mamma

ROMA — Il successo è un destino? Cosà può venire in mente ai figli, diciamo, di Adriano Celentano, quando si mettono a pensare al futuro? Giacomo, 21 anni, finito il servizio militare, comincerà a studiare musica. Rosalinda 19 appena compiuti, sogna il mondo della moda. Rosita nata 22 anni fa sotto il segno dell'Acquario, da marzo è alle prese col debutto cinematografico.

Nel ruolo di una giovane imprenditrice livornese, diretta dal trentottenne Antonio Bido, affiancata da John Gregory Horn (consacrato da Martin Scorsese che l'ha voluto protagonista dello spot girato per Giorgio Armani), Cristophe Bouquin e Ray Lovelock, è la protagonista di «Mark P100».

Interamente girato a Livorno, gran parte nell'Accademia navale, il film è prodotto dalla Azzurra di Luciano Luna, da Reteitalia e dalla Italiana Film, casa di produzione nuova di zecca fondata da Claudia Mori, mamma di Rosita.

E' il primo progetto della Italiana, che Claudia vede come un tentativo di fare nel cinema cose diverse: «Non si può sempre ridere coi film comici. E' troppo facile mettere insieme Pozzetto, Verdone e Celentano. La gente vuole anche qualcos'altro», dice.

E lei sta per offrire «Treno di panna», tratto dal libro di Andrea De Carlo, sceneggiato e diretto da lui stesso, che sarà girato in autunno fra Miami e Los Angeles. Nel cassetto, già pronta e spedita in America per sondare il terreno, un'altra storia, scritta da Bernardino Zapponi e intitolata quasi autobiograficamente «La moglie del mito». Di «Mark P100» (un termine semi-goliardico che i cadetti dell'Accademia usano per il conto alla rovescia sulla fine dei corsi) si può dire che è una storia d'amore, non comica, un po' drammatica un pò tenera, che non ha nulla a che fare con «Top Gun» ma semmai con «Ufficiale e gentiluomo».

Racconta la rivalità amorosa fra due uomini, un cadetto e un guardiamarina. In cantiere da due anni, è stato possibile realizzarlo a costi accettabili (che comunque sono intorno ai 5 miliardi) grazie all'entusiasmo della Marina militare che ha messo a disposizione, oltre agli allievi dell'Accademia come comparse, navi come l'Amerigo Vespucci e il Palinuro, una fregata portaelicotteri, barche da regata, una regata vera (quella di Alassio) e una ricostruita appositamente.

Rosita Celentano ci è arrivata per caso. Sua zia, Anna Mori, da anni nel mondo della produzione con la Azzurra, la propose a Bido (due gialli all'attivo una grande passione per il mare, l'unico premio vinto dall'Italia al Festival del cinema documentario di Losanna).

Ora dice, scuotendo i capelli castani e aprendosi in un delizioso sorriso: «Sette mesi fa non ci avrei mai pensato. Sono iscritta all'università e vorrei continuare a studiare filosofia. Però lo spettacolo mi interessa. Prima di decidere se voglio diventare attrice, aspetto di vedere i risultati di questo film, mi piacerebbe cantare e forse lo farò, ma preparandomi.

Saggia, aperta, serena, sembra una ragazzina qualunque. Il nome che porta non la intimidisce: «Un po' mi aiuta, perché mi facilita il contatto con le persone giuste. Un po' mi intralcia perché dai "figli" ci si aspetta sempre di più di quanto possano dare. Io comunque me ne infischio di quello che pensa la gente. Ho qualche amico fidato, che ascolto, e basta».

SONDAGGI

Le più amate d'America

NEW YORK — Isabella Rossellini e Barbara Bush, la moglie del vicepresidente degli Stati Uniti, sono in testa alla classifica delle 14 donne più amate d'America.

La lista che l'Esquire, uno dei rotocalchi più famosi degli Usa, pubblicherà come ogni anno il 14 giugno prossimo non è ancora completa.

Tra gli altri nomi, comunque, sembra siano inclusi quelli di Diane Sawier, personaggio televisivo molto noto negli Stati Uniti

La signora Bush, aspirante first lady, è apparsa gradevolmente sorpresa dalla notizia.

DISCHI NOVITA'

Microsolco: Ruda

Una Messa di Marco Sofianopulo

Recensione di
Claudio Gherbitz

Il Coro polifonico, orgoglio di Ruda e punta di diamante artistico-culturale di quella comunità, ha un documento da esibire ai posteri. Un nuovo trentatrè giri che unisce a una piacevole veste editoriale un contenuto di elevato impegno musicale. Il Polifonico del piccolo centro friulano non è nuovo alle nostre cronache, e significativi sono i riconoscimenti ottenuti in questi ultimi anni in competizioni selettive quali i Concorsi di Arezzo e Gorizia.

Le sue origini sono quasi... antiche e risalgono all'immediato dopoguerra; forse la nastroteca regionale conserva ancora qualche documento sonoro registrato dall'allora «Costanza e Concordia» che negli anni Sessanta doveva cambiare ragione sociale, e sotto la guida illuminata di Orlando Dipiazza, cominciare la scalata in un'ideale graduatoria di meriti.

Con le redini affidate nel '75 alle giovani ma salde mani del triestino Marco Sofianopulo, il «Polifonico di Ruda» compiva il decisivo salto di qualità, con l'estensione del repertorio fino alla contemporaneità, promuovendo un'intensa attività a respiro internazionale.

Comprensibile quindi, e sperabilmente non per documentare la conclusione del glorioso sodalizio fra le quaranta voci virili e Sofianopulo, l'affidamento della raggiunta maturità a un microsolco.

Il disco, registrato da tecnici udinesi e stampato a Milano, riporta alcune esecuzioni avvenute parte in sede e parte nel Duomo di S. Vito del Tagliamento.

Una facciata è dedicata alla polifonia liturgica del Cinquecento.

La potenza espressiva e poetica delle musiche accoglie dal Coro di Ruda una buona dose di purezza grazie all'impeccabile preparazione, con qualche cautela per rendere l'emissione il meno possibile voluminosa, anche se proprio nella compattezza il Coro ha la sua qualità emergente.

Il piatto forte del disco è la «Messa a Santo Stefano» dello stesso Marco Sofianopulo: venti minuti intensi e dolorosi, pervasi di religiosità arcaica e di partecipazione. Fin dal Kyrie si sprofonda in una sorta di paleocristianesimo con ampie volute melodiche, e la ieraticità di fondo non allenta mai la presa. Sofianopulo tratta le voci come strumenti, e queste come tali corrispondono.

Lodevole il livello generale della registrazione, inserto completo di presentazione firmato da Ivano Cavallini e testi pubblicati per intero.

UCCIO AUGUSTINI

Artista triestino alla ribalta

Uccio Augustini è una di quelle persone che mantengono intatta attraverso gli anni una carica giovanile che riesce sempre, ovunque e in qualsiasi occasione, a catalizzare l'attenzione di chi gli sta intorno e a suscitare il sorriso.

Approfittando di questa dote naturale, Uccio (Ramiro per l'anagrafe) ha pensato bene di garantirsi sempre una platea entrando a far parte del mondo dello spettacolo. E questa «entrée», nonostante le apparenze, è avvenuta molti anni fa.

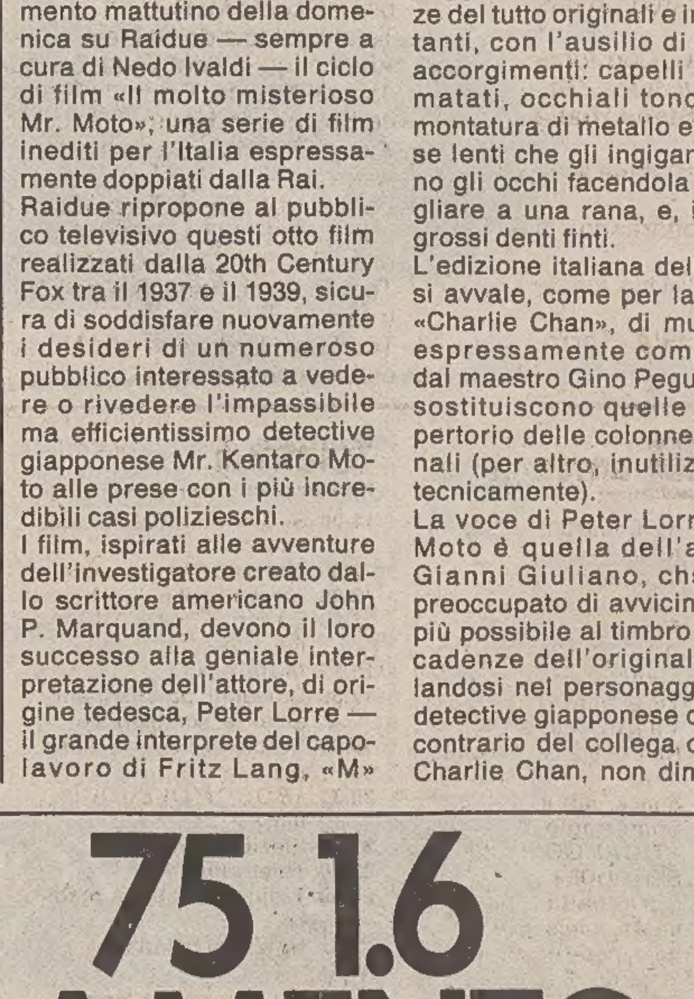
L'Augustini si vanta, e a ragione, di aver fatto ridere almeno tre generazioni di triestini, rinverdendo i fasti dei grandi interpreti del varietà nostrano.

Oltre a essere un artista dalla battuta facile e sempre pronta, il nostro è anche un musicista che si è fatto apprezzare in tutto il mondo interpretando alla batteria e cantando le più belle canzoni triestine. Ottenendo un successo che ha trovato conferma nei suoi spettacoli alle televisioni private, alla radio e naturalmente sul palcoscenico, anche se considera il suo maggior successo personale la famiglia.

Negli ultimi anni, Uccio Augustini si è esibito praticamente in tutti i teatri, le sale e i locali pubblici di Trieste, meritandosi il sigillo del Comune. E pochi giorni fa è stato ospite di Telequattro in una trasmissione che ricordava il decennale dell'emittente.

■

AIDA. Placido Domingo ha avuto un successo definito «delirante» a Budapest, da dove mancava da 14 anni, cantando «Aida» al teatro Erkel insieme all'ungherese Ilona Tokody. A Domingo sono stati tributati 50 minuti di applausi. Per inciso, l'opera è durata in tutto quattro ore.



Uccio Augustini

DAL 14 GIUGNO

Ritorna Mr. Moto

Serie di film inediti su Rai2

ROMA — Ritorna dal 14 giugno, nel consueto appuntamento mattutino della domenica su Raidue — sempre a cura di Nedo Ivaldi — il ciclo di film «Il molto misterioso Mr. Moto», una serie di film inediti per l'Italia espressamente doppiati dalla Rai.

Raidue ripropone al pubblico televisivo questi otto film realizzati dalla 20th Century Fox tra il 1937 e il 1939, sicura di soddisfare nuovamente i desideri di un numeroso pubblico interessato a vedere o rivedere l'impassibile ma efficientissimo detective giapponese Mr. Kentaro Moto alle prese con i più incredibili casi polizieschi.

I film, ispirati alle avventure dell'investigatore creato dallo scrittore americano John P. Marquand, devono il loro successo alla geniale interpretazione dell'attore, di origine tedesca, Peter Lorre — il grande interprete del capolavoro di Fritz Lang, «M» (1931) — che diede al personaggio di Mr. Moto sembianze del tutto originali e inquietanti, con l'ausilio di pochi accorgimenti: capelli impomatati, occhiali tondi con montatura di metallo e spesse lenti che gli ingigantiscono gli occhi facendola somigliare a una rana, e, infine, grossi denti finti.

L'edizione italiana della Rai si avvale, come per la serie «Charlie Chan», di musiche espressamente composte dal maestro Gino Peguri che sostituiscono quelle di repertorio delle colonne originali (per altro, inutilizzabili tecnicamente).

La voce di Peter Lorre/Mr. Moto è quella dell'attore Gianni Giuliano, chs si è preoccupato di avvicinarsi il più possibile al timbro e alle cadenze dell'originale, calandosi nel personaggio del detective giapponese che, al contrario del collega cinese Charlie Chan, non dimostra fin dal primo istante un'incrollabile fiducia in se stesso, ma con i suoi modi gentili e l'aspetto dimesso, quasi insignificante, giunge alla soluzione dei casi che gli vengono affidati, a poco a poco, con tenacia, imperturbabilità e molto sangue freddo.

[S. Me.]

■

VARIETY. «Variety», il settimanale americano dello spettacolo, ha criticato duramente il XL Festival di Cannes: troppe discriminazioni tra i giornalisti accreditati, troppe restrizioni imposte al loro lavoro, programma mal distribuito, disguidi ed errori tecnici durante le proiezioni. E ancora traduzioni simultanee sussultorie, approssimative: nella traduzione in inglese di «Intervista» di Fellini, ha denunciato il giornale, l'espressione «omaggio floreale» è diventata un omaggio a Flora.

75 1.6
TEMPERAMENTO ALFA.

75 1.6, il temperamento di una 1600 da 81 kW (110 CV) e 180 km/h con in più il confort di una grande berlina sportiva e tutta la sicurezza attiva Alfa Romeo.
Ecco perché 75 1.6 riassume perfettamente tutti i valori della gamma 75.

Quei valori che fanno della scelta di potenza 75 il nuovo punto di riferimento per chi ama un piacere di guida completo.

Alfa Romeo

RAIUNO

11.30 La Tata e il professore. 34.o episodio.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con E. Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Tribuna elettorale flash. Msi-Dn.
14.05 Il mondo di Quark. Di Piero Angela. Australia: la natura comunità.
14.50 Grandi mostre, di A. M. Cerrato e G. Lazzuni.
15.30 Ciclismo: 70.o Giro d'Italia. Eurovisione, Italia: Canazei-Riva del Garda, 17.a tappa.
17.00 Il mondo è tuo. Di V. Schiraldi con G. Marzullo, G. Fossà.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 L'ottavo giorno. Storia di Maria. Alle porte del Duemila.
18.30 La grande corsa. Diciotto giovani in gara con il Giro d'Italia. Di Luciano Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna elettorale. Diretta da Albino Longhi. Conferenza stampa Pci.
21.25 «L'UOMO DI LARAMIE». (1955) film western. Regia di Antony Mann. Con James Stewart, Artur Kennedy, Donald Crisp, Cathy O'Donnell.
23.05 Telegiornale.
23.15 Appuntamento al cinema.
23.20 Marisa la nuit, di Ugo Porcelli. Regia di Larry Tree.
0.25 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.

RAIDUE

11.45 Cordialmente. Con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da vedere. Di Carlo Picone.
13.30 Tribuna elettorale. Incontro stampa: Liga Veneta-Pensionati Uniti-Msi-Dn.
13.50 «Loving». Quando si ama.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Con F. Frizzi, S. Bettoja.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Tg2 Trentatrè. Settimanale di medicina a cura di L. Onder.
17.55 Tribuna elettorale. Diretta da A. Longhi. Flash: Msi-Dn. Autogestita: Liga Veneta-Pensionati Uniti.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm «La croce Spagnola» con R. Burr.
19.30 Tg2 Notte.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Capitol». con R. Calhoun, M. Dusay, E. Nelson.
21.35 Focus. Il settimanale di attualità del Tg2 a cura di E. Mastrostefano e P. Meucci.
22.30 Notte Tv.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Mixer sondaggio. Di A. Bruno e G. Minoli.
23.30 Studio aperto. Appuntamento con il Tg2 a cura di A. Plateroti e G. P. Raveggi. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte. Di Claudio G. Fava. «PECCATO». Regia di King Vidor, Con Bette Davis, Joseph Cotten, David Brian, Ruth Roman, Minor Watson, Rona Drake, Regis Toomey.

RAITRE

12.05 Dse Incontro con la matematica. Di Mario Inamore. I numeri della musica.
12.30 Dse Johan Sebastian Bach. Introduzione all'opera organistica. Di Gianfranco Maselli. Organista Claudia Termini. Il corale e la partita.
13.00 Dse.
14.00 Dse Santorino: La prima Pompei. Di Magnus Magnusson.
14.30 Oggi pomeriggio.
14.30 Jeans. Con Fabio e Simonetta Zauli.
15.30 Campionato di calcio di serie B.
18.00 Stars. A cura di M. Colangeli: «J. Hallyday». Meteo 3.
19.00 Telegiornale 3.
19.20 Tg Regionale.
19.40 Sport Regione.
20.10 Dse Fare e disfare. Regia di Alberto Manzi.
20.30 Marcello Mastroianni: Professione attore (1.a p.).
21.35 Tg3 Flash.
21.40 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre. Una rubrica di Stefano Munafò. A cura di Filippo Massari e Sergio Valzania. Speciale la via della seta. 1.a parte.
22.30 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.45 Telegiornale 3 Notte.
23.50 Tg Regionale.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6: Gr1 buongiorno; 6.06: Ondaverde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 8: Gr1 lunedì, le notizie, i servizi, lo sport; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radio anch'io '87, programma in diretta di Gianni Bisiach; 10: Gr1 flash; 10.30: Radio anch'io '87 presenta: Canzoni nel tempo; tra le 10.30 e le 11: il Pool sportivo presenta Ruotalibera, speciale sul 70.o Giro d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport; 11: Gr1 Spazio aperto a cura di P. Bellucci; 11.10: Nasce una stella, Storia di Daniela una ragazza come tante; 11.30: I Nobel della letteratura italiana: Eugenio Montale; 12: Gr1 flash; 12.03: Daniele Piombi e Daniela Goggi presentano Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13.20: La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua; 14: Gr1 flash; 14.03: Master City; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti Ticket, settimanale della salute e dell'assistenza di Lino Matti; 15.45: Musica, musica; tra le 15.45 e le 16.45: il Pool sportivo presenta 70.o Giro d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport; 17: Gr1 flash; 17.03: Il paginone, a cura di Giuseppe Neri; 17.30: Radiouno jazz '87, a cura di A. Mazzoletti; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19: Gr1 sera; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice di Pinotto Fava; 20: Le fonti della musica, di Gino Peguri; 20.30: Inquietudini e premonizioni, sceneggiato di G. Di Leva; 21: Gr1 flash; 21.03: La poesia nel mondo, programma di Fabio Doplicher e Mario Mattia Giorgetti; 21.40: La Fonit-Cetra presenta; 22: In diretta da Milano Stanotte la tua voce, colloqui con gli ascoltatori; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
6: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: I giorni; 6.05: Titoli di Gr2 Radiomattino; 6.30: Gr2 Notizie; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro, fatti e personaggi del 70.o Giro ciclistico d'Italia; 7.18: Parole di, vita di don Antonio Mazzi; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.15: Radiodue presenta, di Maddalena Kemeny; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: Villa dei Melograni, «Piccoli padroni»; 9.10: Taglio di Terza; 9.30: Gr2 Notizie; 9.32: F.O.F. Appelli quotidiani in diretta; 10: Speciale Gr2 a cura di Grazia Valci; 10.30: Dalla sala F di Roma Corrado Guerzoni conduce Radiodue 3131; 11.30: Gr2 Notizie; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverderegione; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Massimo Giuliani presenta Perché non parli?; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverderegione; 15-18.30: Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15: Siamo fatti così; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 16: Di comune interesse; 16.30: Gr2 Notizie; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.30: Gr2 Notizie; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Il piacere, di Gabriele D'Annunzio; 18.30: Gr2 Notizie; 18.32: Le ore della musica (I parte), un programma di Laura Padellaro; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Le ore della musica (II parte); 21: Radioduesera jazz, coordinato da Paolo Padula: «Jazz dal vivo»; 21.30: Dalla sala F di Roma Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte, bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
6: Preludio;6.45: Sui giornali di oggi; 6.55: Concerto del mattino (I parte); 7.25: Gr3; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati da Paolo Murialdi; 8.30: Concerto del mattino (II parte); 9.45: Gr3 Intervista del giorno; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11: Concerto del mattino (III parte); 11.45: Gr3 Flash, succede in Italia, fatti, personaggi e problemi delle regioni; 12: Pomeriggio musicale, opera, concerti, notizie e incontri a cura di P. Donati; 13.45: Gr3; 14.30: Diario di rete, anteprime, repliche e annotazioni quotidiane sui programmi di Radiotre; 15.15: Gr3 Flash; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse Incontro con il giornale, un programma di M. D'Amore; 17.30: Spazio Tre, musica e attualità culturali; 18.45: Gr3; 19: Spazio Tre (II parte); 20.45: Gr3; 21: Il monitore lombardo, scienza, tecnologia, lavoro; 21.30: In collegamento diretto con il Salone dei Cinquecento in Firenze Orchestra giovanile italiana, direttore Krzysztof Penderecki, violinista Salvatore Accardo; nell'intervallo (ore 22.30 circa): Cronache e commenti; 23.15: da Firenze: Il jazz, presenta Massimo Guzzetti; 23.40: Il racconto di mezzanotte, di P. Angioletti; 23.53: Gr3, al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.10: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30 Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli Italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza (Gente d'Istria).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario.

CANALE 5

11.10 «Tuttiinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
11.55 «Bis». Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «GLI AMANTI DEI CINQUE MARI». Con John Wayne, Lana Turner. Regia di John Villiers Farro. (Usa 1955) avventura.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 «Doppio Slalom». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love Boat «La seconda crociera».
19.00 Elezioni politiche 1987. «Faccia a faccia».
19.30 «Studio 5». Gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
20.30 «DIO LI FA POI LI ACCOPPIA». Con Johnny Dorelli, Lino Banfi, Marisa Suma, Giuliana Calandra. Regia di Steno (Italia 1982) commedia.
22.25 «Tivù Tivù». Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
23.55 Elezioni politiche 1987. «Elettorando» di Maurizio Costanzo.
0.05 Telefilm: Squadra Speciale «Una astuta manovra».
1.05 Telefilm: Missione Impossibile «Terrore».

ITALIA 1

11.00 Telefilm: La strana coppia. «Non fidatevi degli inquilini».
11.30 Telefilm: Agenzia Rockford. «Profitto e perdita».
12.30 Telefilm: T.J. Hooker. «Sfida d'oriente».
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Roba da matti».
14.00 Varietà: Candid camera. Condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Time out. «L'artista».
16.00 «Bim Bum Bam» con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria. «Il bambino senza nome».
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Mork e Mindy. «Una mammina per il piccolo Mork».
20.00 Telefilm: Licia dolce Licia.
20.30 Alla conquista del West. 6.a puntata con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Kathryn Holcomb, William Kirby Cullen, Vicki Schreck. (Usa 1978) western.
22.10 Basket Nba. Finali 3.a partita.
0.10 «URAGANO SULLE BERMUDE». Con Andres Garcia, Gabriele Ferzetti. Regia di Tonino Ricci. (Italia Spagna 1979) avventura.
1.45 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Il club dei desperados».

RETE 4

11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Cercasi lavoro».
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. «L'arrivista».
12.25 Elezioni politiche 1987. «Faccia a faccia».
12.45 Elezioni politiche 1987. «Voti e volti».
13.00 Cartoni animati: Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario Questa è Hollywood. «Donne emancipate».
16.40 Documentario: Natura canadese. «Musi bianchi».
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 «C'est la vie». Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy. «Tacita cospirazione».
20.30 «NOTTE E DI'». Con Cary Grant, Dorothy Malone, Alexis Smith. Regia di Michael Curtiz. (Usa 1946) biografico.
23.10 Ultimo spettacolo: «LO SCHIAFFO». Con Lino Ventura, Isabelle Adjani, Annie Girardot, Michel Aumont. Regia di Claude Pioteau. (Francia/Italia 1974) commedia.
1.05 Cinema e co. A cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
1.35 Telefilm: Ironside. «Potere e follia».

EURO TV TELEPADOVA

10.00 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori e Guy Gosard.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Casper, cartoni.
13.30 Tekkaman, cartoni.
14.00 Happy End, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Janne e Micci, cartoni.
17.00 Tekkaman, cartoni.
17.30 Godam, cartoni.
18.00 Daitarn, cartoni.
18.30 Ghostbusters, cartoni.
19.00 Sanford and Son, telefilm.
19.30 In piazza tra la gente, trasmissione elettorale.
20.00 Sanford and Son, telefilm.
20.30 «IL GATTO MAMMONE», film.
22.30 Catch femminile.
23.30 «SALVO D'ACQUISTO», film.
1.00 Alla conquista dell'Oregon, telefilm.

TRIVENETA

19.00 L'evo di Eva.
20.00 Il meraviglioso mondo della natura.
20.30 Anteprime cinematografiche.
21.00 Viviana.
22.00 Vendita tappeti.
1.00 Non stop.

RTA ANTENNA-TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi News.
13.30 Sport News.
13.45 Tele Antenna Notizie, 1.a edizione.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «TRIANGOLO DELLE BERMUDE».
18.00 Il transatlantico della paura, miniserie.
18.30 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.45 Doppio imbroglio, telenovela.
19.25 Tele Antenna Notizie, Flash.
19.30 TMC News.
19.50 TMC Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «CHI HA UCCISO JENNY?», con James Garner, Katharine Ross.
22.10 Notte News.
22.15 Tele Antenna ultime notizie. Elezioni '87: incontro con i candidati.
22.30 Galileo: Viaggio attraverso la medicina.
23.20 Rugby: Coppa del mondo. Australia, incontro dei quarti di finale.

telefriuli

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 The bold ones, telefilm.
13.00 Elezioni politiche.
13.30 Calcio: Triestina-Catania.
15.30 Music box.
17.30 Giovanni, da una madre all'altra, sceneggiato.
19.00 Calcio: Triestina-Catania.
20.30 «BOCCA DI FUOCO», film.
22.30 Elezioni politiche.
23.00 Telefriulinotte.
24.00 Trentatrè, rubrica medica.
1.00 News dal mondo.

TVM

14.30 Presentazione promozionale Pellicceria Roberta Pelle, Trieste.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Attualità Cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.55 Film, «LA BALLATA DEI FANTASMI».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Spazio elettorale.
20.55 «GLI ASSASSINI SONO I NOSTRI OSPITI», film.
22.25 Tvm Notizie.
22.50 Prima visione.
22.55 Film, «400 DOLLARI SULL'ASSO DI CUORI».

PAN TV

12.00 Telefilm: Sanford.
12,30 Notizie Oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Shopping: Vetrine che luccicano.
15.30 Telefilm: Hazell.
16.30 Cartoni animati: Gli gnomi delle montagne.
18.45 Notizie Oggi.
19.00 Telefilm: Viaggio con l'avventura. «Il passo Khyber».
19.30 Telefilm: Sanford.
20.00 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film western. «GRIDO DI VENDETTA» (Germ. 1964) con T. Fritsch, J. Dornys, regia di R. Olsen.
22.45 Telefilm: Hazell.
23.30 Telefilm: Viaggio con l'avventura. «Ceylon, l'isola magica».
24.00 Vendite promozionali.

TELEBARBARA

17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Nido di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Longrige story, telefilm.
22.30 Parliamo d'arte. Rubrica.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TELE CAPODISTRIA

17.00 Telefilm: Skippy il canguro.
17.30 Start, muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino: consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg notizie.
20.30 «DAVID E LISA», film (drammatico). Con Keir Dullea, Janet Marsolin, regia Frank Perry.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.

TELEQUATTRO (collegata a Italia 1)

14.00 Sport: Il giorno dopo.
19.00 Il caffé dello Sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport 2.a parte-replica).
23.30 Fatti e Commenti (replica).
23.45 Il caffè dello Sport (2.a parte-replica).

OGGI SUL VIDEO

L'uomo di Laramie

Oggi solamente due film sulle reti della Rai.
Raiuno, alle 21.25, presenta un western classico del 1955 con James Stewart: «L'uomo di Laramie». Si tratta di uno dei migliori prodotti del genere. La regia è del noto Anthony Mann.
Un ufficiale sudista ritorna dalla guerra e vuole vendicare il fratello ucciso dai pellerossa. L'uomo però non se la prende con gli indiani ma solo con un gruppo di avventurieri bianchi che hanno venduto ai pellerossa armi e liquori.
Molto apprezzata l'interpretazione intensa e sofferta di Stewart.
Su Raidue, alle 23.45, un film del 1949 diretto da una firma «storica» di Hollywood: King Vidor.
Il film è «Peccato», un doloroso dramma intimo di una famiglia americana interpretato da Bette Davis e, nella solita parte del «cattivo», Arthur Kennedy.

Raitre, 20.30

Professione attore

E' laziale, ha 63 anni e una fama ancora intatta dell'uomo più affascinante del cinema italiano. E' stato l'esempio indiscusso del «latin lover» nella sua migliore accezione, all'ultimo Festival di Cannes ha trionfato senza discussioni come il miglior attore.
E' Marcello Mastroianni al quale, con indiscutibile tempismo, Raitre dedica, a partire da oggi (20.30) un omaggio articolato ed esauriente sotto il titolo «Professione attore».
L'autore della serie, Luigi Filippo D'Amico, ha diviso la carriera artistica di «Marcello» in tre tempi: l'epoca della formazione e dei primi successi cinematografici, il grande incontro con il teatro, auspice Visconti, la maturità artistica coronata dalle recenti interpretazioni in «Occhi neri» di Nikita Mikhalkov e «L'intervista» di Fellini.
Attore multiforme, capace di rimanere genericamente fedele a sé stesso pur passando attraverso mille personaggi tra loro profondamente diversi, Mastroianni è oggi più attivo che mai: in Ungheria sta completando «Un giorno di maggio a Budapest» diretto da Pal Sandor, presto tornerà al teatro, in autunno girerà il nuovo film di Francesco Maselli.
Le doti che lo hanno sempre contraddistinto sono ormai celebri: una sorridente ironia, un tocco narcisistico di smitizzazione del proprio carisma, un'estrema professionalità che ama coniugare al carattere latino, pigro, vagamente cinico, felicemente distaccato dai successi della propria carriera.

Canale 5, 22.25

«Tivù Tivù»

A una settimana dalle elezioni «Tivù Tivù» presenta una seconda serie di ritratti dei maggiori leaders politici impegnati nella kermesse elettorale.
Dopo Craxi e Spadolini le troupe e gli inviati del settimanale televisivo hanno seguito dietro le quinte De Mita, Natta, Nicolazzi e Altissimo.
Chiara Beria D'Argentine, in collaborazione con Claudia Piga, firma il servizio dedicato al segretario della Democrazia cristiana, un gustoso ritratto del leader Dc tra pubblico e privato. Rita Dalla Chiesa ha invece seguito il segretario del partito comunista, Alessandro Natta, nella sua terra d'origine, la Liguria.
Paolo De Mizio osserva Franco Nicolazzi, segretario del Psdi, a Venezia e nella provincia veneta, mentre fra Como e Milano due tappe della vorticosa campagna elettorale di Renato Altissimo: Eugenio De Paoli ha realizzato il servizio dedicato al segretario del Pli.
Quali sono i problemi che il prossimo governo dovrà affrontare? Molti, e impegnativi, sono quelli che riguardano la nostra economia; Arrigo Levi ne parlerà con l'economista Paolo Sylos Labini.
Io e il mare infine è il titolo del servizio dedicato a Piero Ottone, celebre giornalista, che ha fatto della vela la sua grande, esclusiva passione.

Raitre, 21.40

La via della seta

La seconda edizione della rubrica di Raitre, «La macchina del tempo» diretta da Stefano Munafò e curata da Filippo Massari e da Sergio Valzania, si conclude con «La via della seta» uno speciale di Sandro Spina in onda in quattro puntate a partire da oggi alle 21.40.
Con la riapertura al turismo del passo Kunjerab, alla frontiera con il Pakistan, avvenuta nel maggio dello scorso anno, il Governo cinese ha permesso, dopo un lungo periodo di silenzio e di abbandono, di ripercorrere la più lunga e affascinante strada del mondo, la «Via della seta», l'antica carovaniera che per secoli ha permesso il traffico commerciale tra la Cina e l'area del Mediterraneo.
A un mese da tale avvenimento Spina, con una mini troupe, ha portato la cinepresa lungo l'antico tracciato.

APPUNTAMENTI

Giovani autori alla Luterana

Per il ciclo «Trieste Prima» promosso dalla neocostituita associazione triestina «Chromas», la musica contemporanea torna stasera nella basilica di S. Silvestro con un programma di opere in prima esecuzione affidate a strumento solista e complesso da camera.
La parte più consistente del concerto sarà riservata a giovani compositori operanti nell'ambito di «Alpe-Adria», fra i quali vanno citati gli sloveni Lojze Lebic e Vinko Globokar (ma quest'ultimo risiede da tempo a Parigi), il concittadino Daniele Zanettovich e l'altoatesino Felix Resch al quale è stato attribuito un premio al Concorso internazionale indetto da «Alpe-Adria» a Linz l'anno scorso.
Fra gli altri musicisti figurano Pippo Molino con due Frammenti per chitarra, Giampaolo Chiti con «Anthem» per violoncello, lo spagnolo Tomas Marco con «Carta triestina» per pianoforte e Marcello Panni con «Tangomix» per quartetto d'archi e pianoforte.
Di Resch verrà eseguita «Cadenz» per pianoforte, di Globokar «Monolith» per flauto, di Zanettovich «Symphonia Nona» per oboe e frequenza, di Lebic «Epicedion in memoriam R. Ajlec» per violino, pianoforte e chitarra.
Fra gli esecutori alcune note figure dell'ambiente musicale come Aleksander Rojc, Ennio Guerrato, Giorgio Biasco, Pierluigi Corona, Rodolfo Repini, Luciano Glavina, Crtomir Siskovic, Igor Drazil, Elia Vigolo, Wilhelm Kogut e Iztok Kodric.
Il concerto inizierà alle 20.30 e sarà a ingresso libero.

A «Undicietrenta»

Irrazionale e occulto

Nell'ambito dei programmi regionali della Rai, questa settimana a Undicietrenta, la rubrica radiofonica a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo si parlerà di irrazionale e occulto. Ospite fissa sarà Graziella Atzori, esperta di astrologia. La trasmissione, come sempre, è in diretta e aperta ai contributi telefonici degli ascoltatori che potranno chiamare allo 040/62822 di Trieste.

In piazza dell'Unità

Roberto Vecchioni

Domani alle 19 in piazza dell'Unità d'Italia nell'ambito di una manifestazione denominata «Festa in piazza», organizzata dalla Federazione giovanile socialista di Trieste, avrà luogo un concerto di Roberto Vecchioni e di Gino D'Eliso.

In piazza Marconi

Concerto rock

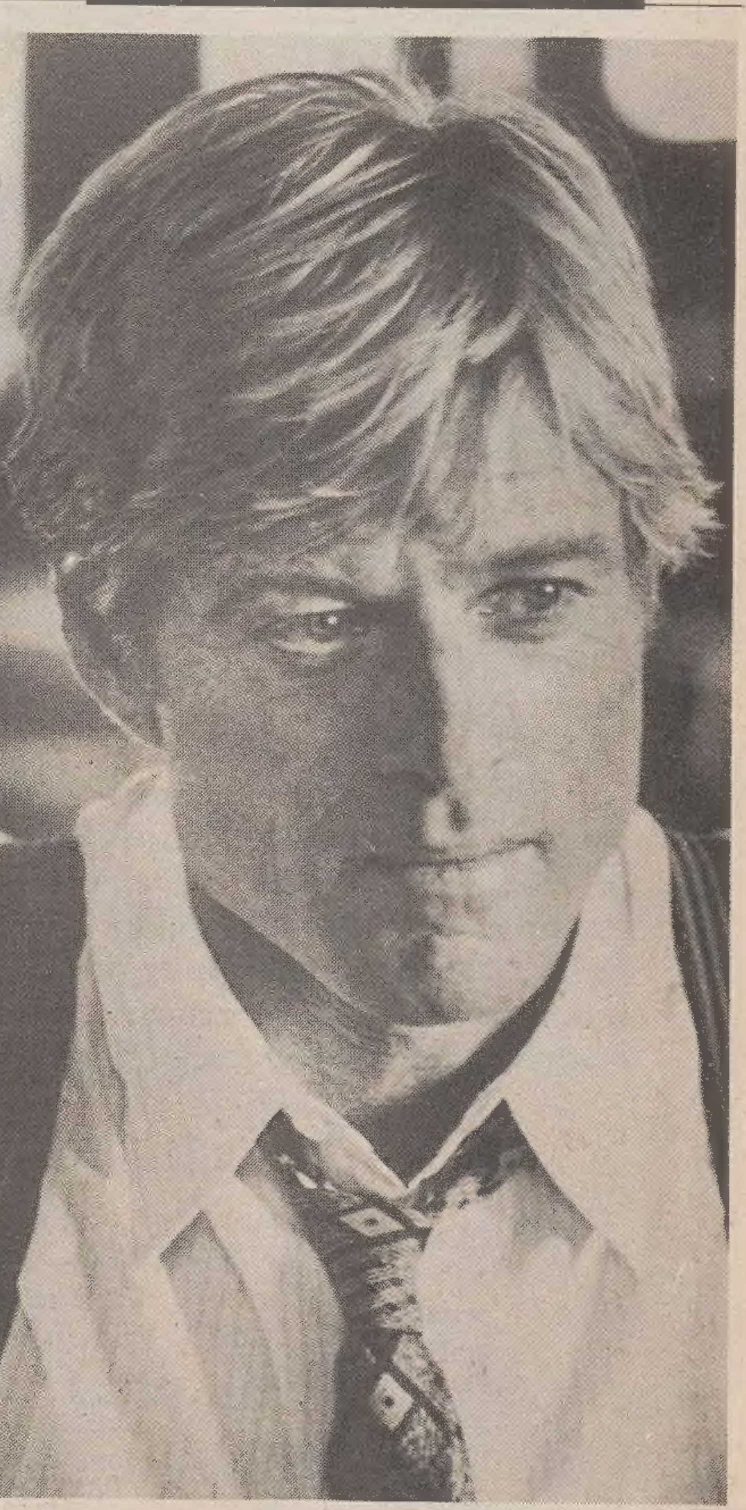
Domani alle 20.30 in piazza Marconi a Muggia, a cura della Federazione giovanile comunista, si terrà un concerto rock dei «Physis Prime», gruppo muggesano.

A Monfalcone

Il pianista Swann

Domani alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone nell'ambito del festival proustiano si esibirà il pianista Jeffrey Swann.
Musiche di Franck, Fauré, Chabrier, Bach/Saint-Saens, Debussy.

TEATRI E CINEMA



Robert Redford («Pericolosamente insieme»)

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1987. Venerdì alle ore **20.30** (turno A) e sabato alle ore **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore Herbert Gietzen, solisti Andrea Trauboth e Thomas Hampson.
ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. Il film che ha divertito ed entusiasmato i I Festival di Cannes '87: «Radio Days» di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Josh Mostel, Jeff Daniels, Dianne Wiest. La storia di una famiglia e di un 'epoca: un'affettuosa e nostalgica rivisitazione degli anni d'oro della radio. Technicolor. 3.a settimana di grande successo. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La matrigna vogliosa» (Taboo 3) con Kay Parker... di una morbosità esasperata! Solo per adulti.
FENICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** un film d'azione in un ambiente fantastico dell'epoca preistorica: «The Barbarians» con i gemelli Peter e David Paul, Eva La Rue e Richard Lynch. 2.a settimana.
GRATTACIELO. 17.30, ult. **22.15.** L'inchiesta più spregiudicata e sconvolgente. Lo specchio segreto che rivela senza falsi pudori i nostri estremi sessuali! Vi condurranno Moana Pozzi e Ramba. «I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti». Vietato min. 18.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15** «Castaway la ragazza venerdì». Un uomo, una donna, un'isola deserta. Potrebbe essere il paradiso. Con Oliver Reed e Amanda Donohoe.
SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Quinta settimana di grande successo del capolavoro di Francesco Rosi «Cronaca di una morte annunciata» con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè e Anthony Delon, tratto dal romanzo del Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez.
MIGNON. 16, ult. **22.15:** «Eleven days, eleven nights» (11 giorni, 11 notti). Jessica Moore in un torbido e travolgente incontro di passioni. Un film di Joe D'Amato. Viet. min. anni 18.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Private moments» (Momenti privati). Un cast di ragazze di una sensualità da toglierví il respiro in un super hard-core di gran classe! V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dovevi essere morta». Il nuovo master del terrore di Wes Craven il regista di Nightmare. V.m. 14.
NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sid e Nancy». La vera storia di Sid Vicious dei Sex Pistols... un crescendo di amore, musica rock, droga e au todistruzione.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: un godibilissimo, divertente «thrilling» rosa: «Pericolosamente insieme» con Robert Redford e Debra Winger. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17, 19.20 ult. 21.45: Clint Eastwood è «Gunny» il rude sergente dei Marines. La sua battaglia non finirà mai.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 18, 20, 22: «La storia ufficiale» di Luis Puenzo (Arg. 85) con Norma Aleandro, Hector Alterio, Hugo Arana. Il film ci riporta addirittura alla tragedia di un'intera nazione, quella dei «Desaparecidos» in Argentina. Oscar 1986 quale miglior film straniero, quale miglior attrice a Cannes 85.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Canarie... isola del piacere». Un altro luce rossa da insolazione! Viet. sev. min. anni 18.

Monfalcone

TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: domani ore **20.30** concerto del pianista Jeffrey Swann. Musiche di César Franck, Gabriel Fauré, Emanuel Chabrier, Johann Sebastian Bach, Camille Saint-Saens, Claude Debussy. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.
TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: venerdì 12 giugno ore **20.30** concerto del soprano Nadine Herman, al pianoforte: Jeffrey Swann. Musiche di Claude Debussy, Gabriel Fauré, Ernest Chausson, Reynaldo Hahn, Claude Debussy, Erik Satie. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Cianomaria
S. Giuseppe mercoledì chiuso tel. 823285. Pranzi - cene tutte le sere specialità polli alla griglia e grigliate miste.

Gnoccoteca
Tel. 54397 (chiuso lunedì).

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

INSERZIONE ELETTORALE

L'ITALIA MERITA UN PROGRAMMA.

La Democrazia Cristiana si presenta all'appuntamento elettorale con un programma di cose da fare e di proposte concrete per risolvere i problemi e utilizzare al meglio le risorse e le opportunità di cui dispone il Paese.

Il programma ha un cuore: i diritti della famiglia e dei cittadini, le esigenze e le speranze della gente. Le proposte della Democrazia Cristiana hanno un comune segno distintivo: restituire alla famiglia la centralità che le è propria, attraverso la modifica delle leggi e dei servizi. In materia di lavoro, di scuola ed educazione, di politica sociale, di assistenza, di sistema sanitario, di servizi pubblici e in materia fiscale.

Perché questo si realizzi occorre anche che lo Stato si riorganizzi dando alle Amministrazioni Pubbliche un assetto diverso.

Questa esigenza ispira il programma della D.C. per migliorare la sanità, la giustizia, le scuole e le università, trasformandole da strutture burocratiche in sistemi di servizi modernamente attrezzati che assegnino la priorità ai diritti dei cittadini.

La proposta della Democrazia Cristiana per il sistema fiscale ha come obiettivo un fisco non punitivo, più giusto, attento alla famiglia e ai suoi bisogni vitali. Un sistema meno progressivo, per non incoraggiare l'evasione, più semplice e meno oneroso per i cittadini e le imprese.

Per l'economia la D.C. propone una strategia per ridurre il deficit pubblico, aumentare l'occupazione, accrescere la capacità dell'azienda Italia nella difficile competizione internazionale. Obiettivi che richiedono di dare priorità alla ricerca, alle economie locali, alle nuove imprese, alle grandi infrastrutture; di liberalizzare il mercato del lavoro; di costruire reti efficienti di comunicazione, di trasporto e di servizi; di dare respiro internazionale alle leggi per il sistema economico; di proseguire e rafforzare le politiche già avviate per l'agricoltura ed il Mezzogiorno.

Con uguale coerenza occorre affrontare il tema della tutela dell'ambiente e della valorizzazione del grande patrimonio collettivo di risorse naturali, ambientali e d'arte.

È un programma che vuol dare spazio alle cose che contano.

Falle vincere.

Forza Italia!

LIBERTAS

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Continuaz. dalla 7.a pagina

RENAULT 5 Le Car 1984 perfetta 5.500.000 vendesi. Tel. 762761. 3465

VOLKSWAGEN Golf 1100 1981, 1982, 1984 perfette vendonsi. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 52. 3

VOLKSWAGEN Polo tetto apribile 1985 vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52.

15 Roulotte nautica, sport

ABBATE Seastar metri 6,03 Johnson 185HP, carrello, posto barca. Tel. 304893 ore ufficio. 57148

PRIVATO vende Rio 450 Top con Evinrude 55H, carrello Ellebi visibile presso Autonautica Sandro, via Muggia 529 (z.i.). 056968

VENDESI Fiat 238 accessoriatissimo per camper. Tel. 208413.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAUSA trasferimento cedo affittanza miniappartamento mansardato prelevando mobilio tutto completo inintermediari. Tel. 762973 serali. 057223

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta D'Annunzio arredato 2 stanze servizi adatto studenti. Tel. 69425. 3463

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta Roiano stanza cucina bagno terrazzo L. 300.000. Tel. 69425. 3463

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta Settefontane appartamento lussuosamente arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 69425.

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta strada del Friuli non residenti appartamentino arredato in villa soggiorno stanza servizi. Tel. 69425. 3463

20 Capitali Aziende

A. MINI prestiti ogni esigenza concediamo in 24 ore. Trieste 040-65818, Gorizia 0481-31618. 3207-20

BAR superalcolici rionale vendesi. Tel. 390655-414774.

CEDESI attività commerciale stagionale tab. IX X XI Grado, avviata. Telefonare ore ufficio 0432-730606 Studio Emme/-Due Sas Cividale. 88

CEDESI ristorante ottima zona parcheggio proprio. Escluso intermediari. Scrivere a Publied cassetta n. 20/R 34100 Trieste. 050154

DIAMO in gestione osteria a famiglia pratica con requisiti, tel. 820190, da lunedì in poi.

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani professionisti commercianti denaro in 5 giorni tasso bancario. Trieste 040-65818, Gorizia 0481-31618.

FINANZIAMENTI tassi bancari procuriamo aziende e privati. Telefonare Trieste 62998. 3444

GORIZIA Dalti vende avviata attività abbigliamento e accessori. 0481-83884. 286

PICCOLI prestiti per necessità urgenti procuriamo 3 ore. Trieste 62998.3444

SE disponi minimo capitale società commerciale offre possibilità di lavoro indipendente zona residenza. Minimo 40.000.000 annui. Scrivere cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. 3443

VICINANZE Monfalcone Dalti vende avviata attività parati colori cornici ecc. 0481-83884. 286

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO da privato camera soggiorno cucinino recente piani alti. 630120. 12

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 948211. 3416

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani con parco alberato 500.000.000. Trattative riservate. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI SALITA ZUGNANO recente piano alto ascensore cucinino ampio soggiorno matrimoniale bagno atrio poggiolo cantina. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI via PAISIELLO-BENUSSI recente cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo eventualmente box. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI via VIGNETI recente cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio tre poggioli box, perfetta manutenzione. 732266. 3451

A.A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA vista mare primo ingresso cucina soggiorno due stanze servizi ampia mansarda terrazze posto macchina. 732266. 3451

AGENZIA GAMBA 768702 ATTICO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, garage, Monfalcone. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 AUTOMETANO stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, zona Ventisettembre. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 BOX facile accesso via Commerciale vendesi. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 CASETTE panoramiche con giardino, autometano, vendonsi Scala Santa, Muggia, Montebello. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 MANSARDA deliziosamente arredata luminosa soleggiata centrale vendesi ogni confort. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 MANSARDINA stanza, cucinino, bagno, completamente restaurata zona Sangiusto 23.000.000. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 ORTO BOTANICO panoramicissimo tristanze, saloncino, cucina abitabile, terrazza, taverna, garage, cantina. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 Settefontane affarone sesto piano salone, cucinotto, bistanze, bagno, confort. 3408

AGENZIA GAMBA 768702 VILLE bifamigliari finiture accuratissime, prezzi senza revisione, varie metrature, consegna fine anno vendonsi OPICINA.

ALABARDA 768821 box Rozzol casa recente 15 mq fornito acqua luce 18.000.000. 3433

ALABARDA 768821 zona Pam IV piano senza ascensore soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo ripostiglio cantina, 49.000.000.

CARDUCCI vende 761383 OPICINA villa centralissima con parco vero affare. 3482

CASA San Dorligo indipendente da ristrutturare cinque camere cucina 200 mq cortile vendo. Tel. 631793. 3453

FORNI Sopra, stupenda villetta indipendente, soggiorno, tricamere... veranda, garage, riscaldamento, parco recintato...finemente arredata: 110.000.000. Udine, 530571. 85

GORIZIA Dalti vende appartamento bicamere soggiorno cucina servizio studiolo 2 terrazze. 0481-83884. 286

GORIZIA centro Dalti vende appartamento con mansarda. 0481-83884. 286

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina 2 posti macchina in garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta ROZZOL 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, giardino proprio, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

IMMOBILIARE CIVICA vende via VALMAURA saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 78.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAMPO MARZIO vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3416

Continua in X pagina

SAATCHI & SAATCHI

Gli agenti IBM hanno il piacere di potervi proporre un grande affare: oggi i vostri elaboratori gestionali, di qualunque marca siano, possono valere di più. Qualunque capacità di memoria abbiano, oggi hanno un vero e proprio valore di scambio. Perciò, se avete deciso di cambiarli, parlatene con gli Agenti IBM. Potrete avere sconti fissi e interessanti valutazioni sull'usato per l'acquisto dei modelli del Sistema/36 e del Sistema/38. Non è un buon motivo per andare a trovarli? *
Scoprirete i particolari di questa iniziativa e potrete farvi consigliare l'elaboratore più adatto alle vostre nuove esigenze. Affrettatevi, avete tempo solo fino al 31 agosto per installare un nuovo sistema IBM in cambio del vostro.

*Indirizzi e numeri di telefono sono sulle Pagine Gialle, alla voce Elaboratori Elettronici.

IBM

DA OGGI GLI AGENTI IBM SONO ANCHE AGENTI DI CAMBIO.